



**Comune di Nave San Rocco**

Provincia Autonoma di Trento

## **PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE**

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 24 ottobre 2014

**PRIMO AGGIORNAMENTO approvato con  
deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 28 giugno 2016**

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della L.P. n. 9 del 01 luglio 2011

---

Via 4 Novembre 44, 38010 - Nave San Rocco (TN)  
Tel. 0461/870461 – Fax. 0461/870588  
*comune@pec.comune.navesanrocco.tn.it*  
*www.comune.navesanrocco.tn.it*



<b>INDICE</b>		
<b>INTRODUZIONE</b>		
<b>Sezione 1</b>	<b>Inquadramento generale</b>	<p><u>SCHEDA DATI GENERALI</u></p> <p>Inquadramento del territorio comunale</p> <p>Inquadramento ambientale, geologico e idrogeologico</p> <p>Amministrazione comunale</p> <p><u>TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP</u></p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico</u></p> <p><u>TAVOLA IG 3 – PGUAP Carta del valore d’uso del suolo</u></p> <p><u>TAVOLA IG 4 – PGUAP Carta della pericolosità idrogeologica</u></p> <p><u>TAVOLA IG 5 – PGUAP Carta del rischio idrogeologico</u></p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione</u></p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti</u></p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti</u></p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI</u></p> <p>SOTTOSCHEDA 9 A – Rete principale acquedotto e punti di captazione</p> <p>SOTTOSCHEDA 9 B – Depurazione acque</p> <p>SOTTOSCHEDA 9 C – Gestione rifiuti</p> <p>SOTTOSCHEDA 9 D – Distributori di carburante</p> <p>SOTTOSCHEDA 9 E – Idranti</p> <p>SOTTOSCHEDA 9 F – Reti di distribuzione e cabine di trasformazione gas, cabine di trasformazione energia elettrica e ripetitori per le telecomunicazioni</p> <p>SOTTOSCHEDA IG 9 G - Planimetria acque nere abitato di Nave San Rocco</p> <p>SOTTOSCHEDA IG 9 H - Planimetria fosse di bonifica</p> <p><u>SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici</u></p> <p><u>TAVOLA – SCHEDA IG 11 – Cartografia delle Aree sensibili</u></p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche</u></p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per il comune di Nave San Rocco – Progetto ARCA 2006</u></p>
<b>Sezione 2</b>	<b>Organizzazione e dell’apparato d’emergenza</b>	<p><u>SCHEDA ORG 1 – Introduzione</u></p> <p><u>SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione</u></p>



	<b><u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u></b>	<p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> – Associazioni di volontariato</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> - Altre strutture operative della Protezione civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> – Interazioni con DPCTN</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)</p> <p><u>SCHEDA ORG 9</u> – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività</p>
<b>Sezione 3</b>	<b>Risorse disponibili</b>	<p>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</p> <p><u>SCHEDA EA 1</u> - Punti di raccolta</p> <p><u>SCHEDA EA 2</u> - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio</p> <p><u>SCHEDA EA 3</u> - Aree aperte di accoglienza</p> <p><u>SCHEDA EA 4</u> - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti</p> <p><u>SCHEDA EA 5</u> - Aree parcheggio e magazzino</p> <p><u>SCHEDA EA 6</u> - Aree di accoglienza volontari e personale</p> <p><u>SCHEDA EA 7</u> - Utenze privilegiate</p> <p>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI</p> <p><u>SCHEDA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili</p> <p><u>SCHEDA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche</p> <p><u>SOTTOSCHEDA MAM 3</u> - Unità di servizi_</p> <p><u>SOTTOSCHEDA MAM 4</u> - Ammissibilità domanda contributi</p>
<b>Sezione 4</b>	<b>Scenari di rischio</b>	<p>Introduzione</p> <p>SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico</p> <p>SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico</p>
<b>Sezione 5</b>	<b>Informazione della popolazione e autoprotezione</b>	<p><u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità</p> <p><u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME</p>
<b>Sezione 6</b>		Verifiche periodiche ed esercitazioni



---

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON DECRETO DEL SINDACO SENTITA LA GIUNTA COMUNALE.



## INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Nave San Rocco ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla L.P. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

**Calamità:** l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

**Evento eccezionale:** l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

**Emergenza:** la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

**La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.**

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con D.G.P. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.



Il modello di intervento adottato per il Comune di Nave San Rocco creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimentali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Nave San Rocco il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

**Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.**

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Nave San Rocco dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.



**Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile. (Rif. l.p. n°9 del 01 luglio 2011)**

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Nave San Rocco (Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n°22 del 23 giugno 2008 ( Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).



- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011.
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

**Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.**

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.



# **SEZIONE 1**

## **INQUADRAMENTO GENERALE**

### **SCHEDA DATI GENERALI**

- Inquadramento del territorio comunale
- Inquadramento ambientale, geologico e idrogeologico
- Amministrazione comunale

**TAVOLA IG 1** - Cartografia di base – SIAT e CTP

**TAVOLA-SCHEDA IG 2** - Carta di individuazione del reticolo idrografico

**TAVOLA IG 3** – PGUAP Carta del valore d'uso del suolo

**TAVOLA IG 4** – PGUAP Carta della pericolosità idrogeologica

**TAVOLA IG 5** – PGUAP Carta del rischio idrogeologico

**TAVOLA-SCHEDA IG 6** - Vie di comunicazione

**TAVOLA-SCHEDA IG 7** – Popolazione, turisti e ospiti

**TAVOLA-SCHEDA IG 8** - Censimento delle persone non autosufficienti

### **TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI**

- SOTTOSCHEDA 9 A – Rete principale acquedotto e punti di captazione
- SOTTOSCHEDA 9 B – Depurazione acque
- SOTTOSCHEDA 9 C – Gestione rifiuti
- SOTTOSCHEDA 9 D – Distributori di carburante
- SOTTOSCHEDA 9 E – Idranti
- SOTTOSCHEDA 9 F – Reti di distribuzione e cabine di trasformazione gas, cabine di trasformazione energia elettrica e ripetitori per le telecomunicazioni

**SCHEDA IG 10** - Dati meteo-climatici

**TAVOLA – SCHEDA IG 11** – Cartografia delle Aree sensibili

**TAVOLA-SCHEDA IG 12** - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

**TAVOLA-SCHEDA IG 13** – Catasto eventi disponibili per il comune di Nave San Rocco – Progetto ARCA 2006



## SCHEDA DATI GENERALI – VERSIONE GIUGNO 2016

<b>Regione</b>	Trentino – Alto Adige	
<b>Provincia</b>	Trento (TN)	
<b>Codice ISTAT</b>	022126	
<b>Codice di avviamento postale</b>	38010	
<b>Prefisso telefonico</b>	0461	
<b>Popolazione</b>	<b>1390</b> abitanti (al 30/06/2015)	
<b>Turismo</b>	nessuna presenza (anno rilevamento 2014)	
<b>Nome abitanti</b>	Naveteri	
<b>Superficie</b>	4,96 km <sup>2</sup>	
<b>Densità</b>	280,24 ab./km <sup>2</sup>	
<b>Località e Frazioni</b>	Maso Inon, Bettin, Quadrifoglio, Alfonso, Grillo, Rosabel, S. Rocco, Pradazzo, Belvedere, Gesuiti, del Gusto e S.Valentino Località Ischia, Maset e Tremol	
<b>MUNICIPIO</b>		
<b>Indirizzo</b>	Via 4 Novembre, n. 44	
<b>Centralino</b>	0461 / 870641	
<b>Fax</b>	0461 / 870588	
<b>Sito internet</b>	<a href="http://www.comune.navesanrocco.tn.it">www.comune.navesanrocco.tn.it</a>	
<b>E-mail PEC</b>	<a href="mailto:comune@pec.comune.navesanrocco.tn.it">comune@pec.comune.navesanrocco.tn.it</a>	
<b>E-mail</b>	<a href="mailto:ufficioprotocollo@comune.navesanrocco.tn.it">ufficioprotocollo@comune.navesanrocco.tn.it</a>	
<b>Quota</b>	207 m s.l.m.	
<b>Coordinate WGS 84 sessadecimali</b>	Lat 46.17°	Lon 11.11°





## **Inquadramento del territorio comunale**

Il territorio comunale occupa una superficie di 4,96 km<sup>2</sup> con morfologia totalmente pianeggiante.

In posizione centrale, a ridosso della sponda destra orografica del fiume Adige, è situato l'abitato principale di Nave San Rocco raggiungibile:

- da Lavis percorrendo la "S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero" per circa 5 Km;
- da Mezzolombardo percorrendo la "S.P. 90 Destra Adige" per circa 6,5 Km;
- da Zambana percorrendo la "S.P. 90 Destra Adige" per circa 2,5 Km;

A circa 1,5 Km dall'abitato principale in direzione nord è situata, in località Ischia, l'area artigianale - produttiva.

Quasi la totalità del territorio comunale, escluse le aree edificate, risulta coltivata principalmente a meleto e vigneto. Non si registrano importanti modifiche antropiche sul territorio comunale e si evidenzia che non sono presenti cave di nessun genere.

La popolazione del comune risiede prevalentemente, circa l'65%, nell'abitato principale di Nave San Rocco costituito dal centro storico e dalle zone residenziali limitrofe mentre circa un 35% risiede in diversi masi sparsi per il territorio comunale e di seguito elencati:

- Maso Inon;
- Maso Bettin;
- Maso Quadrifoglio;
- Maso Alfonso;
- Maso Grillo;
- Maso Rosabel;
- Maso S. Rocco;
- Maso Pradazzo;
- Maso Belvedere;
- Maso Gesuiti;
- Maso del Gusto;
- Maso S.Valentino;
- Località Ischia
- Località Maset
- Località Tremol.

Dai dati estrapolati dal Piano Regolatore Generale il territorio comunale risulta suddiviso nelle seguenti aree:

- **Agricola: 79,33% (pari a circa 3,93 km<sup>2</sup>)**  
Comprende la parte principale del territorio comunale coltivata soprattutto a meleto e vigneto;
- **Fiumi: 10,85% (pari a circa 0,54 km<sup>2</sup>)**



- Comprende parte del fiume Adige e del fiume Noce e il relativo alveo (banchine);
- **Antropizzate ed edificate a carattere residenziale: 4,37% (pari a circa 0,22 km<sup>2</sup>)**  
Comprende l'abitato di Nave San Rocco (centro storico e aree residenziali limitrofe) e i nuclei abitativi sparsi per il territorio comunale (masi);
  - **Strade: 3,97% (pari a circa 0,20 km<sup>2</sup>)**  
Comprende tutta la rete viaria sita sul comune;
  - **Antropizzate ed edificate a carattere pubblico: 1,18% (pari a circa 0,06 km<sup>2</sup>)**  
Comprende tutte le attrezzature e le aree destinate ad attrezzature e servizi,
  - **Antropizzate ed edificate a carattere pubblicoprodotivo: 0,30% (pari a circa 0,01 km<sup>2</sup>)**  
Comprende l'area artigianale in Località Ischia.

### **Inquadramento ambientale, geologico ed idrogeologico**

Il riempimento del fondovalle dell'Adige è dato da importanti spessori di depositi alluvionali, prevalentemente fluviali e subordinatamente lacustro - palustri.

Data la morfologia sub-pianeggiante questi sedimenti sono stati osservati in affioramenti artificiali (scavi e sbancamenti) spesso effimeri.

Nel territorio comunale di Nave S. Rocco i sedimenti alluvionali che ne costituiscono il sottosuolo evidenziano una natura essenzialmente sabbiosa e sabbioso-limosa nelle parti più superficiali ad indicare energie deposizionali medio-basse, tipiche di ambienti laterali ad un fiume.

All'interno delle anse abbandonate del fiume sono poi presenti spessori di circa 2-3 metri di limi e limi sabbiosi e resti vegetali, la cui deposizione è probabilmente connessa ad eventi di esondazione.

Poco a nord del paese di Zambana Vecchia si rinvencono, sotto un livello decimetrico di limi sabbiosi, sabbie e ghiaietto per lo spessore di circa 2-4 metri. Queste sabbie mostrano un'estensione E-W di poche centinaia di metri mentre più importante sembra la loro estensione in senso NE-SW. La presenza di questo deposito di energia medio-alta in una posizione così laterale della valle può essere dovuta alla presenza di un paleoalveo dell'Adige.

Secondo quanto previsto dalla Carta di sintesi geologica della P.A.T. l'area comunale di Nave San Rocco risulta individuata in:

- **area ad elevata pericolosità geologica ed idrologica:** gli argini del fiume Adige e del fiume Noce e la parte più a sud del territorio comunale (in prossimità dell'idrovora);
- **area con pericolosità grave o media:** la parte di territorio a destra della S.P. 90 (percorrendola in direzione nord);
- **area soggetta a fenomeni di esondazione:** la parte di territorio a sinistra della S.P. 90 (percorrendola in direzione nord).

#### **Dissesti idrogeologici (inquadramento generale).**

I principali fattori che provocano le alluvioni - quelle che per i dissesti sono rilevanti per Nave San Rocco - sono il cambiamento del regime delle precipitazioni e dei parametri idrologici, tra cui:



- Diminuzione dei tempi di corrivazione (il tempo che le acque di afflusso meteorico impiegano per raggiungere una data sezione fluviale che sottende un bacino, partendo dai punti più lontani dello stesso);
- Impermeabilizzazione del suolo;
- Aumento della velocità delle acque, minori capacità di ricezione e di contenimento delle acque per la riduzione degli spazi d'alveo;
- Diminuzione delle aree golenali, sede naturale di espansione delle piene.

Il cambiamento nel regime delle precipitazioni è da collegarsi a sua volta ai cambiamenti climatici, che determinano sempre più spesso un aumento della ricorrenza delle piogge “a carattere alluvionale”, quindi delle piogge che tendono ad avere un'intensità maggiore ed una durata minore. A ciò va aggiunto l' enorme sviluppo dell'urbanizzazione, delle infrastrutture e delle attività economiche, che ha determinato un'estesa impermeabilizzazione del territorio, da cui ha avuto origine un ruscellamento superficiale incontrollato di grandi proporzioni. Infine una drastica riduzione delle aree golenali (porzioni di territorio disposte nelle immediate circostanze degli alvei fluviali, in grado di accogliere le masse d'acqua in eccesso in seguito a una piena) è stata determinata dalla realizzazione di vasti insediamenti produttivi e abitativi a ridosso degli stessi alvei fluviali.

### **Dinamiche fluviali e torrentizie.**

Il territorio comunale è attraversato da 2 corsi d'acqua, la cui importanza ed imponenza fluviale è ben nota:

- **Fiume Adige** che scende da nord verso sud percorrendo tutto il confine comunale sul lato est;
- **Torrente Noce** che scende da nord verso sud percorrendo tutto il confine comunale sul lato ovest;

La dinamica fluviale, intesa come insieme dei processi naturali (modificazione dell'alveo, variazioni planoaltimetriche) che si manifestano nel tempo lungo un corso d'acqua in interazione con l'ambiente geo-morfologico circostante, è assai rilevante per il territorio comunale in virtù della presenza dei due corsi d'acqua sopramenzionati.

In conseguenza di tale situazione il P.R.G. del comune di Nave San Rocco impone nelle “Aree soggette a fenomeni di esondazione”, così come individuate dalla Carta di sintesi geologica della P.A.T., che i nuovi edifici a carattere residenziale dovranno sorgere ad una quota di +1,50 del piano di campagna. Ciò perché gli eventi di piena sono i più evidenti meccanismi con cui si esplica in tempi brevi la dinamica fluviale. Modificazioni di minor entità avvengono in modo graduale e quasi impercettibile.



**Esondazione:** si verifica quando la massa d'acqua di piena non riesce più ad essere contenuta entro le sponde; queste ultime vengono superate e il flusso, che si va a generare, segue dinamiche di propagazione dipendenti dalla quantità e dalla velocità dell'acqua che fuoriesce e soprattutto dalla morfologia locale.

Tra i processi dinamici a danno di strutture antropiche di contenimento delle acque di piena (rilevati arginali) si menzionano:

**Tracimazione:** quando l'acqua di piena, superato il coronamento dell'argine, defluisce impattando, al di là del manufatto, sul piano campagna innescando ai piedi del rilevato (generalmente in terra) un processo erosivo che può comportare parziale demolizione dello stesso.

**Sifonamento:** quando le acque si infiltrano nel corpo arginale e lo attraversano fino a raggiungere il fianco esterno del manufatto, con parziale o totale asportazione del materiale costituente il rilevato.

**Erosione al piede:** la capacità erosiva della corrente può manifestarsi a danno del lato interno dell'argine in frodo con conseguente instabilità del rilevato fino alla sua demolizione

## Caratteristiche acquiferi - Dati geochimici ed idrogeochimici

Considerate le formazioni geologiche limitrofe affioranti si può stimare che circa il 60% del territorio sia interessato da circolazione carsica profonda: pertanto, gli acquiferi carsici sarebbero in grado di fornire complessivamente 12 mc/sec di portata media annua. Attualmente, le risorse idropotabili sfruttate ammontano a meno di 1 mc/sec, e sono concentrate soprattutto nelle più importanti sorgenti periferiche. La sorgente in territorio di Zambana fa capo all'acquedotto che serve l'abitato.

A fronte di un continuo aumento della domanda di acqua potabile di qualità, negli ultimi anni sono aumentate anche le richieste di utilizzo agricolo (consorzi irrigui) e domestico.

Il Servizio Geologico della P.A.T. ha un particolare interesse allo studio degli acquiferi carsici che rappresentano una delle fonti di approvvigionamento principali della provincia, e pertanto una risorsa strategica nel quadro della crescente domanda di acqua sia potabile sia per utilizzo industriale e agricolo.

La conoscenza quantitativa e qualitativa delle risorse idropotabili ha ricadute sia economiche (l'ottimizzazione delle risorse idriche in ambito sia idropotabile che agricolo e industriale), sia di carattere ambientale preventivo (individuazione di aree particolarmente a rischio per la vulnerabilità degli acquiferi carsici idropotabili), sia scientifiche (bilancio idrologico, strumenti per la realizzazione di carte idrogeologiche e di vulnerabilità, studi geochimici e isotopici, ecc.). La ricerca, inoltre, fornisce le basi per la delineazione di possibili scenari di utilizzo della risorsa idrica in funzione di una diminuzione delle risorse idriche a fronte della diminuzione della piovosità causata dal riscaldamento climatico in atto che interessa in particolare l'arco alpino.



## Dati emissioni Radon



### PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente  
Settore laboratorio e controlli**

Via Piave, 5 - 38100 Trento  
Tel. 0461/916100 - Fax 913953  
e.mail: labor.appa@provincia.tn.it

Trento, 15 febbraio 2001  
Prot. n° 609/01-S301

Spettabile  
COMUNE DI  
38010 NAVE SAN ROCCO TN



*M. M.*

Oggetto: campagna radon nelle sedi municipali del Trentino.

Con la presente si porta a conoscenza della S.V. che la misura della concentrazione di radon indoor effettuata all'interno di codesta sede municipale, si è conclusa.

Si comunica quindi il risultato di tale misura; la concentrazione rilevata, nel locale della sede municipale interessata dall'indagine di cui ad oggetto, è risultata essere pari a **32 Bq/m<sup>3</sup>**.

Si precisa che questo Settore Laboratorio e Controlli è disponibile per eventuali chiarimenti e/o informazioni circa la radioattività ambientale (radon indoor in particolare).

Si ricorda infine che l'Unione Europea ha raccomandato quale livello di riferimento tollerabile per le abitazioni esistenti una concentrazione media di radon indoor pari a 400 Bq/m<sup>3</sup> (media annuale).

Distinti saluti.



IL RESPONSABILE DEL LABORATORIO  
dr. Sergio Casagrande

*S. Casagrande*

GF/pc



**Dati presenza amianto negli edifici comunali**



**COMUNE DI NAVE SAN ROCCO**

Via IV Novembre, 44

**RELAZIONE  
TECNICA**

**Elaborato a cura di:  
Elaborato il:**

*p.i. Alberto Piffer  
06 ottobre 2000*

**S.E.A. s.r.l - Sicurezza Ecologia Ambiente**

AMBIENTE





## Sommario

1. NOTIZIE GENERALI AMIANTO	3
1.1. Amianto	3
1.2. Gli esposti	4
1.3. Danni alla salute derivanti dall'esposizione ad amianto	4
1.4. Riferimenti normativi nazionali	5
1.5. Riferimenti normativi provinciali	6
2. CONCLUSIONI	6

ALLEGATO 1: Schede edifici



## 1. NOTIZIE GENERALI AMIANTO

### 1.1. Amianto

L'amianto o asbesto è un termine usato per la forma fibrosa di numerosi minerali di silicato presenti in natura e che sono stati sfruttati commercialmente per le loro caratteristiche con diversi impieghi.

Tali minerali appartengono a due famiglie mineralogiche: serpentini e anfiboli. I serpentini sono fillosilicati magnesiaci, il crisotilo (asbesto bianco) appartiene a questa famiglia. Amianti di anfibolo (inosilicati) sono invece la crocidolite (asbesto blu) e l'amosite (asbesto bruno). La produzione mondiale è rappresentata per lo più da crisotilo (o serpentino) e da anfiboli ( in particolare crocidolite e amosite).

Le principali caratteristiche, che ne hanno reso l'utilizzo così diffuso, sono l'estrema flessibilità, può essere infatti filato e tessuto, la grande resistenza ad agenti chimici e ai microrganismi, al fuoco ,al calore ( fino a 300/500 °C ), presenta inoltre un'elevata resistenza meccanica. L'amianto è presente in più di 3.000 prodotti ( il 70% viene utilizzato per il cemento-amianto).



## 1.2. Gli esposti

L'esposizione ad amianto può essere due tipi:

- Professionale: esposti professionalmente sono gli addetti all'estrazione (miniere), alla lavorazione, produzione, installazione, manutenzione, rimozione, bonifica.
- Non professionale: esposti non professionalmente sono gli abitanti in prossimità delle miniere e delle fabbriche di produzione e lavorazione, i parenti dei lavoratori, la popolazione generale che si trova in ambienti inquinati, esposta a rivestimenti deteriorati, (un peso sempre maggiore nella dispersione ambientale è costituito dai tetti in eternit), all'usura dei freni e frizioni che disperdono fibre, a prodotti inquinati (talco, alimenti filtrati, ecc.).

## 1.3. Danni alla salute derivanti dall'esposizione ad amianto

L'amianto è stato una delle prime sostanze individuate come pericolose per la salute dell'uomo : nel 1900 venne osservato il primo caso mortale di asbestosi (fibrosi polmonare simile alla silicosi), nel 1935 il primo caso di carcinoma bronchiale da asbesto, nel 1943 il primo caso di mesotelioma (raro tumore della pleura e del peritoneo, particolarmente frequente invece negli esposti ad amianto tanto da essere considerato "sentinella").

Nel 1947-55 fu confermata su larga scala l'elevata mortalità per cancro polmonare fra gli asbestosi e nel 1960 descritti i primi mesoteliomi, placche pleuriche e asbestosi in residenti nelle vicinanze di miniere di amianto ed in familiari di lavoratori dell'amianto. Dopo il 1965 si cominciò ad osservare la correlazione fra asbesto e tumori di altre sedi.

Le malattie generate dall'amianto possono quindi essere di natura tumorale o non tumorale e svilupparsi sia negli esposti professionalmente (asbestosi, placche pleuriche, cancro del polmone, della pleura e di altre sedi), che negli esposti non professionalmente ( placche pleuriche, cancro della pleura).



#### 1.4. Riferimenti normativi nazionali

Circolare 10/07/1986 n°45 del Ministero della Sanità

Piano di interventi e misure tecniche per l'individuazione ed eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedalieri pubblici e privati.

Decreto legislativo 15/08/1991 n° 277

Attuazione delle direttive CEE n°80/1107, n° 82/605, n° 83/477, n°86/188, e n° 88/642 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30/07/1990, n° 212.

Legge 27 marzo 1992, n° 257

Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto.

La legge sancisce che entro un anno dalla sua entrata in vigore siano vietate:

l'estrazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto e di manufatti contenenti amianto, cui si fa riferimento in apposita tabella allegata alla legge stessa. Entro due anni viene vietata la vendita dei restanti manufatti ivi comprese le lastre di cemento-amianto "eternit".

Decreto Ministeriale 06 settembre 1994

Norme e metodologie tecniche di applicazione dell'art.6, comma 3 e dell'art.12, comma 2, della legge 27/03/92 n°257, relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto.

Decreto Legislativo 17/03/1995 n° 114

Attuazione della direttiva CEE 87/217 in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dall'amianto.



### 1.5. Riferimenti normativi provinciali

Delibera Giunta Provinciale 20 novembre 1998 n°12801

Piano provinciale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto.

Delibera Giunta Provinciale 08 Ottobre 1999, n° 6900

Censimento edifici contenenti amianto – differimento dei termini

## 2. CONCLUSIONI

In generale, per quanto si è potuto constatare, non è stata riscontrata una significativa presenza di amianto in matrice friabile negli edifici considerati. Mentre non è emersa alcuna presenza di amianto nei rivestimenti delle tubazioni di trasporto di calore, un discorso a parte meritano le guarnizioni tra flange e tra bruciatore e caldaia.

Premesso che:

- guarnizioni con fibre di amianto sono rimaste in uso sino a tempi relativamente recenti;
- risulta molto laborioso e pressoché improponibile smontare tubazioni, bruciatore o caldaia per verificarne o meno la presenza o campionare;
- trattasi di materiale considerato friabile, ma tuttavia confinato e poco soggetto ad usura con conseguente rilasci di fibre nullo.



Per le parti più soggette a frequenti manutenzioni, quali ad esempio il bruciatore, occorre usare alcune cautele, evitare il più possibile ogni operazione che potrebbe facilitare il rilascio di fibre nell'ambiente: perforazioni, rotture, abrasioni, ed eventualmente, in caso di cattive condizioni, provvedere alla bonifica.

Anche per i materiali di attrito degli ascensori e montacarichi vale quanto anzidetto, possono infatti contenere fibre di amianto (crisotilo), anche se si tratta di materiale a matrice compatta, bel localizzato in un unico vano non frequentato.

In generale sia per le guarnizioni sia per i materiali di attrito, si ritiene di poter escludere una diffusione significativa di fibre, comunque al di sotto sia dei limiti imposti dal D.Lgs 277/91, che dal D.M. 06/09/94.

SEA S.r.l.  
Sicurezza Ecologia Ambiente  
p.i. Alberto Pifferi



S.E.A. S.r.l.



SCHEDA CENSIMENTO AMIANTO

Comune di Nave San Rocco

---

---

Dati relativi all'edificio considerato

Edificio-visitato: Municipio  
Codice edificio: CNSR01  
Indirizzo: Via IV novembre, 44  
Nave San Rocco (TN)  
data-costruzione: 1976

---

---

Dati relativi al sopralluogo

Uso a cui è adibito Uffici pubblici  
Data-sopralluogo 05/10/00

Verbale:

*In relazione alle notizie forniteci e per quanto si è potuto constatare durante il sopralluogo, si può affermare che non è stata riscontrata la presenza di amianto friabile nell'edificio considerato.*

Note:

*Edificio ristrutturata a più riprese negli ultimi 5 anni  
Anno di fabbricazione della centrale termica: 1992*

Il tecnico: p.i. Alberto Piffer





S.E.A. S.r.l.



SCHEDA CENSIMENTO AMIANTO

Comune di Nave San Rocco

---

---

Dati relativi all'edificio considerato

Edificio-visitato: Scuole elementari  
Codice edificio: CNSR02  
Indirizzo: Piazza S. Rocco, 16  
Nave San Rocco (TN)  
data-costruzione: 1970

---

---

Dati relativi al sopralluogo

Uso a cui è adibito Attività scolastica  
Data-sopralluogo 05/10/00

Verbale:

*In relazione alle notizie forniteci e per quanto si è potuto constatare durante il sopralluogo, si può affermare che non è stata riscontrata la presenza di amianto friabile nell'edificio considerato.*

Note:

*Edificio ristrutturata a più riprese. Copertura rifatta nel 1998  
Anno di fabbricazione della centrale termica: 1992*

Il tecnico: p.i. Alberto Pifferi





S.E.A. S.r.l.



SCHEDA CENSIMENTO AMIANTO

Comune di Nave San Rocco

---

---

Dati relativi all'edificio considerato

Edificio-visitato: Palestra  
Codice edificio: CNSR03  
Indirizzo: Piazza S. Rocco, 17  
Nave San Rocco (TN)  
data-costruzione: 1983

---

---

Dati relativi al sopralluogo

Uso a cui è adibito Attività sportiva  
Data-sopralluogo 05/10/00

Verbale:

*In relazione alle notizie forniteci e per quanto si è potuto constatare durante il sopralluogo, si può affermare che non è stata riscontrata la presenza di amianto friabile nell'edificio considerato.*

Note:

*Anno di fabbricazione della centrale termica: 1992*

Il tecnico: p.i. Alberto Piffer





S.E.A. S.r.l.



SCHEDA CENSIMENTO AMIANTO

Comune di Nave San Rocco

---

---

Dati relativi all'edificio considerato

Edificio-visitato: Centro sportivo

Codice edificio: CNSR04

Indirizzo: Nave s. Rocco (TN)

data-costruzione: 1977

---

---

Dati relativi al sopralluogo

Uso a cui è adibito Attività sportiva

Data-sopralluogo 05/10/00

Verbale:

*In relazione alle notizie forniteci e per quanto si è potuto constatare durante il sopralluogo, si può affermare che non è stata riscontrata la presenza di amianto friabile nell'edificio considerato.*

Note:

*Edificio adibito a spogliatoio ristrutturato interamente (1997 - 1998)*

Il tecnico: p.i. Alberto Piffer





S.E.A. S.r.l.



SCHEDA CENSIMENTO AMIANTO

Comune di Nave San Rocco

---

---

Dati relativi all'edificio considerato

Edificio-visitato: Caserma dei Vigili del fuoco

Codice edificio: CNSR05

Indirizzo: Via IV Novembre, 1  
Nave s. Rocco (TN)

data-costruzione: 1997

---

---

Dati relativi al sopralluogo

Usò a cui è adibito Sede VV.F. + autorimessa

Data-sopralluogo 09/10/00

Verbale:

*In relazione alle notizie forniteci e per quanto si è potuto constatare durante il sopralluogo, si può affermare che non è stata riscontrata la presenza di amianto friabile nell'edificio considerato.*

Note:

Il tecnico: p.i. Alberto Piffer





## **Amministrazione Comunale**

### **Giunta Comunale eletta il 10 maggio 2015**

*Sindaco*

**Joseph VALER**

*Modalità di ricevimento: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00  
Martedì e giovedì dalle 15:00 alle 18:00*

*Vicesindaco e Assessore alla cultura, comunicazione, programmazione e sanità.*

**Bruna ZENI**

*Modalità di ricevimento: Venerdì dalle 9:00 alle 11:00*

*Assessore allo sport, agricoltura e ambiente.*

**Daniele CASET**

*Modalità di ricevimento: Giovedì dalle 16:30 alle 18:00*

*Assessore ai bilanci e contabilità, tributi, tariffe (economie comunali), politiche di gestione dei rifiuti, politiche di Welfare (sociali e lavoro), attività economiche e commerciali, I.C.T.*

**Davide PEDERZOLLI**

*Modalità di ricevimento: Mercoledì dalle 12:30 alle 14:00*

*Assessore con delega alla viabilità e sicurezza stradale, risparmio ed efficientamento energetico, cantiere comunale, Piano di protezione civile, Piano territoriale di Comunità e patrimonio comunale.*

**Simone STENICO**

*Modalità di ricevimento: Venerdì dalle 11:30 alle 13:00*



## **Consiglio Comunale eletto il 10 maggio 2015**

*Consigliere*

**Joseph VALER**

*Consigliere*

**Bruna ZENI**

*Consigliere*

**Daniele CASET**

*Consigliere*

**Davide PEDERZOLLI**

*Consigliere*

**Simone STENICO**

*Consigliere*

**Michael CASET**

*Consigliere*

**Alessio CHIESTE'**

*Consigliere*

**Elena MALFATTI**

*Consigliere*

**Christian PANCHER**

*Consigliere*

**Marco PILZER**

*Consigliere*

**Maria Rita CASET**

*Consigliere*

**Ugo GARZETTI**

*Consigliere*

**Roberto RONCADOR**

*Consigliere*

**Natalia VIOLA**

*Consigliere*

**Sergio ZADRA**



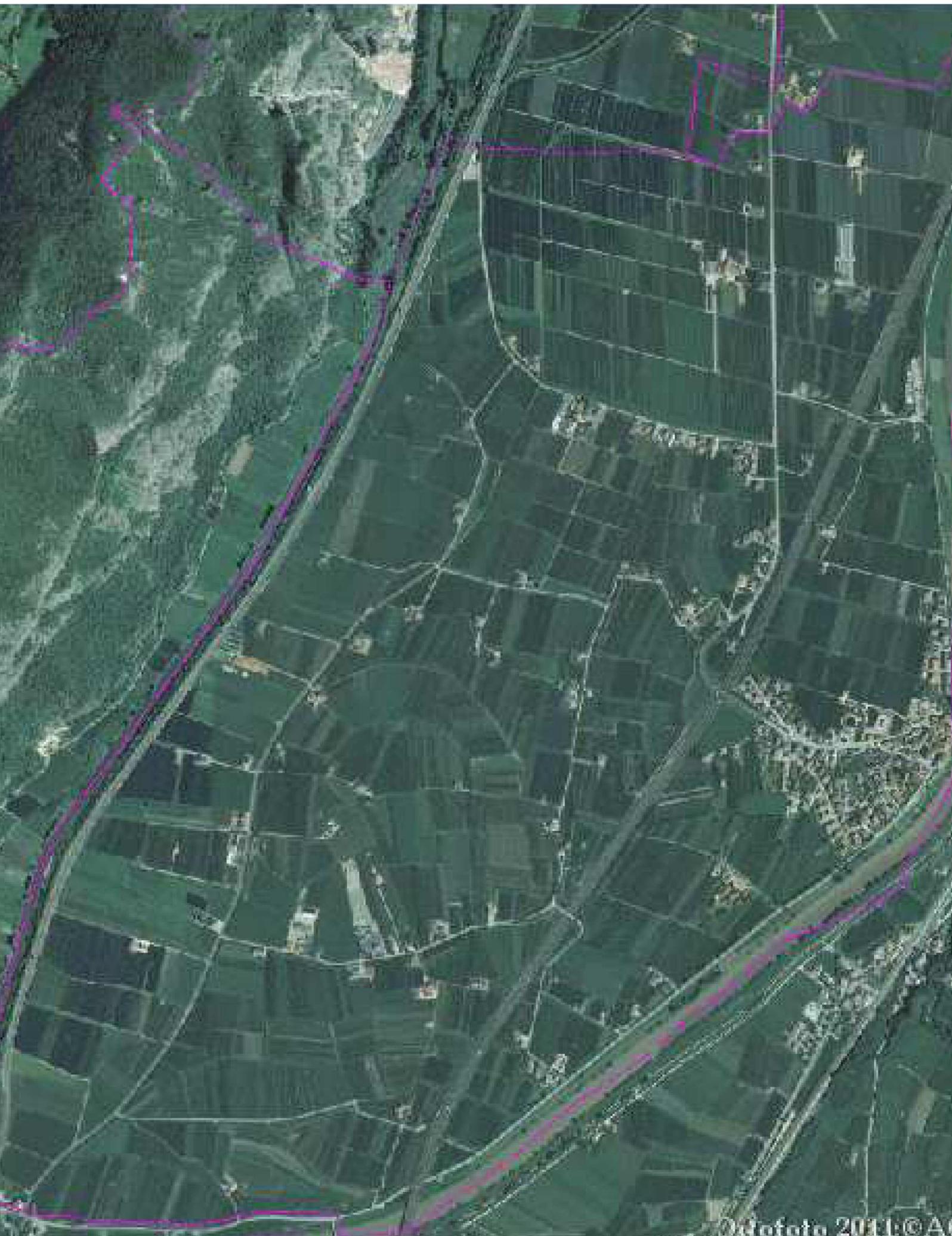
## Uffici Comunali

In questa pagina sono raccolti tutti gli uffici comunali. Potete contattare i relativi responsabili tramite i riferimenti qui elencati oppure parlare personalmente con il personale recandovi al relativo ufficio negli orari di apertura qui elencati.

<u>Ufficio</u>	<u>Contatti</u>	<u>Orari di apertura al pubblico</u>
<u>Segretario comunale</u>	<b>Dott.ssa Claudia Visani</b> 0461/870641 (centralino) <a href="mailto:segretariocomunale@comune.navesanrocco.tn.it">segretariocomunale@comune.navesanrocco.tn.it</a>	Il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 8:30 alle 13:30 Il martedì e il giovedì dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17:30
<u>Ufficio segreteria generale</u>	<b>Nadia Balbo</b> 0461/870641 (centralino) <a href="mailto:ufficiosegreteria@comune.navesanrocco.tn.it">ufficiosegreteria@comune.navesanrocco.tn.it</a>	Dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:00
<u>Ufficio demografico</u>	<b>Carlo Carlevaris</b> 0461/870641 (centralino) <a href="mailto:demografico@comune.navesanrocco.tn.it">demografico@comune.navesanrocco.tn.it</a>	Il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 8:30 alle 13:30 Il martedì e il giovedì dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17:30
<u>Ufficio ragioneria e finanze</u>	<b>Francesca Zanolli</b> 0461/870641 (centralino) <a href="mailto:ufficioragioneria@comune.navesanrocco.tn.it">ufficioragioneria@comune.navesanrocco.tn.it</a>	Il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 8:30 alle 13:30 Il martedì e il giovedì dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17:30
<u>Ufficio tributi</u>	<b>Paola Ossana</b> 0461/870641 (centralino) <a href="mailto:ufficiotributi@comune.navesanrocco.tn.it">ufficiotributi@comune.navesanrocco.tn.it</a>	Il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 8:30 alle 13:30 Il martedì e il giovedì dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17:30
<u>Ufficio tecnico</u>	<b>Armando Paiar</b> 0461/870641 (centralino) <a href="mailto:ufficiotecnico@comune.navesanrocco.tn.it">ufficiotecnico@comune.navesanrocco.tn.it</a>	Dal lunedì al giovedì dalle 9:00 alle 12:00
<u>Ufficio protocollo</u>	<b>Lara Pilzer</b> 0461/870641 (centralino) <a href="mailto:ufficioprotocollo@comune.navesanrocco.tn.it">ufficioprotocollo@comune.navesanrocco.tn.it</a>	Il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 8:30 alle 13:30 Il martedì e il giovedì dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17:30



<b>Ufficio</b>	<b>Contatti</b>	<b>Orari di apertura al pubblico</b>
<p><u>Cantiere comunale</u></p>	<p><b>Fausto Caset</b>  <div style="background-color: white; width: 100px; height: 15px; margin: 5px 0;"></div> <a href="mailto:ufficiotecnico@comune.navesanrocco.tn.it">ufficiotecnico@comune.navesanrocco.tn.it</a></p>	<p>Il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 8:30 alle 13:30                      Il martedì e il giovedì dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17:30</p>



**TAVOLA IG 1 VERSIONE GIUGNO 2016**

**Estratto CTP Zona Nord - Scala visualizzazione libera**

[territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta\\_tecnica\\_provinciale/920/carta\\_tecnica\\_provinciale](http://territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_tecnica_provinciale/920/carta_tecnica_provinciale)



**TAVOLA IG 1 VERSIONE GIUGNO 2016**  
**Estratto CTP Zona Sud - Scala visualizzazione libera**



**TAVOLA SCHEDA IG 2 VERSIONE GIUGNO 2016**

**Carta di individuazione del reticolo idrografico - Scala visualizzazione libera**

[www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia\\_di\\_base/260/cartografia\\_di\\_base/19](http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260/cartografia_di_base/19)

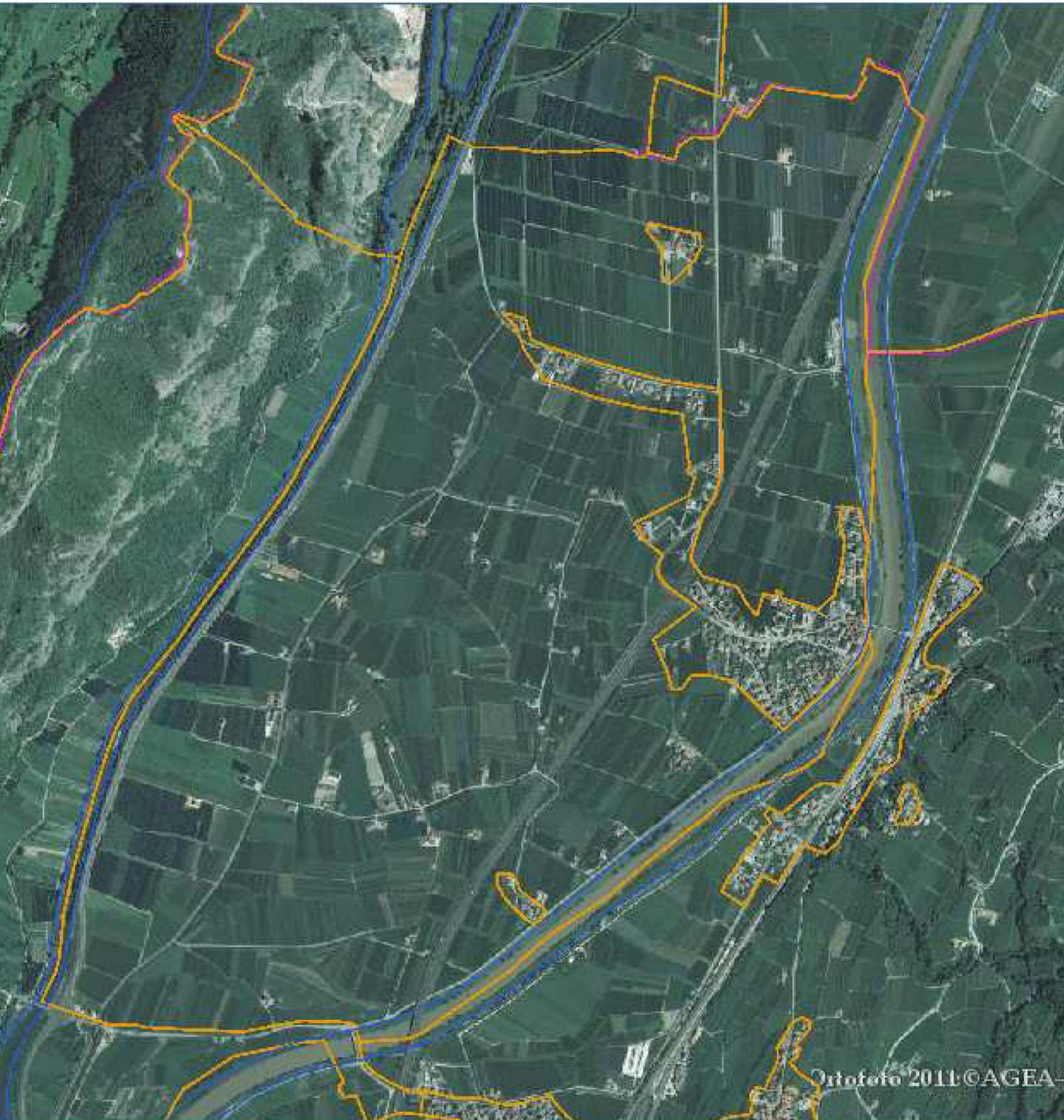


TAVOLA IG 3 VERSIONE GIUGNO 2016

PGUAP Carta del valore d'uso del suolo Zona Nord - Scala visualizzazione libera

[orio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/utilizzazione\\_acque\\_publiche/784/utilizzazione\\_acque\\_publiche](http://orio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/utilizzazione_acque_publiche/784/utilizzazione_acque_publiche)

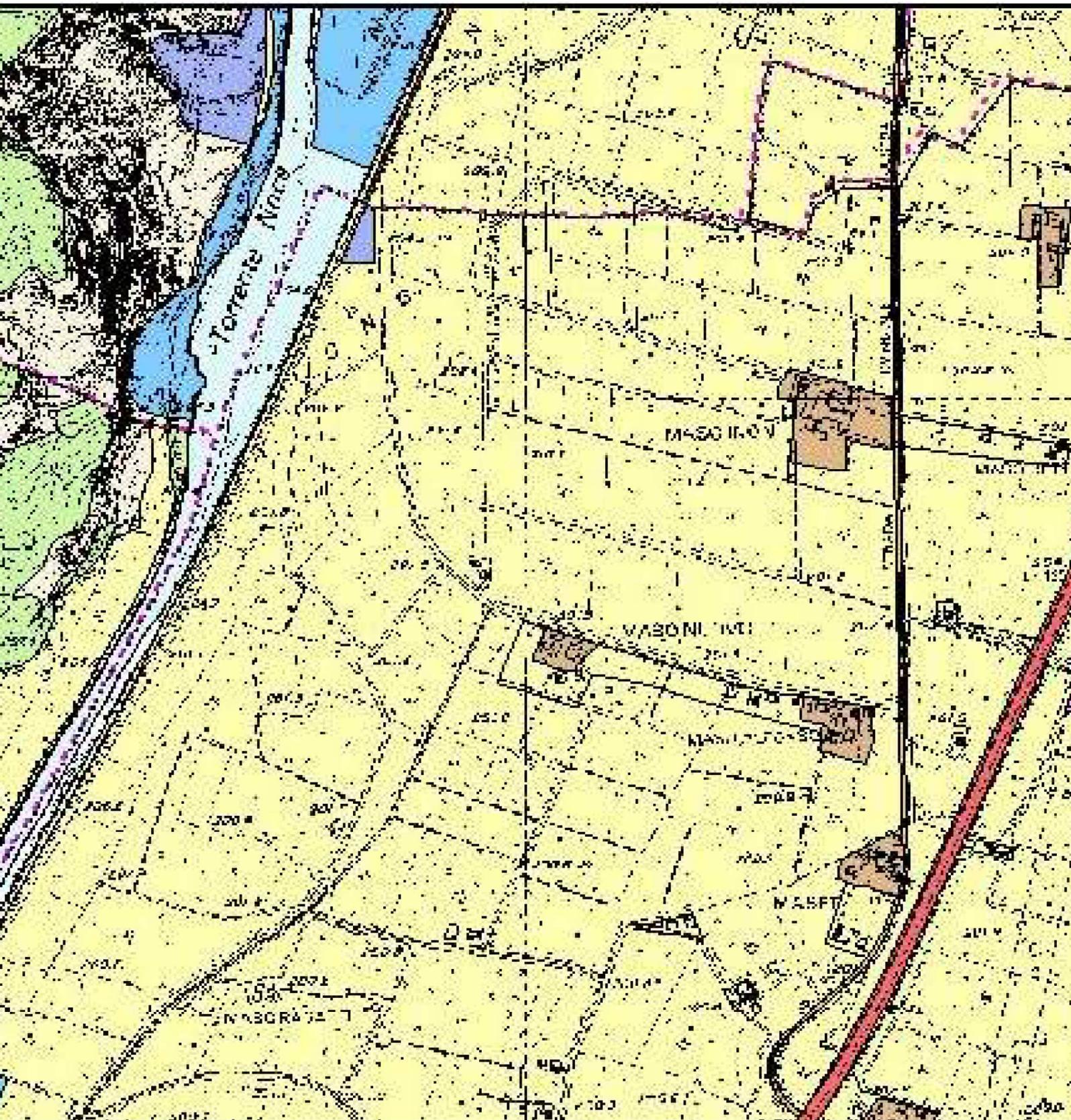


TAVOLA IG 3 VERSIONE GIUGNO 2016

PGUAP Carta del valore d'uso del suolo Zona Sud - Scala visualizzazione libera

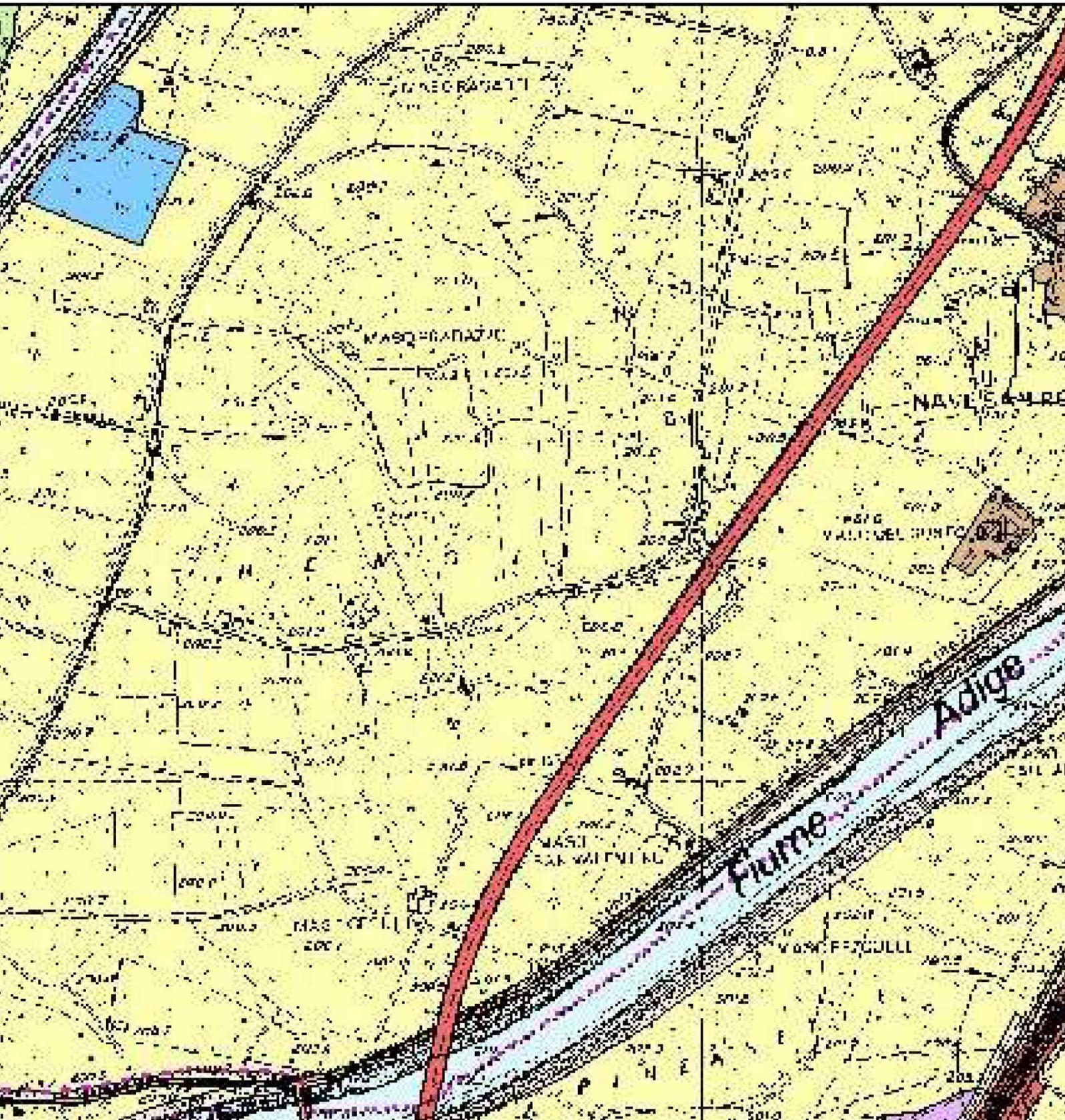
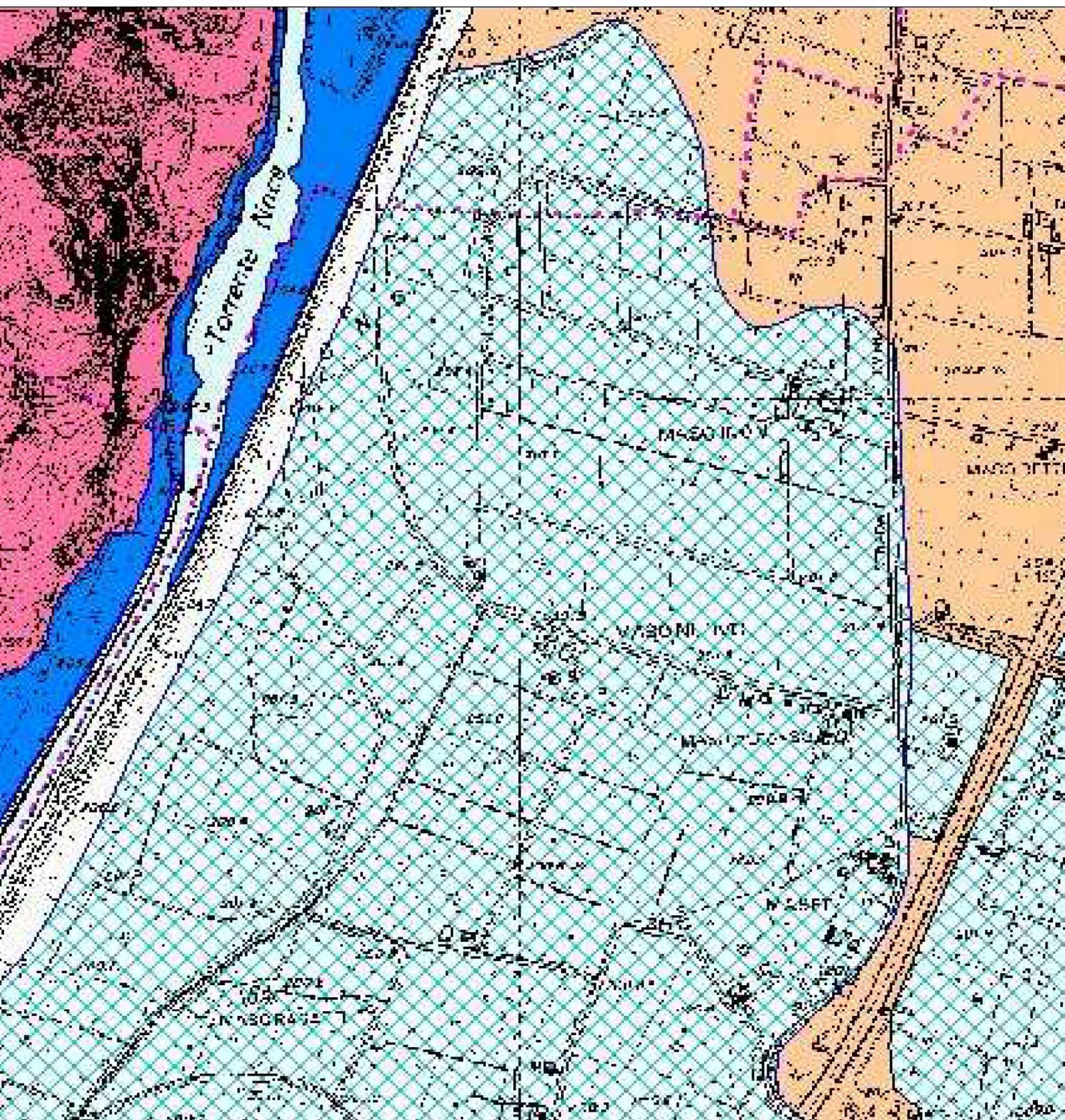


TAVOLA IG 4 VERSIONE GIUGNO 2016

PGUAP Carta della pericolosità idrogeologica Zona Nord - Scala visualizzazione libera

[www.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/utilizzazione\\_acque\\_publiche/784/utilizzazione\\_acque\\_publiche](http://www.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/utilizzazione_acque_publiche/784/utilizzazione_acque_publiche)



**TAVOLA IG 4 VERSIONE GIUGNO 2016**

**PGUAP Carta della pericolosità idrogeologica Zona Sud - Scala visualizzazione libera**

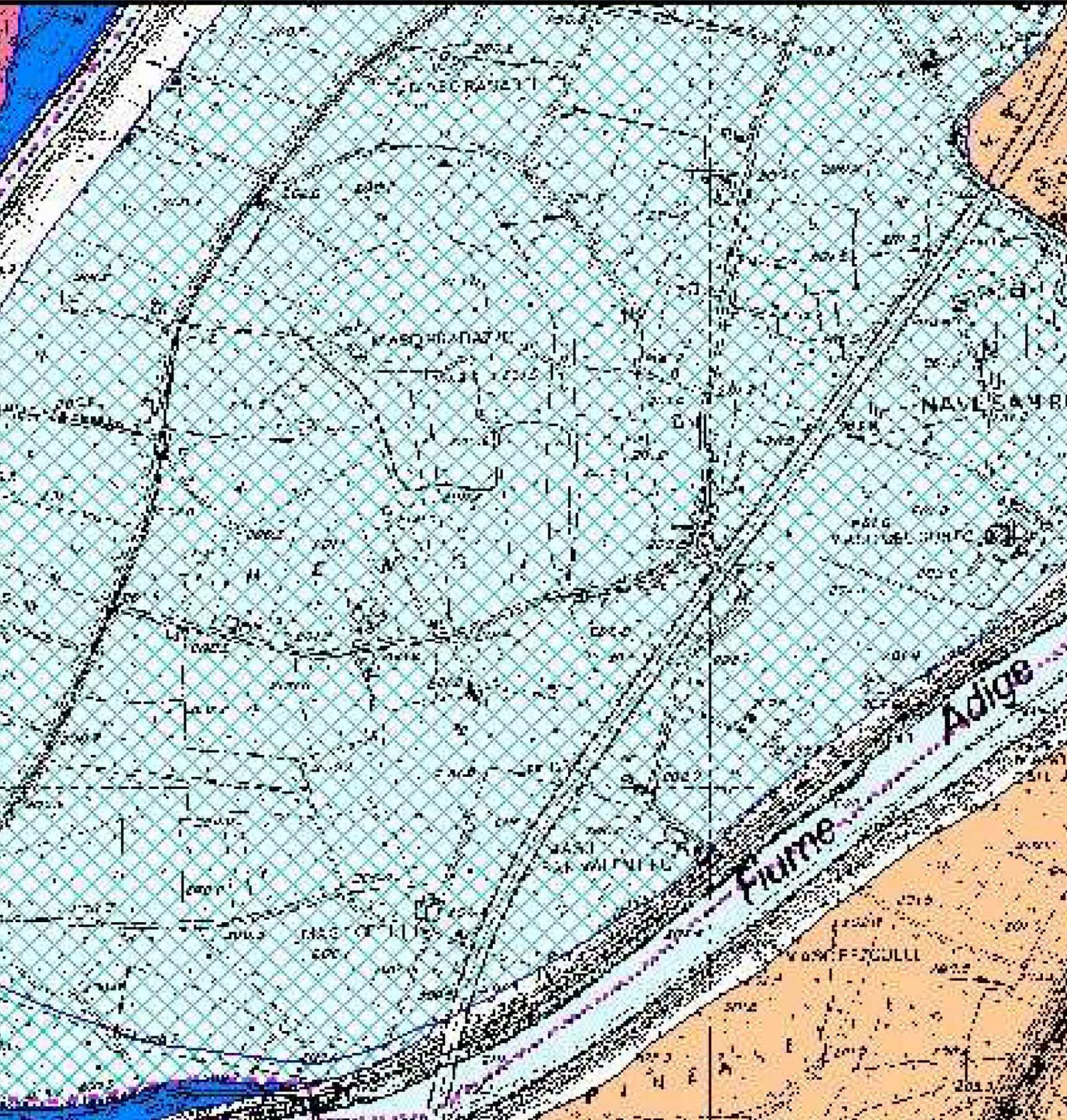


TAVOLA IG 5 VERSIONE GIUGNO 2016

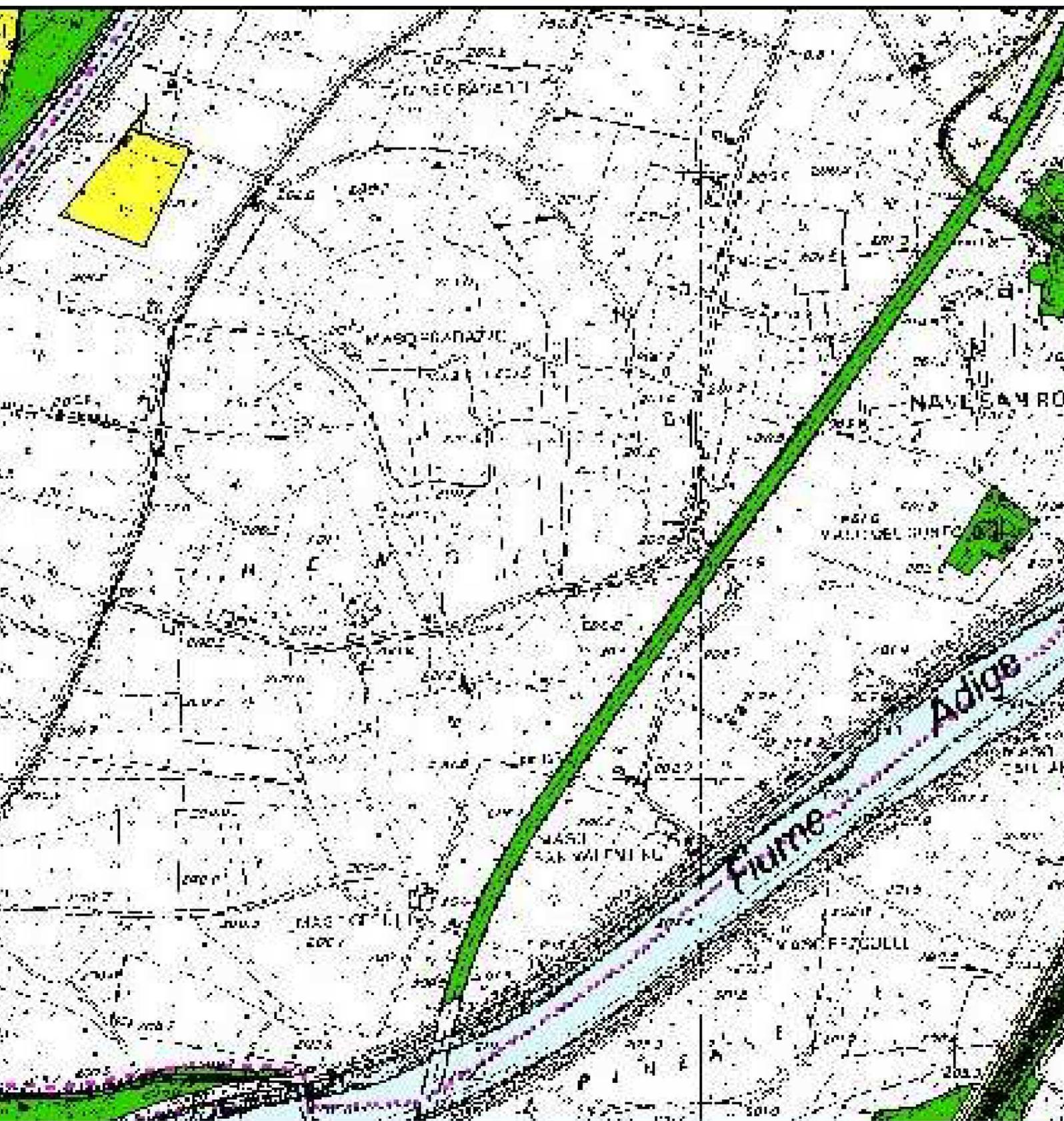
PGUAP Carta del rischio idrogeologico Zona Nord - Scala visualizzazione libera

[www.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/utilizzazione\\_acque\\_publiche/784/utilizzazione\\_acque\\_publiche](http://www.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/utilizzazione_acque_publiche/784/utilizzazione_acque_publiche)



TAVOLA IG 5 VERSIONE GIUGNO 2016

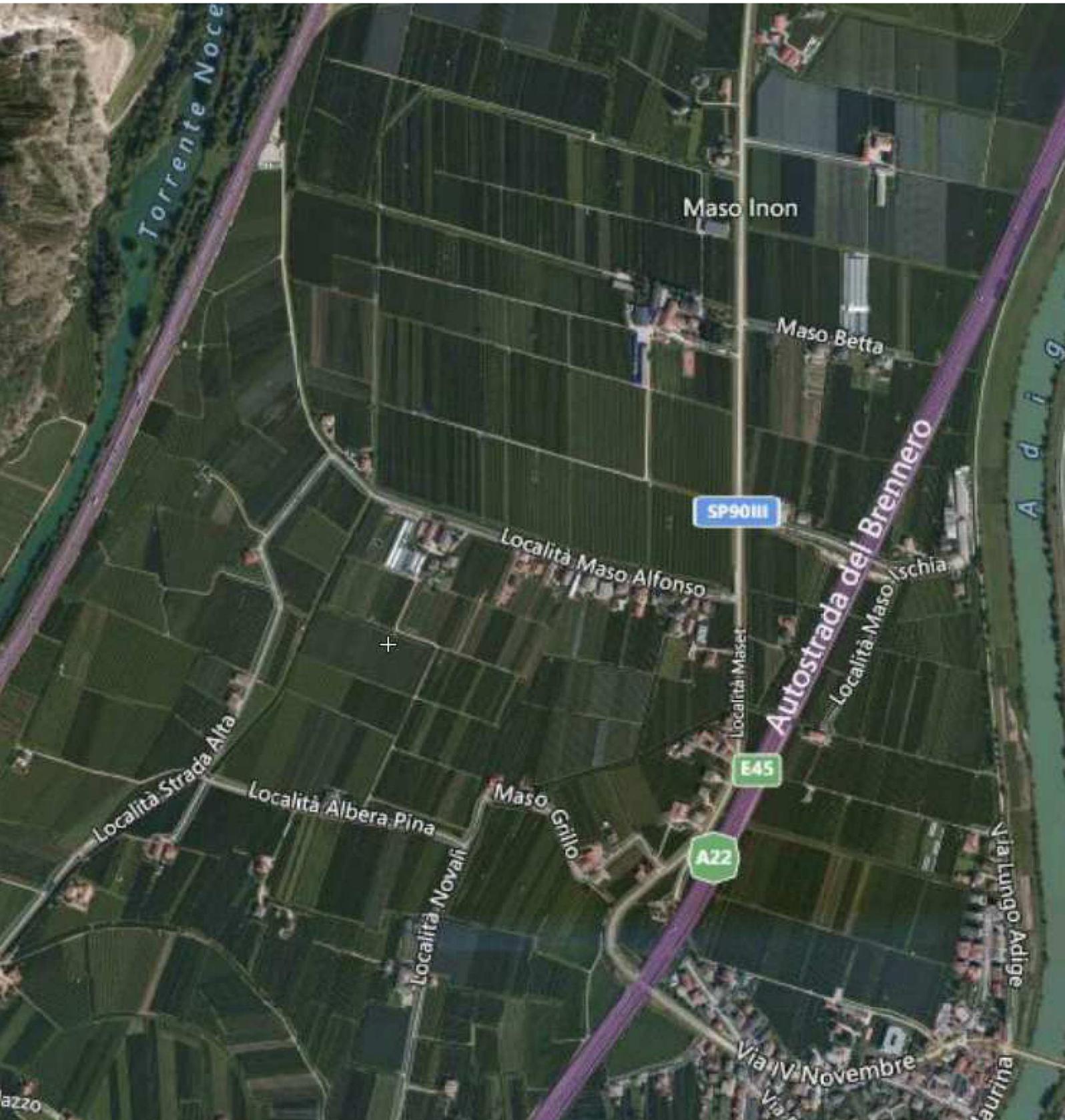
PGUAP Carta del rischio idrogeologico Zona Sud - Scala visualizzazione libera



**TAVOLA-SCHEDA IG 6 VERSIONE GIUGNO 2016**

Vie di comunicazione Zona Nord- Scala visualizzazione libera

<http://www.flashearth.com/?lat=46.17306&lon=11.098026&z=15.9&r=0&src=msl>



**TAVOLA-SCHEDA IG 6 VERSIONE GIUGNO 2016**

Vie di comunicazione Zona Sud- Scala visualizzazione libera

<http://www.flashearth.com/?lat=46.162799&lon=11.09336&z=15.9&r=0&src=msl>

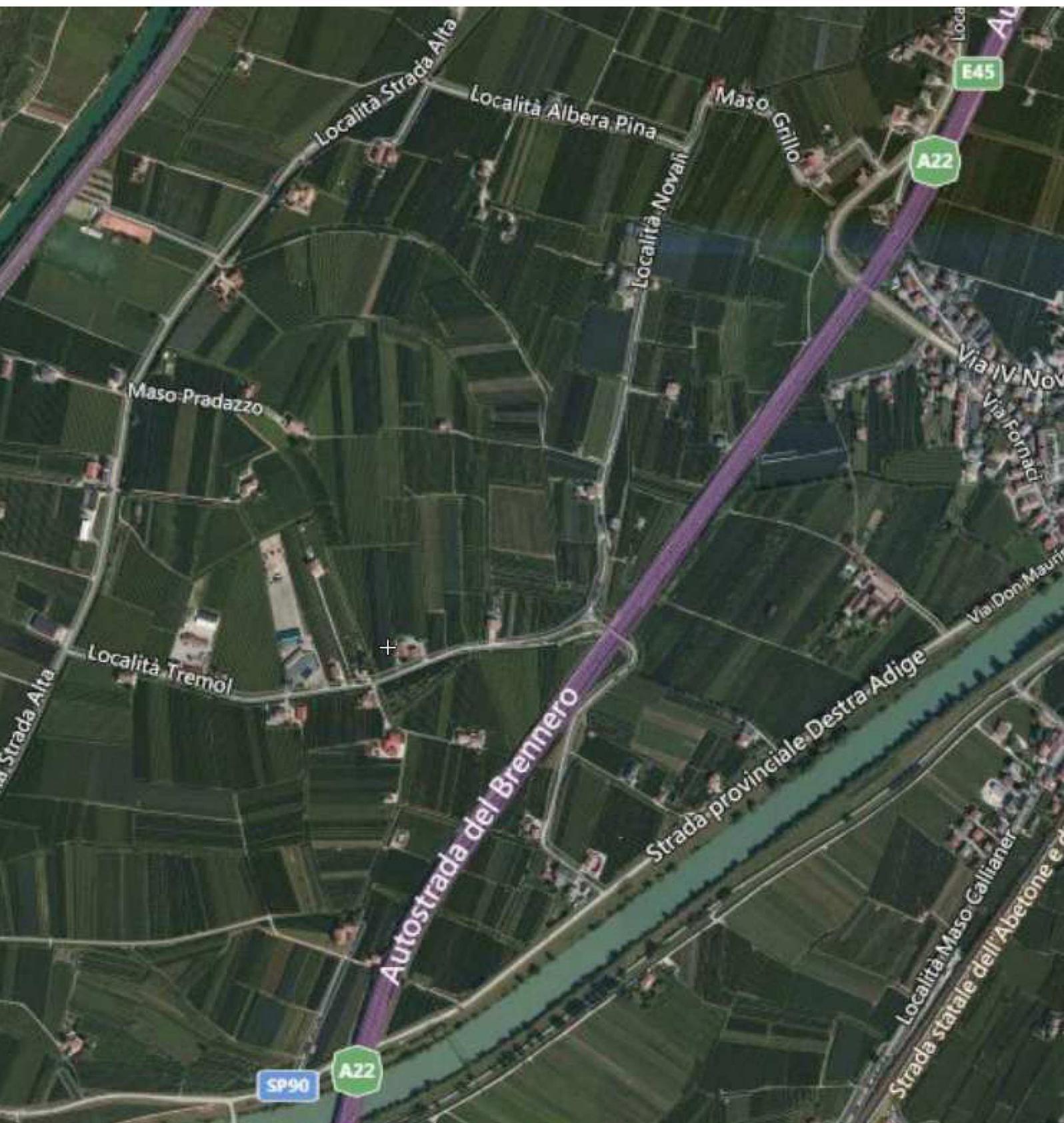


TAVOLA-SCHEDA IG 6 VERSIONE GIUGNO 2016

Vie di comunicazione Centro Paese- Scala visualizzazione libera

<http://www.flashearth.com/?lat=46.166844&lon=11.106087&z=17.2&r=0&src=msl>





## TAVOLA-SCHEDA IG 7 VERSIONE GIUGNO 2016

- Popolazione, turisti ed ospiti -

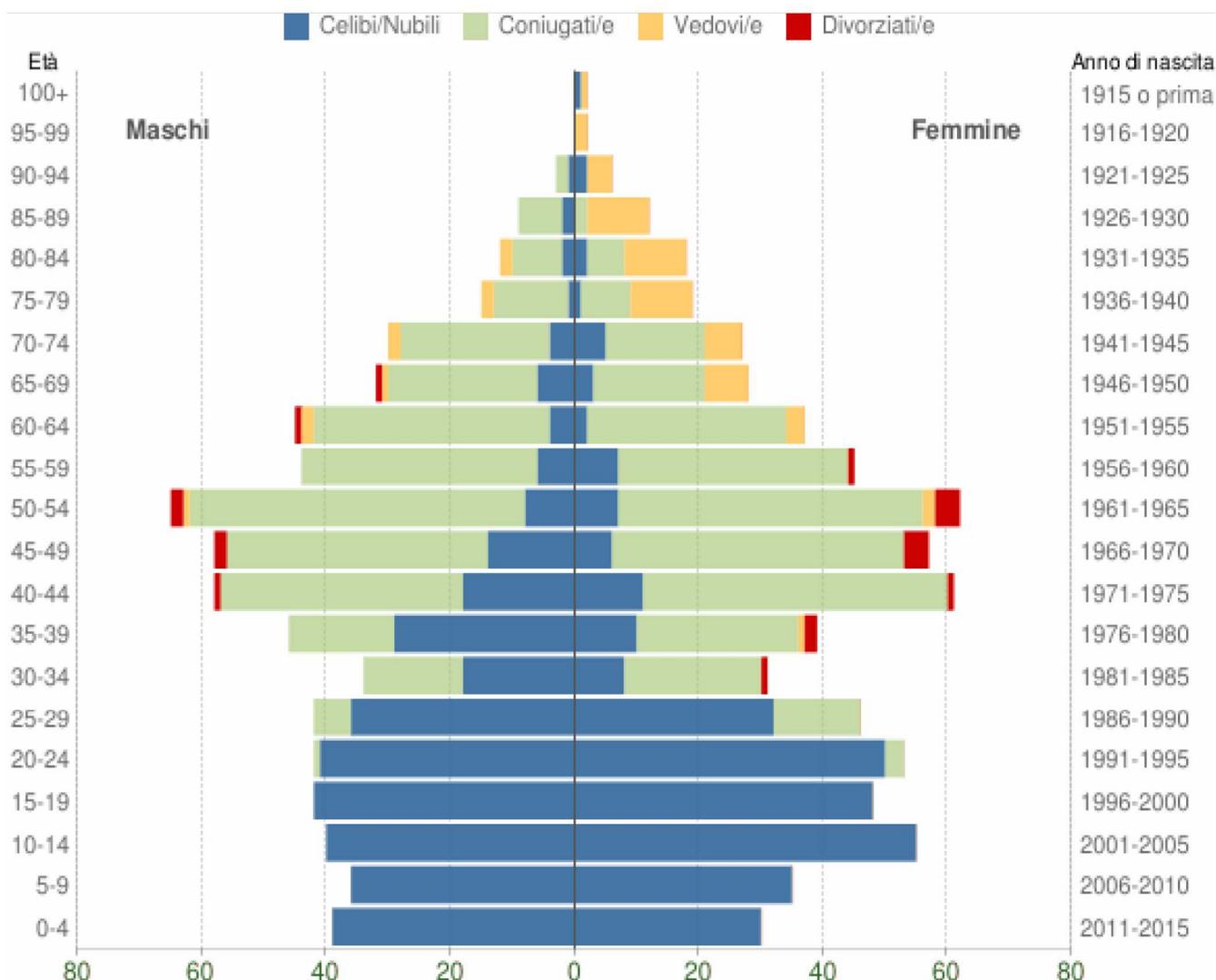
<http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/58-nave-san-rocco/>

### Popolazione per età, sesso e stato civile anno 2015

<http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/58-nave-san-rocco/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2015/>

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Nave San Rocco per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2015

COMUNE DI NAVE SAN ROCCO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



## Distribuzione della popolazione anno 2015

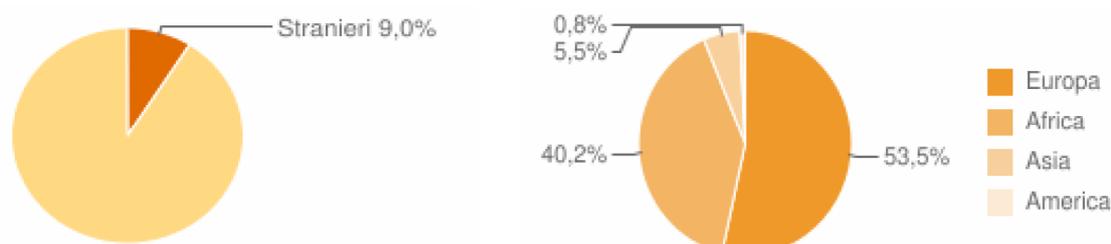
<http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/58-nave-san-rocco/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2015/>

	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		
<b>0-4</b>	69	0	0	0	39	56,5%	30	43,5%	<b>69</b>	4,9%
<b>5-9</b>	71	0	0	0	36	50,7%	35	49,3%	<b>71</b>	5,1%
<b>10-14</b>	95	0	0	0	40	42,1%	55	57,9%	<b>95</b>	6,8%
<b>15-19</b>	90	0	0	0	42	46,7%	48	53,3%	<b>90</b>	6,4%
<b>20-24</b>	91	4	0	0	42	44,2%	53	55,8%	<b>95</b>	6,8%
<b>25-29</b>	68	20	0	0	42	47,7%	46	52,3%	<b>88</b>	6,3%
<b>30-34</b>	26	38	0	1	34	42,3%	31	47,7%	<b>65</b>	4,6%
<b>35-39</b>	39	43	1	2	46	54,1%	39	45,9%	<b>85</b>	6,0%
<b>40-44</b>	29	88	0	2	58	48,7%	61	51,3%	<b>119</b>	8,5%
<b>45-49</b>	20	89	0	6	58	50,4%	57	49,6%	<b>115</b>	8,2%
<b>50-54</b>	15	103	3	6	65	51,2%	62	48,8%	<b>127</b>	9,0%
<b>55-59</b>	13	75	0	1	44	49,4%	45	50,6%	<b>89</b>	6,3%
<b>60-64</b>	6	70	5	1	45	54,9%	37	45,1%	<b>82</b>	5,8%
<b>65-69</b>	9	42	8	1	32	53,3%	28	46,7%	<b>60</b>	4,3%
<b>70-74</b>	9	40	8	0	30	52,6%	27	47,4%	<b>57</b>	4,1%
<b>75-79</b>	2	20	12	0	15	44,4%	19	55,9%	<b>34</b>	2,4%
<b>80-84</b>	4	14	12	0	12	40,0%	18	60,0%	<b>30</b>	2,1%
<b>85-89</b>	2	9	10	0	9	42,9%	12	57,1%	<b>21</b>	1,5%
<b>90-94</b>	3	2	4	0	3	33,3%	6	66,7%	<b>9</b>	0,6%
<b>95-99</b>	0	0	2	0	0	0,0%	2	100,0%	<b>2</b>	0,1%
<b>100+</b>	1	0	1	0	0	0,0%	2	100,0%	<b>2</b>	0,1%
<b>Totale</b>	<b>662</b>	<b>657</b>	<b>66</b>	<b>20</b>	<b>692</b>	<b>49,3%</b>	<b>713</b>	<b>50,7%</b>	<b>1405</b>	

## Cittadini stranieri Nave San Rocco 2015

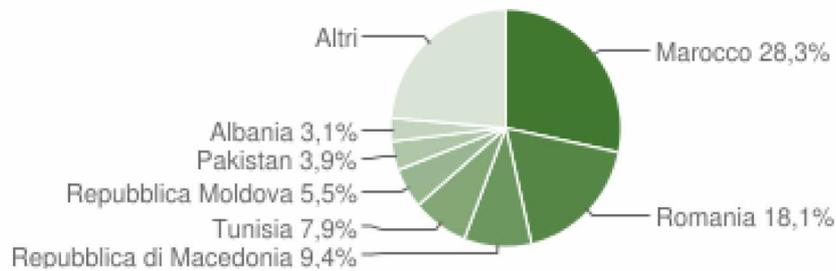
<http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/58-nave-san-rocco/statistiche/cittadini-stranieri-2015/>

Popolazione straniera residente a **Nave San Rocco** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Gli stranieri residenti a Nave San Rocco al 1° gennaio 2015 sono **127** e rappresentano il 9,0% della popolazione residente.





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 28,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (18,1%) e dalla **Repubblica di Macedonia** (9,4%).



### Considerazioni relativi ai turisti anno 2015

Non sono presenti strutture ricettive.

#### **N.b.**

Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.



## **TAVOLA-SCHEDA IG 8 VERSIONE GIUGNO 2016**

### **- Censimento delle persone non autosufficienti -**

#### **Censimento delle persone non autosufficienti**

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

Con lettera di data 09 gennaio 2015 l'Azienda provinciale per i servizi sanitari ha comunicato che l'elenco dei cittadini disabili, da inserire in questa specifica sezione del piano. Per ragioni di privacy tale elenco non contempla i nomi ed i cognomi.





Altro criterio d'attenzione viene considerata la fascia d'età sotto gli **8 anni** e sopra i **80 anni**.  
Dai dati forniti dall'Ufficio anagrafe ricadono nelle succitate fasce di età le seguenti persone:











La L.P. 09/2011 stabilisce che Per la predisposizione, la gestione e l'attuazione dei piani di protezione civile la Provincia, le comunità e i comuni sono autorizzati al trattamento dei dati personali relativi agli operatori e alla popolazione, inclusi i dati sensibili relativi allo stato di salute della popolazione assistita. In ogni caso si evidenzia che i dati oggetto di questa sezione del piano di protezione civile comunale **devono essere tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla tutela della privacy.**

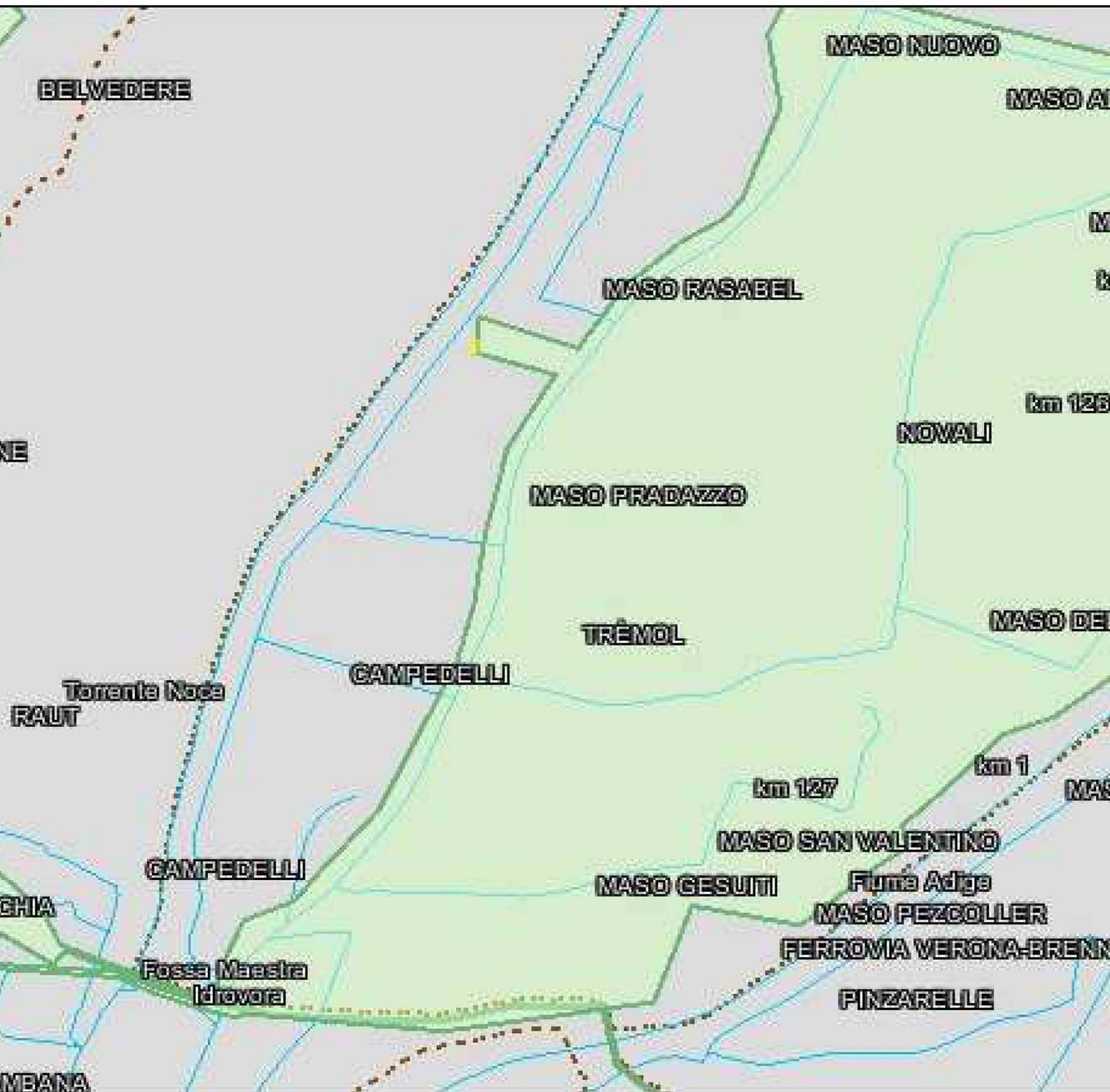
**TAVOLA-SCHEDA IG 9 VERSIONE GIUGNO 2016**

**- Servizi primari e strategici -**

**SOTTOSCHEDA IG 9 A VERSIONE GIUGNO 2016**

**- Rete principale acquedotto e punti di captazione - Scala visualizzazione libera**

[www.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/sdw](http://www.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/sdw) - consultazione derivazioni idriche/774/consultazione deri





CONCESSIONE			
Codice della concessione	54289		
Numero di pratica	C/6397		
Esistenza contitolari	No		
Stato della concessione	31 - PERFEZIONATA ART. 48 LP 10/98		
Valida dal	01/01/1999	al	31/12/2018

USI			
Uso	Distinguibile		
Classe utilizzo	AGRICOLO		
Tipo utilizzo	IRRIGUO		
Periodo utilizzo dal	01/03	al	30/10
Portata media (l/s)	1,16	Portata massima (l/s)	12
Superficie irrigata (mq)	15000	Particelle	<b>Vedi Particelle</b>

CONCESSIONE			
Codice della concessione	11703		
Numero di pratica	C/1223		
Esistenza contitolari	SI		
Stato della concessione	31 - PERFEZIONATA ART. 48 LP 10/98		
Valida dal	01/01/1994	al	31/12/2018

USI			
Uso	Distinguibile		
Classe utilizzo	AGRICOLO		
Tipo utilizzo	IRRIGUO		
Periodo utilizzo dal	01/05	al	30/09
Portata media (l/s)	2	Portata massima (l/s)	2
Superficie irrigata (mq)	24700	Particelle	<b>Vedi Particelle</b>

CONCESSIONE			
Codice della concessione			
Numero di pratica	C/13275		
Esistenza contitolari	No		
Stato della concessione	10 - PERFEZIONATA		
Valida dal	15/12/2006	al	31/12/2035

USI			
Uso	Distinguibile		
Classe utilizzo	CIVILE		
Tipo utilizzo	IRRIGAZIONE AREE SPORTIVE E VERDE PUBBLICO		
Periodo utilizzo dal	15/04	al	30/09
Portata media (l/s)	0,5	Portata massima (l/s)	0,5

CONCESSIONE			
Codice della concessione	76082		
Numero di pratica	R/2271		
Esistenza contitolari	SI		
Stato della concessione	10 - PERFEZIONATA		
Valida dal	01/01/1999	al	31/12/2018

USI			
Uso	Distinguibile		
Classe utilizzo	CIVILE		
Tipo utilizzo	POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO		
Periodo utilizzo dal	01/01	al	31/12
Portata media (l/s)	15	Portata massima (l/s)	15



## SOTTOSCHEDA IG 9 B VERSIONE GIUGNO 2016

- **Depurazione acque** -

<http://www.adep.provincia.tn.it/impianti/impianto.asp?sigla=ZM>



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO

## Agenzia per la depurazione

via S. Giovanni, 36 - Trento  
Tel. 0461.492750 Fax 0461.492782

[E-mail](#) | [Ricerca](#) |  
[Mappa](#)

Impianto di depurazione di **Zambana**

[Elenco impianti bacino](#)



ADODB.Recordset error '800a0bb9'

Arguments are of the wrong type, are out of acceptable range, or are in conflict with one another.

/impianti/impianto.asp, line 431

**Denominazione** Zambana (sigla ZM - codice 10301 - codice Tlc 26)

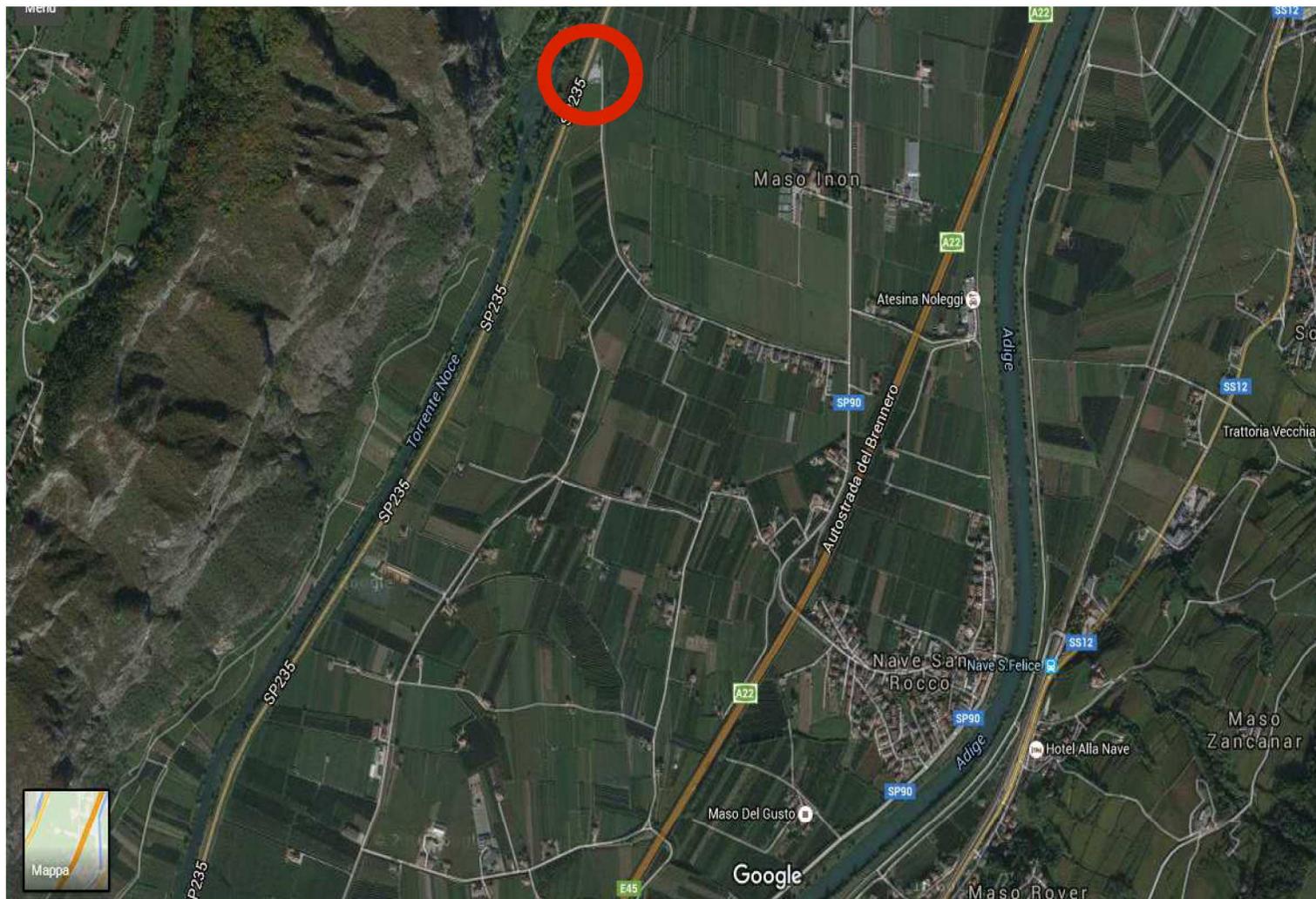
**Indirizzo** Loc. Pinzarelle - Zambana



## **SOTTOSCHEDA IG 9 C VERSIONE GIUGNO 2016**

### **- Gestione rifiuti -**

Il C.R.M. del Comune di Nave San Rocco è ubicato in [Località Strada Alta](#). All'interno del C.R.M. sono situati 6 container per la raccolta differenziata dei materiali. L'intera area è fornita di impianto di illuminazione. Lo scarico dei materiali nei container è agevolato da percorso pedonale rialzato rispetto alla quota del piazzale d'ingresso.



**SOTTOSCHEDA IG 9 D VERSIONE GIUGNO 2016**

**- Ubicazione dei distributori di carburante -**

nte nessun tipo di distributore di carburanti.

**SOTTOSCHEDA IG 9 E VERSIONE GIUGNO 2016**

**- Ubicazione degli idranti -**

(n. 1 Maso Sassudelli e n. 1 Maso Tabarelli de Fatis)

uolo (vicino paratia idraulica fossa di bonifica)

oprasuolo (vicinanze serre Piazzera)

. 1 zona Cattoni e n. 1 zona magazzino Franceschin Adone)

(vicinanze casa Aldrighetti e Tomedi)

rasuolo (di fronte casa Largher Paolo)

olo (n. 1 casa Loner, n. 1 casa Veronesi Mauro e n. 1 casa Zeni Bruna)

asa Roncador Cornelio e n. 1 vicinanze caricabotte)

di fronte entrata Maso Rosabel)

(n. 1 casa Viola Mario e n. 1 fronte casa Clementi Aldo)

ei pressi Bazar)

vicinanze casa Huber Sergio)

olo fronte farmacia e n. 1 sottosuolo fronte casa Stenico Vittorio)

cinanze Scuola Materna)

nane casa Malfatti)

ngolo via Cesure, n. 1 nuove palazzine e n. 1 fronte casa Bortolotti)

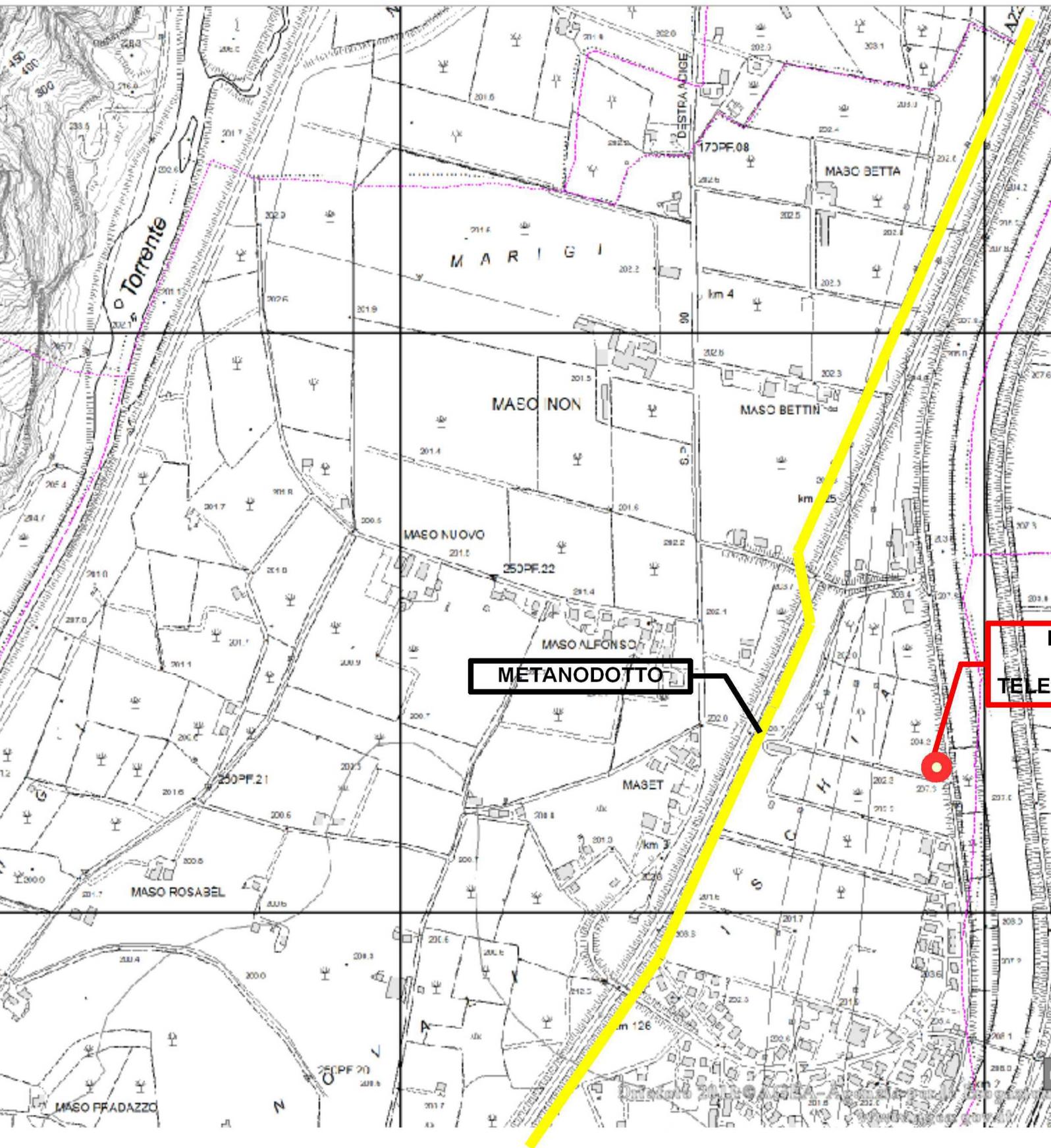
(di fronte alla Chiesa)

**oprasuolo e n. 3 sottosuolo**

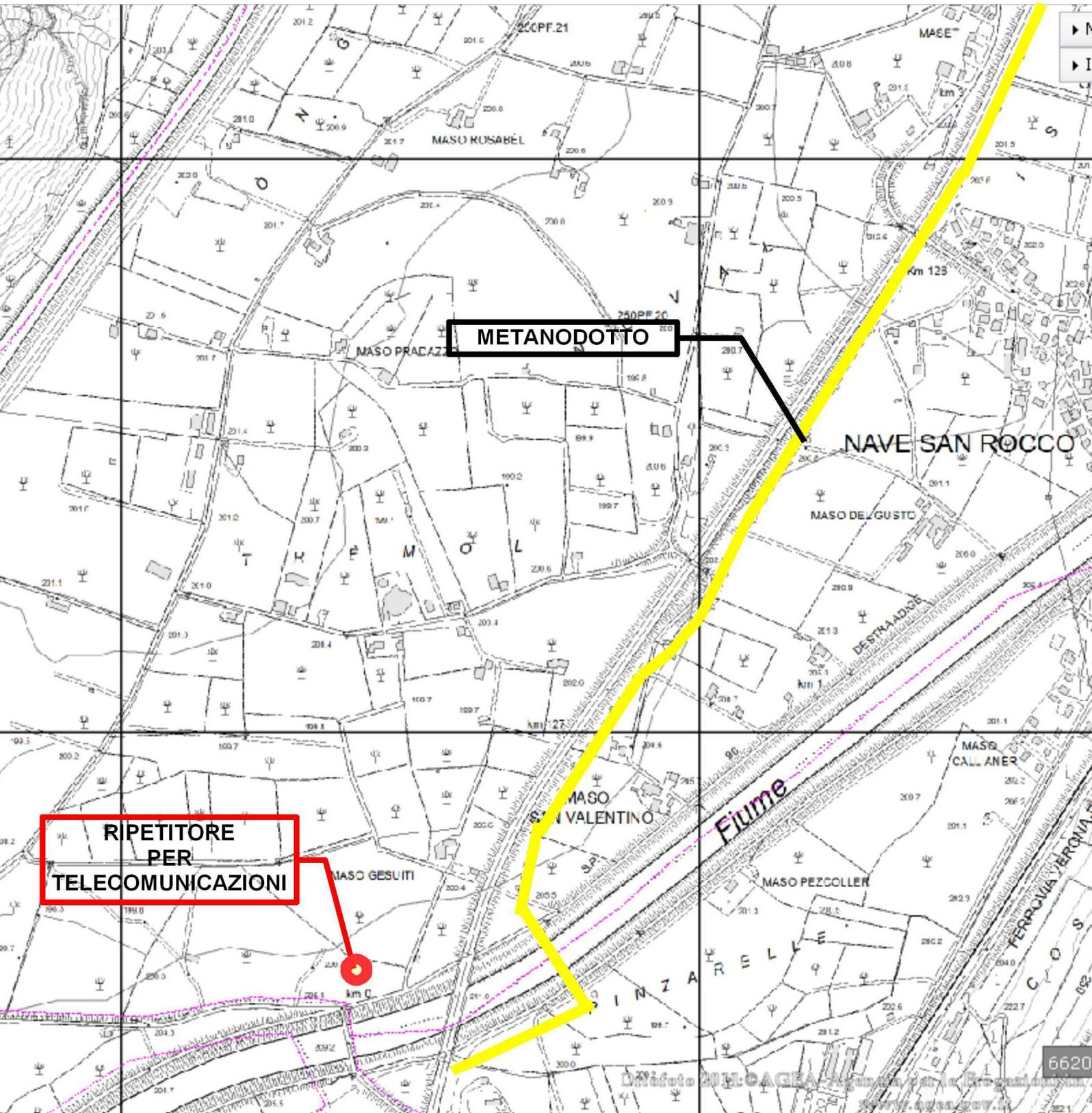


**SOTTOSCHEDA IG 9 F VERSIONE GIUGNO 2016**

di trasformazione gas, cabine di trasformazione energia elettrica e ripetitori per le telecomunicazioni Z



trasformazione gas, cabine di trasformazione energia elettrica e ripetitori per le telecomunicazioni Zona S





Planimetria fognatura centr



unica	CONSORZIO ATESINO DI BO	
	Via Brennero, 262/E - 38100 TRENTO - Tel. 04 Cod. Fisc. 80003330224	
Trento, marzo 2000	PLANIMETRIA	
Scala 1 : 5.000	c.c. NAVE S. ROCCO	



## SCHEDA IG 10 VERSIONE GIUGNO 2016

### Dati meteo climatici –

Inquadramento meteo-climatico afferente al territorio comunale (precipitazioni, vento, irraggiamento solare, temperature, etc). Riferimenti:

<http://www.meteotrentino.it/>

<http://hydstraweb.provincia.tn.it/web.htm?ppbm=T0408&rs&1&df>

Stazioni Meteorologiche

### T0408 Mezzolombardo (Maso Delle Part)

<b>Dettagli</b>	Valori Recenti	Output Predefiniti	Output Personalizzati
-----------------	----------------	--------------------	-----------------------

#### Dettagli

Stazione: T0408  
 Tavoleta n.: 32 060020  
 Coordinate Est/Nord: 662413/5117003  
 Latitudine: 46°11'14.0" N  
 Longitudine: 11°06'16.6" E  
 Note: ATTIVA - TP - Stazione presso sito IASMA



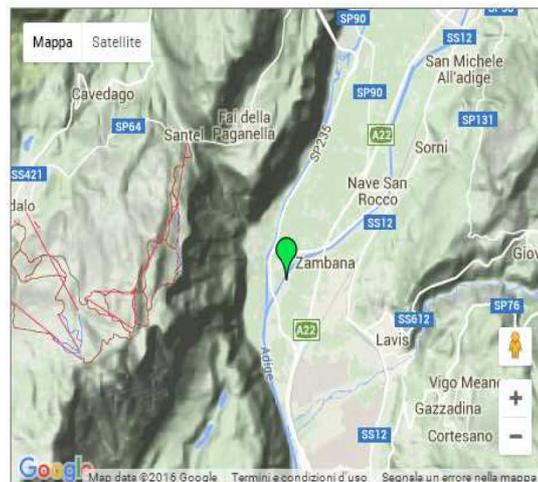
Stazioni Meteorologiche

### T0101 Zambana (Idrovora)

<b>Dettagli</b>	Valori Recenti	Output Predefiniti	Output Personalizzati
-----------------	----------------	--------------------	-----------------------

#### Dettagli

Stazione: T0101  
 Tavoleta n.: 32 060010  
 n.:  
 Coordinate 660538/5113556  
 Est/Nord:  
 Latitudine: 46°09'24.0" N  
 Longitudine: 11°04'45.0" E  
 Note: ATTIVA - TP - POSIZIONI PRECEDENTI: dal 01/01/1935 al 13/02/2002 in 660013 E/5113793 N/Q 205 mslm; dal 21/12/2000 al 30/10/2014 in 660583 E/5113522 N/Q 201 mslm; dal 30/10/2014 posizione attuale



<http://hydstraweb.provincia.tn.it/web.htm?ppbm=T0101&rs&1&df>



### Meteo Trentino

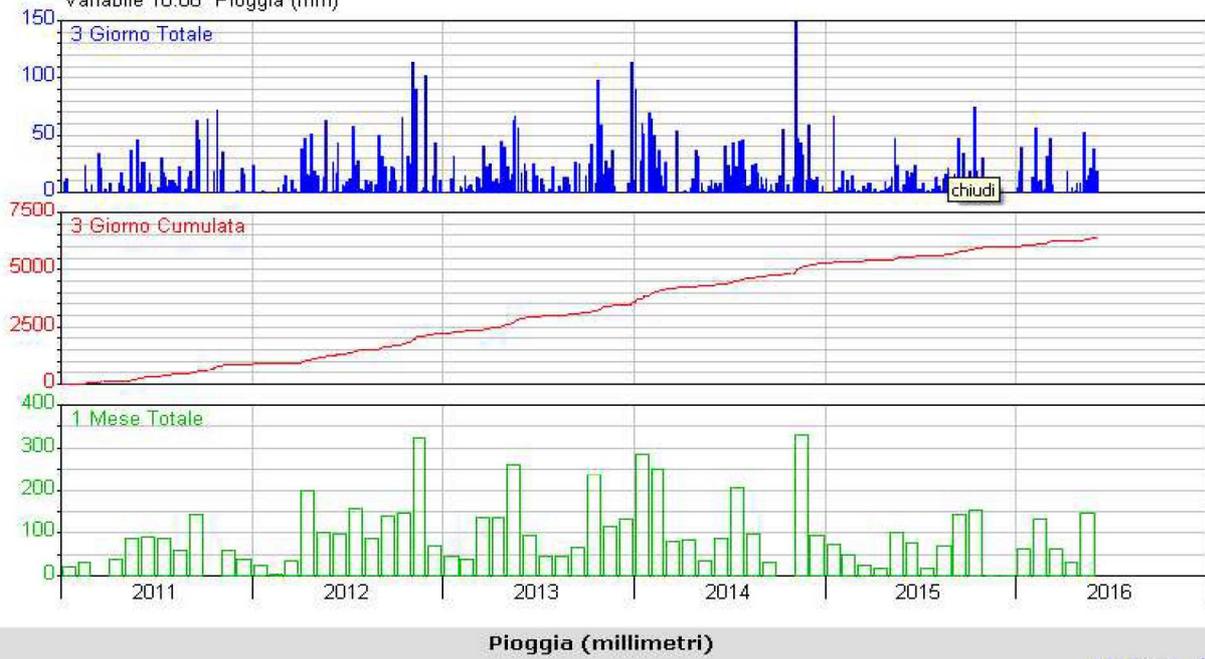
HYPLOT V133 Output 06/06/2016

Periodo 6 Anno 00:00\_01/01/2011 alle 00:00\_01/01/2017

2011-17

Sito TD101 Zambana (Idrovora)

Variabile 10.00 Pioggia (mm)



[stampa chiavi](#)



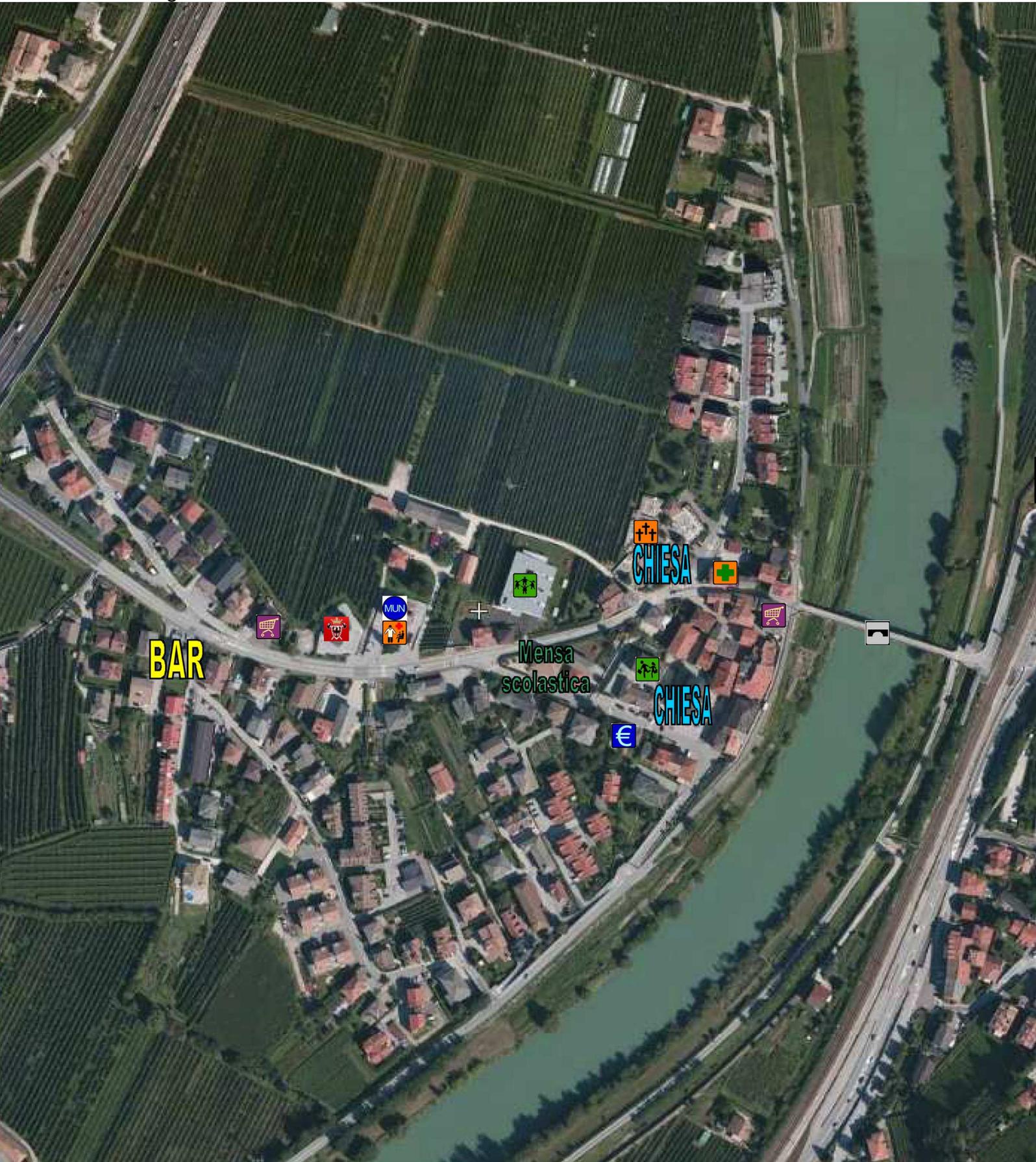
## **TAVOLA-SCHEDA IG 11 VERSIONE GIUGNO 2016**

**- Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità (asili nido e scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.). -**

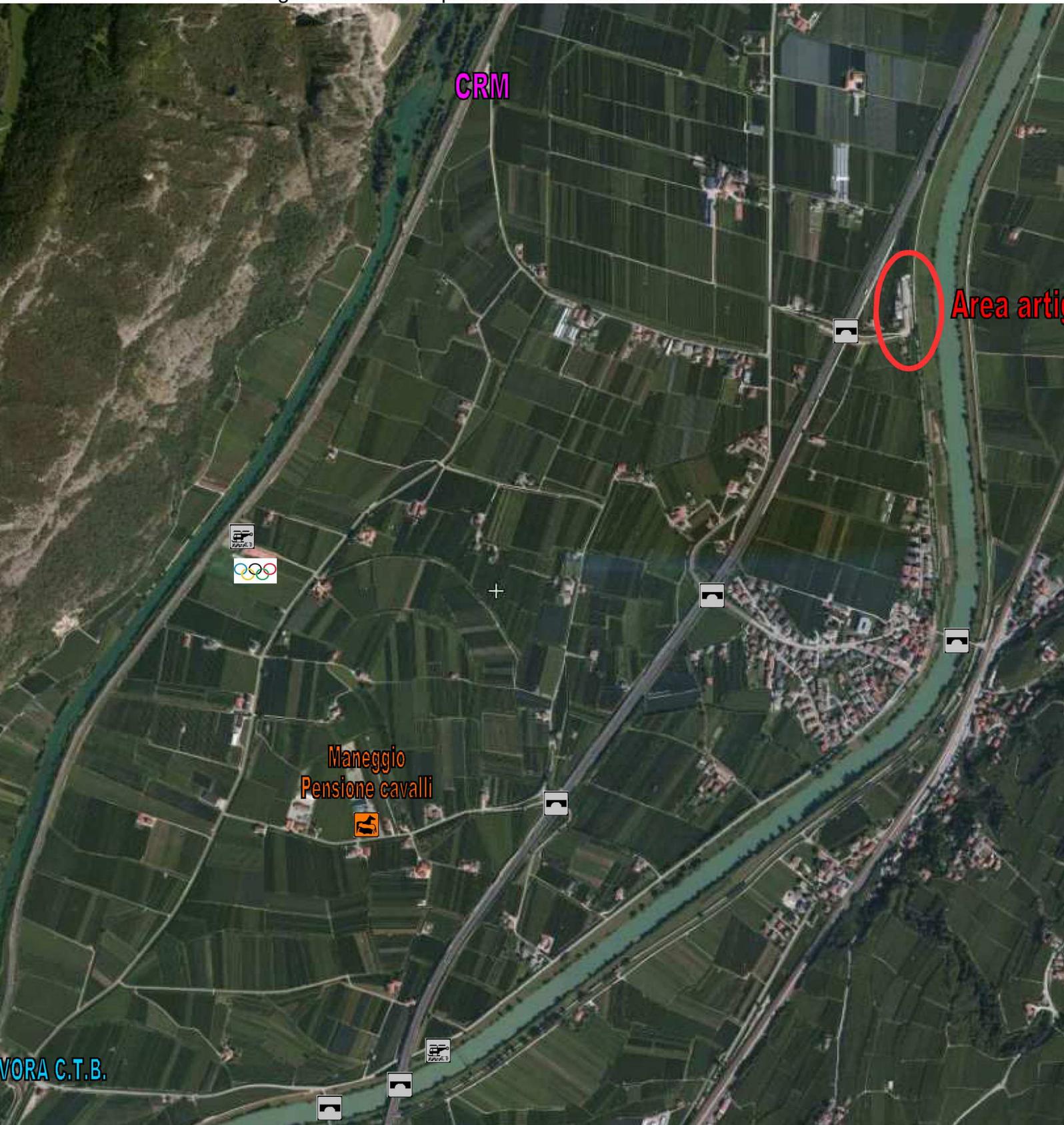
- **ASILI NIDO ed affini;**
- **SCUOLE di ogni ordine e grado/ISTITUTI/SEDI UNIVERSITARIE;**
- **OSPEDALI ED AFFINI (cliniche...);**
- **CASE DI RIPOSO –STRUTTURE PROTETTE;**
- **EDIFICI AMMINISTRATIVI;**
- **AZIENDE/INDUSTRIE/AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI E MEZZI;**
- **INDUSTRIE “SEVESO II” - Direttiva 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05**
- **INFRASTRUTTURE VIARIE – FERROVIE – AEROPORTI – PORTI LAGUALI;**
- **STAZIONI ED AUTOSTAZIONI;**
- **COLONIE ESTIVE/INVERNALI;**
- **STRUTTURE RICETTIVE – RISTORAZIONE (luoghi dove si ipotizzano concentramenti massivi di popolazione/turisti);**
- **IMPIANTI SPORTIVI;**
- **CAMPEGGI;**
- **CINEMA;**
- **SUPERMERCATI/CENTRI COMMERCIALI;**
- **AREE FIERISTICHE E MERCATALI;**
- **LUOGHI DI CULTO, CIMITERI;**
- **MANIFESTAZIONI MASSIVE (fiere, rievocazioni storiche, sagre, luna park etc) – ubicazione, date etc.;**
- **ETC.**



Cartografia del centro abitato di Nave San Rocco con indicazione delle aree sensibili



Cartografia della zona periferica con indicazione delle aree sensibili



**TAVOLA-SCHEDA IG 12 VERSIONE 2016**

**- Cartografie con indicazione delle aree strategiche in caso di evento ALLUVIONALE-**

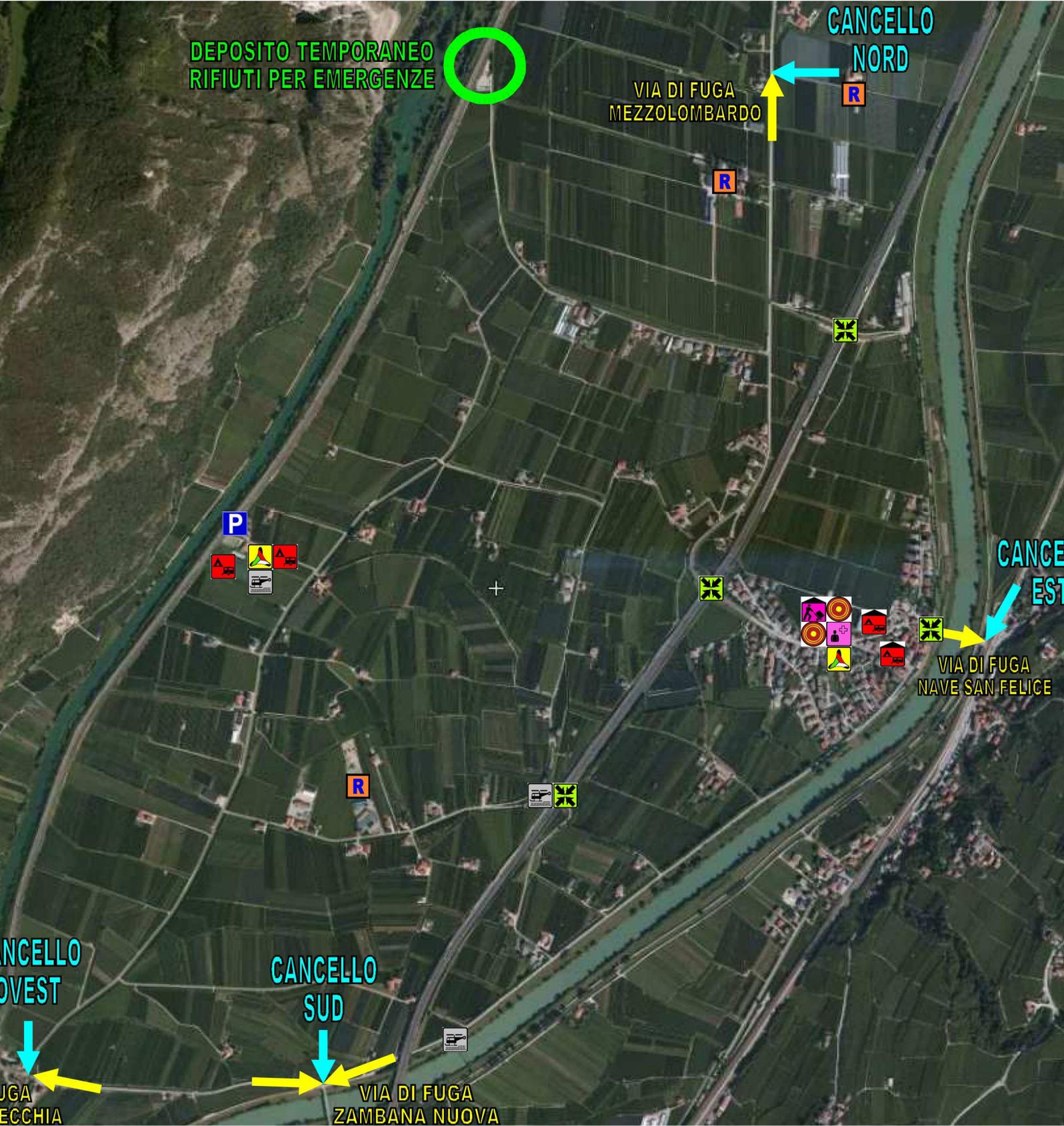
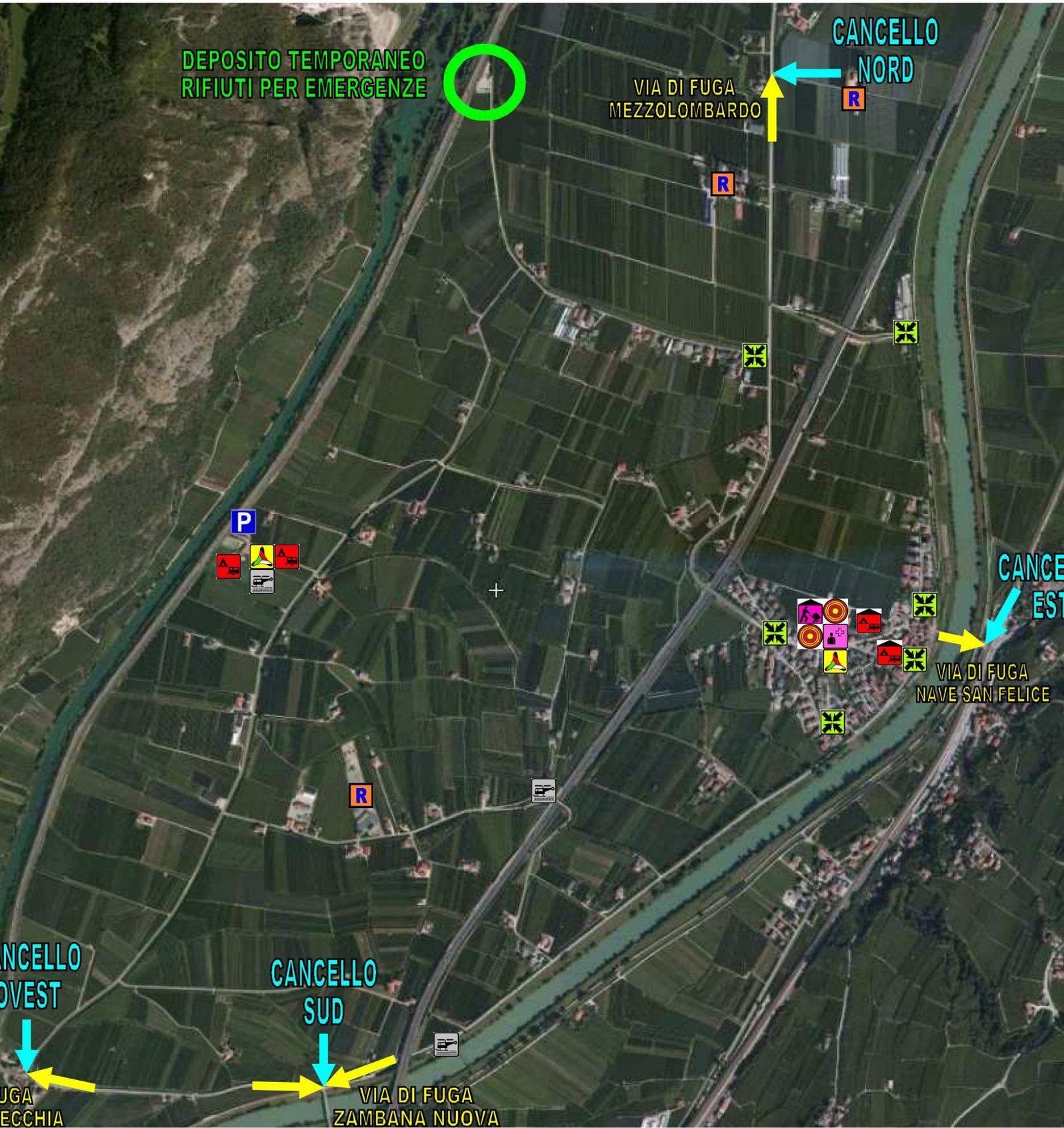


TAVOLA-SCHEDA IG 12 VERSIONE 2016

- Cartografie con indicazione delle aree strategiche in caso di evento NON ALLUVIONALE-





La precedente fotogrammetria contiene le indicazioni delle aree strategiche quali:

- punti di raccolta della popolazione;
- centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione;
- edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione;
- aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali);
- piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati;
- aree di riserva;
- posti medici avanzati (*PMA*), ospedali, ambulatori;
- siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;
- aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari;



**LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE – Vedi anche Schede EA**

SITI IN TAVOLA – SCHEDA IG 12 (direzione da nord versosud)	Note/caratteristiche
<b>Cancello NORD</b>	Punto di controllo viabilità con possibile predisposizione by pass S.P. 90
	

<p><b>AREA DI RISERVA Maso INON</b></p> 	<p>Area pianeggiante Possibilità allacciamenti</p>
	



**DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI  
C.R.M.**

Sito da utilizzare per lo stoccaggio in emergenza di rifiuti inerti da demolizioni. Lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti anche solo ad esempio per tronchi, ramaglie etc, derivati da pulizia alvei deve essere attentamente valutato sotto il controllo delle autorità e dei servizi provinciali competenti



**PUNTO DI RACCOLTA  
CAVALCAVIA A22  
Località ISCHIA**



Cavalcavia Autostarda A22  
in località Ischia  
Non utilizzare per evento sismico



**PUNTO DI RACCOLTA**  
**Località ISCHIA**



Piazzale in località Ischia  
Non utilizzare per evento alluvionale



**PUNTO DI RACCOLTA**  
**Località MASO QUADRIFOGLIO**



Incrocio tra S.P. 90 e Località Maso  
Quadrifoglio  
Non utilizzare per evento  
alluvionale

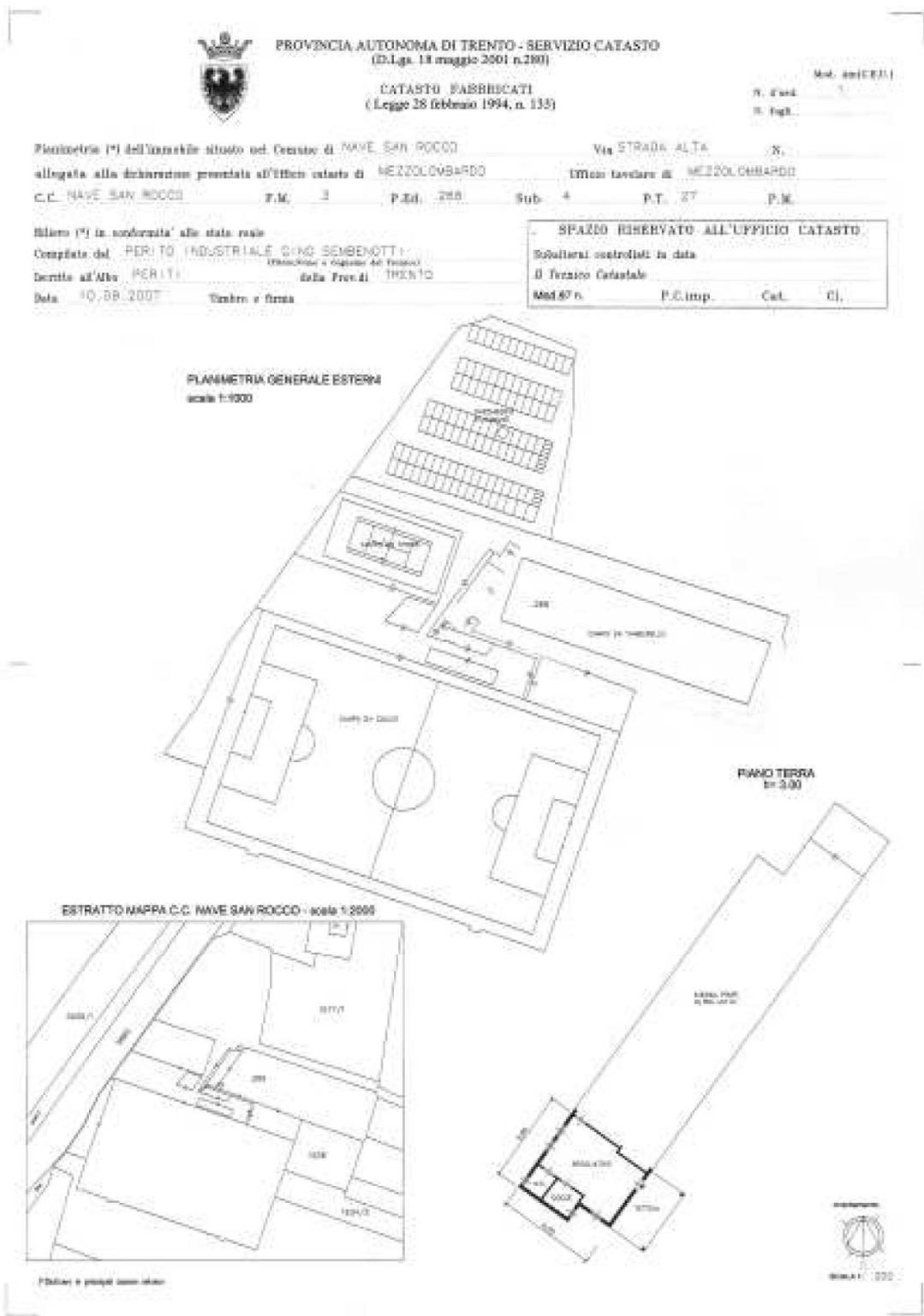




**AREA TATTICA  
AMMASSAMENTO MASI E  
Campo sportivo**

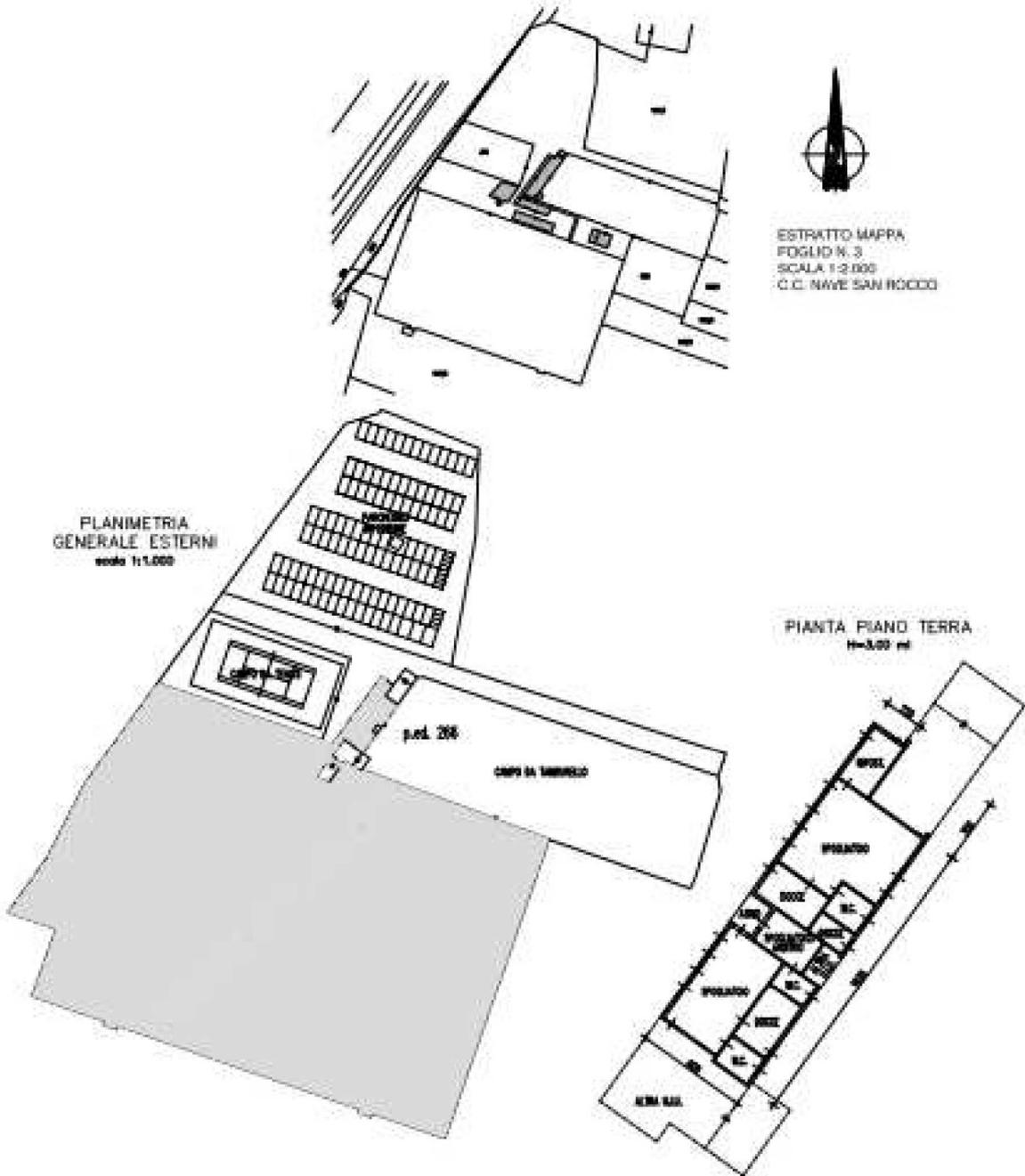


**Area principale di stoccaggio di  
materiali e parcheggio mezzi**  
Possibilità di utilizzo di spazi coperti e  
scoperti  
Campo da tamburello e da calcetto  
ideali per deposito materiali





<p>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</p> <p>SERVIZIO CATASTO</p> <p>UFFICIO DEL CATASTO ED. <u>SECCO GIANFRANCO</u></p>	COMUNE AMMINISTRATIVO ED. <u>NAVE SAN ROCCO</u> C.C. <u>NAVE SAN ROCCO</u> Part. <u>208</u> Sub. <u>0</u> p.m. <u>P.T.</u> <u>27</u> PROT. <u>(riservato all'Ufficio)</u> N. d'ord. <u>1</u> di N. fogli <u>1</u>



Completato da <u>DEAN. STENICO SIMONE</u> Scritto all' <u>ALDO DEL SEGRETI</u> della Prov. di <u>TRENTO</u> N. <u>2000</u> Mod. An. d'fabricato	Rilievo in conformita' allo stato reale Data <u>AGOSTO 2013</u> Timbro e Firma (se) <u>(firma riservata per invio telematico)</u>	ORIENTAMENTO SCALA 1:200 Indicare le principali misure esterne
--	---	--



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO CATASTO  
(D.Lgs. 18 maggio 2001 n.295)

CATASTO FABBRICATI  
( Legge 28 febbraio 1994, n. 133)

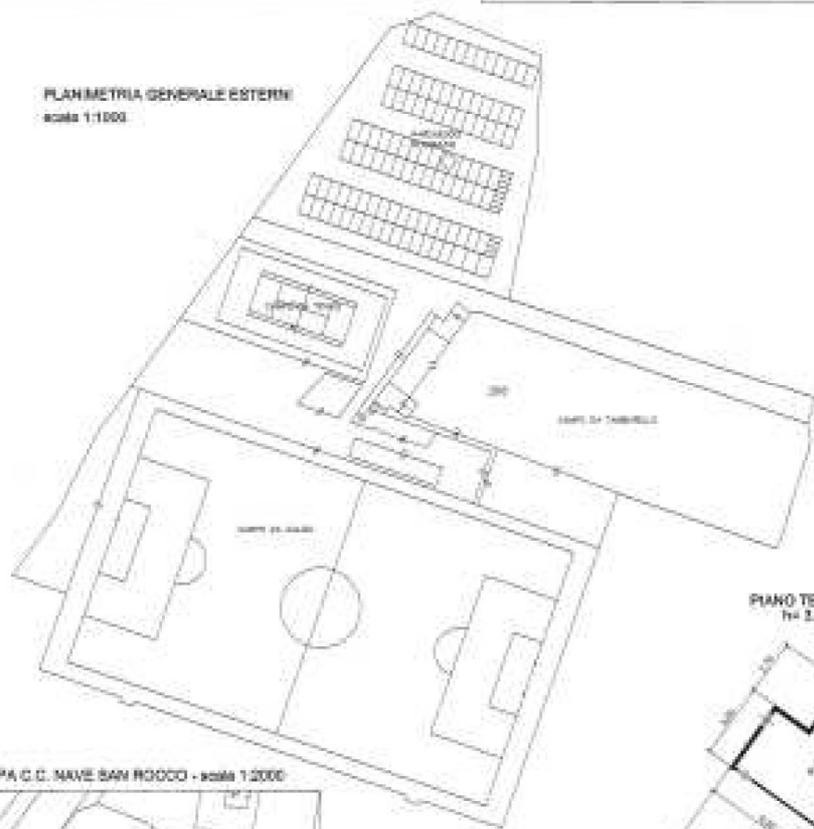
Mod. ANTELLA  
N. Anni: 1  
N. Fogli: 2

Planimetria (\*) dell'immobile situato nel Comune di NAVE SAN ROCCO Via STRADA ALFA N.  
alligata alla dichiarazione presentata all'Ufficio catasto di MEZZOLOMBARDO IMMOBILIARE di MEZZOLOMBARDO  
C.C. NAVE SAN ROCCO F.M. 3 P.E. 275 Sub. 0 P.E. 27 P.M.

Ellevo (\*) in conformità alle norme vigenti  
Completato dal PERITO INDUSTRIALE GINO SEMBENOTTI  
Incaricato e Firmatario del Progetto  
Incarico all'Ufficio PERITI della Prov. di TRENTO  
Data 15.09.2007 Titolo e Firma

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO CATASTO  
Sehatteri correlati in data  
7 Tecniche Catastrali  
Mod.97 n. P.C. Imp. Cat. Cl.

PLANIMETRIA GENERALE ESTERNA  
scala 1:1000



PIANO TERRA  
n° 1/00



ESTRATTO MAPPA C.C. NAVE SAN ROCCO - scala 1:2000



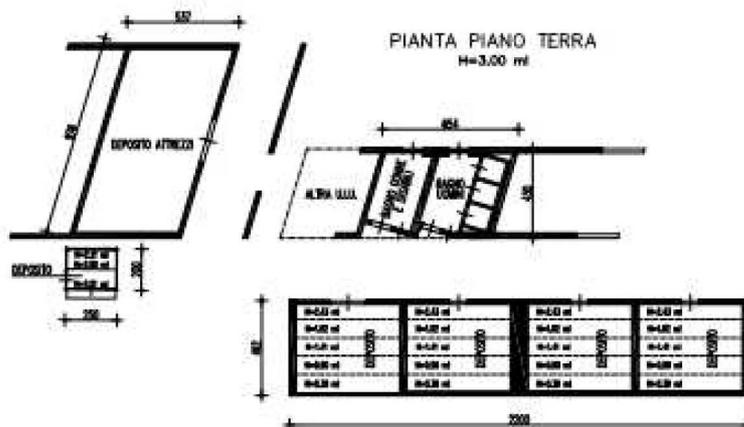
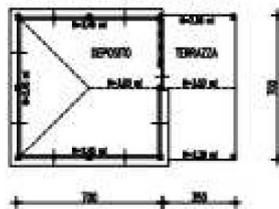
(\*) Rilievo in planimetria esteri esteri





<p>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</p> <p>SERVIZIO CATASTO</p> <p>UFFICIO DEL CATASTO DI: <u>MEZZOCORASCO</u></p>	COMUNE AMMINISTRATIVO DI: <u>NAVE SAN ROCCO</u> C.C. <u>NAVE SAN ROCCO</u> P.ed. <u>288</u> Sub. <u>5</u> P.A. <u>    </u> P.T. <u>27</u> PRDT. <u>    </u> (riservato all'Ufficio) N. d'ord. <u>2</u> di N. Fogli <u>2</u>
--	---

PIANTA PIANO TERRA



PIANTA COPERTURA



Completato da GEOM. STENICO SIMONE  
 Iscritto all' ALBO DEI GEOMETRI  
 della Prov. di TRENTO N. 2080  
 Mod. An (Fabbricato)

Rilevo in conformita' allo stato reale  
 Data agosto 2013  
 Timbro e Firma (M)       
 (Non dovuta per invio telematico)

orientamento

SCALA 1:200  
 Indicare le principali misure esterne



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO CATASTO  
(D.Lgs. 18 maggio 2001 n.290)

CATASTO FABBRICATI  
(Legge 28 febbraio 1994, n. 133)

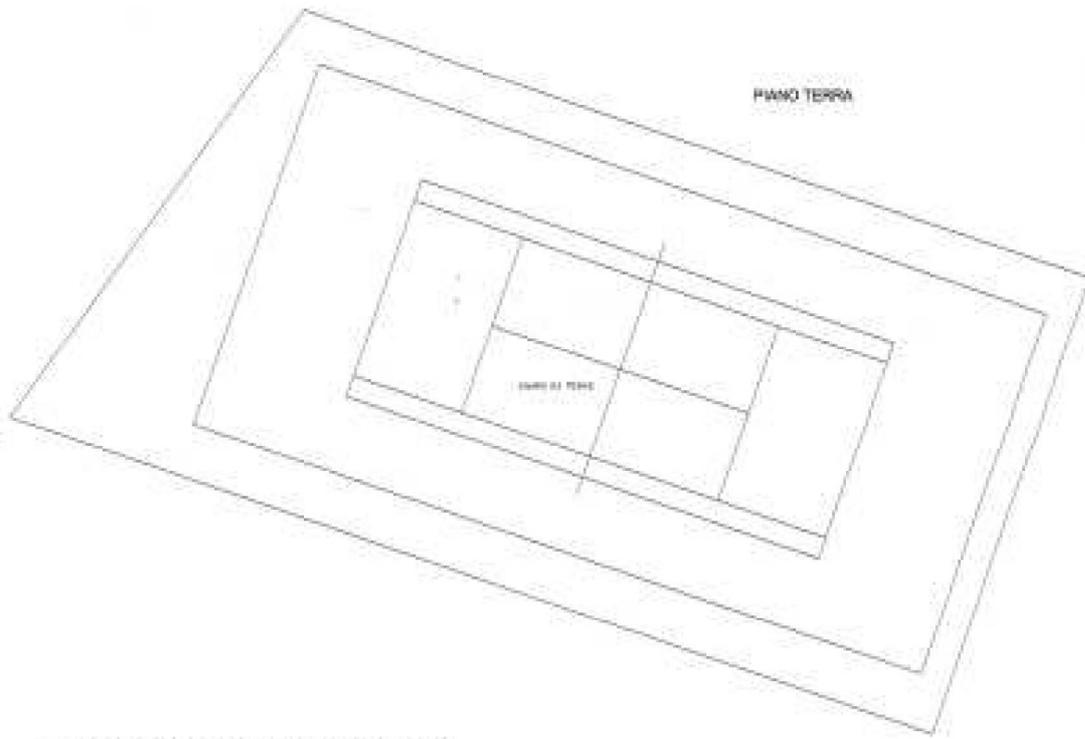
Mod. AN/C/2.7

N. d'inv. \_\_\_\_\_  
N. Copie \_\_\_\_\_

Mancante (\*) dell'immobile situate nel Comune di NAVE SAN ROCCO Via STRADA ALTA 26  
allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio catasto di VEZIOLOMBARDO Ufficio locale di VEZIOLOMBARDO  
C.C. NAVE SAN ROCCO F.M. 2 P.E. 266 Sub. 7 P.T. 27 P.M.

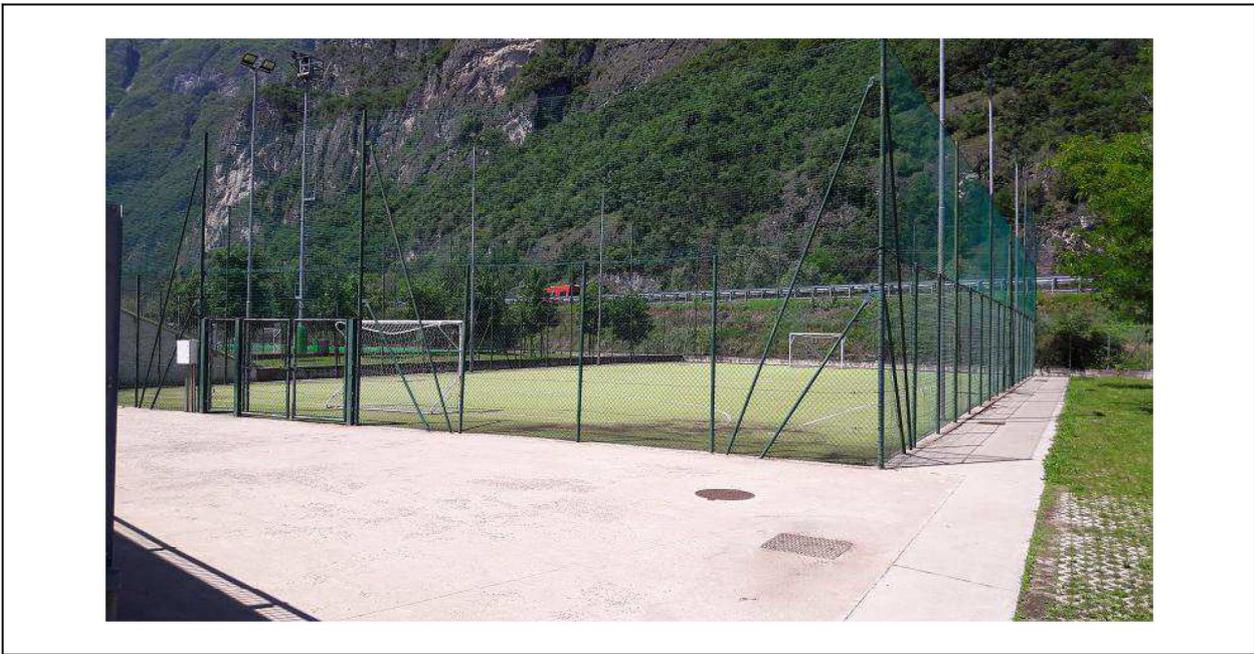
Eltere (\*) in conformità alle stato reale  
Completato dal PERITO INDUSTRIALE GIINO SENBENOTTI  
Incaricato all'Ufficio PERITI  
Data TO 09/2007 Titolo e firma

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO CATASTO			
Subalterno controllato in data			
N. Numero Catastale			
Modif/a	P.C. Imp.	Est.	CL



Titolo e firma perito





**AREA DI ATTENDAMENTO DEI  
VOLONTARI ESTERNI**

Area adiacente al Centro Sportivo



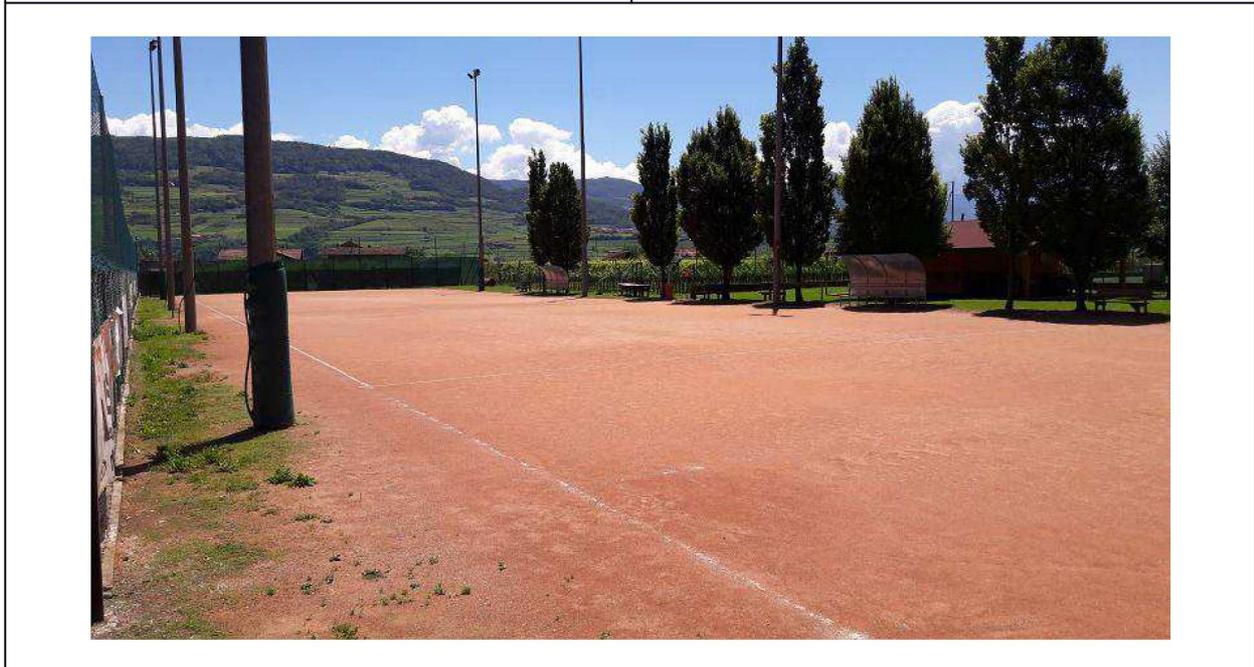
**Area adiacente all'area di  
attendamento popolazione**

Attivabile per emergenza da evento  
sismico

Servizio docce da condividere con l'area  
attendamento della popolazione

Possibilità predisposizione allacciamenti

Possibilità cucina - Parcheggio esterno





<p><b>PARCHEGGIO</b> Campo sportivo</p> 	<p><b>Parcheggio principale mezzi afferenti all'area di attendamento dei volontari esterni</b> Recintato</p>
---	--



<p><b>AREA APERTA DI ACCOGLIANZA</b> Campo sportivo</p>  	<p><b>Area principale di attendamento della popolazione</b> (con allacciamenti da predisporre, servizi e cucine) Campo da calcio a fondo in erba sintetica Spogliatoi con servizi e docce Possibilità allacciamento alle reti Dispone di area a parcheggio</p>
---	--





**PUNTO DI RACCOLTA  
CAVALCAVIA A22  
Centro paese**



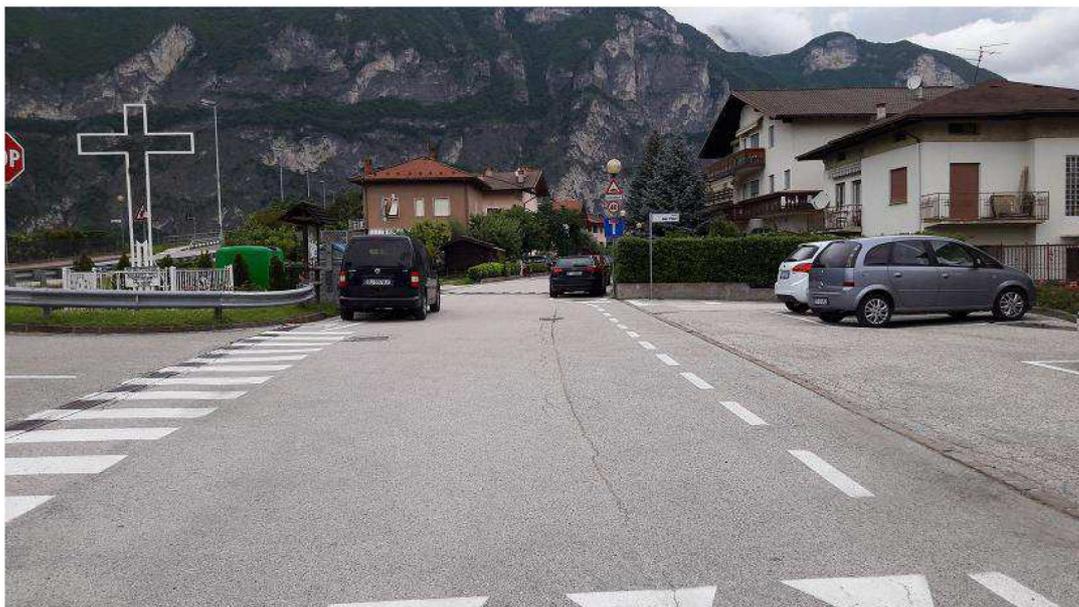
Cavalcavia Autostarda A22  
su S.P. 90 in zona centro abitato  
Non utilizzare per evento sismico



**PUNTO DI RACCOLTA  
Via Primo Maggio**



Area di sosta in Via Primo Maggio  
Non utilizzare per evento alluvionale





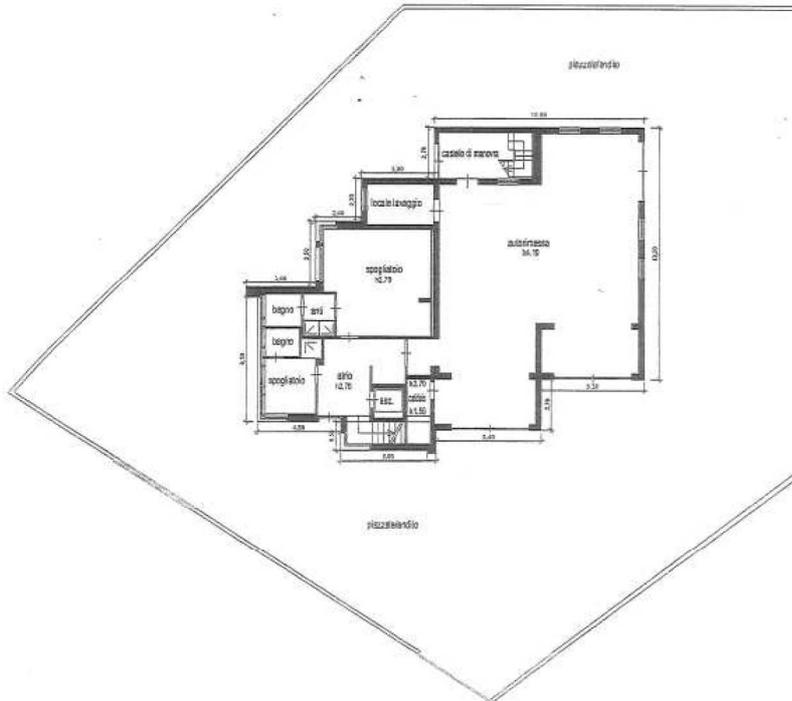
**COC PRINCIPALE  
Caserma VVVF**



**Sede caserma Vigili del Fuoco  
Reti e Servizi presenti  
Allacciamento generatore presente**

 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  SERVIZIO CATASTO	Ufficio del catasto di MEZZOLOMBARDO Identificativi dell'Unità Immobiliare: C.C. 250, P.ed. 377, Sub. 1	Comune amministrativo di F553 - NAVE SAN ROCCO
--	---	--

**PIANO TERRA**  
h. da 2.70 a 4.10 mt.



Compilato da: Geom. PODETTI CARLO iscritto all'albo: Geometri della Prov. di: TN - Trento Mod. Am (Fabbricati)	Rilevato in conformità allo stato reale  N. 1518	Orientamento  Scala 1 : 200 Indicare le principali misure esterne
---	--	--



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



SERVIZIO CATASTO

Ufficio del catasto di BREZZOLOMBARDO  
Identificativi dell'Unità immobiliare:  
C.C. 085, P.44, 071, 044, 7.

Comune amministrativo di PSES - NAVE SAN ROCCO

PRIMO PIANO  
c. da 3,00 a 3,45 m.



SECONDO PIANO  
c. da 0,00 a 3,45 m.



Completato da: **Ing. POZZETTI CARLO**

Settore edile: **Genio Ed.**

Settore Prov. di: **TN - Trento**

Mod. An (Fotocopi)

N. 1018

Relatore in concorso per allo stato reale



Orientamento:



Scala 1:300

Indicare le posizioni nuove coperte



**AREA TATTICA AMMASSAMENTO  
CENTRO ABITATO  
Parcheggio VVF e Municipio**



Area principale di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni)  
Possibilità di utilizzo di spazi coperti e scoperti  
Aree di parcheggio e tettoie idonei per deposito materiali e mezzi







<p><b>COC SECONDARIO</b> <b>Sede Municipale</b></p> 	<p><b>Sede Municipale</b> Reti e Servizi presenti Allacciamento generatore assente Non utilizzare per evento sismico</p>



REGIONE AUTONOMA TRENTO-ALTO ADIGE  
(D.P.R. 31 luglio 1978 n.669)  
NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO  
(R. Decreto Legge 13 aprile 1939, n.652)



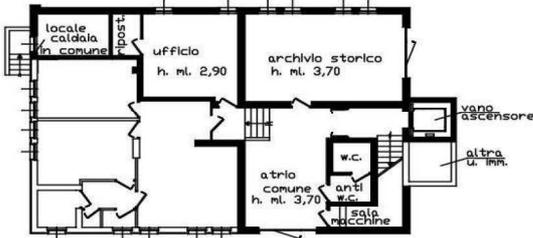
Mod. Am (C.E.U.)  
N. d'ord. 1  
N. fogli 1

Planimetria (\*) dell'immobile situato nel Comune di Nave San Rocco Via IV Novembre N. 44  
allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio catasto di Mezzolombardo Ufficio tavolare di Mezzolombardo  
C.C. Nave San Rocco F.M. 1 P.Ed. 189 Sub. 7 P.T. 114 P.M. ---

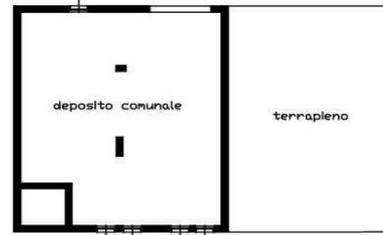
Rilievo (\*) in conformita' allo stato reale ml. 18,61 x 12,52  
Compilato dal tecnico comunale Palor geom. Armando  
Iscritto all'Albo della Prov. di TRENTO  
Data 14 - 02 - 2002 Timbro e firma

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO CATASTO  
Subalterni controllati in data  
Il Tecnico Catastale  
Mod. 97 n. P.C. imp. Cat. Cl.

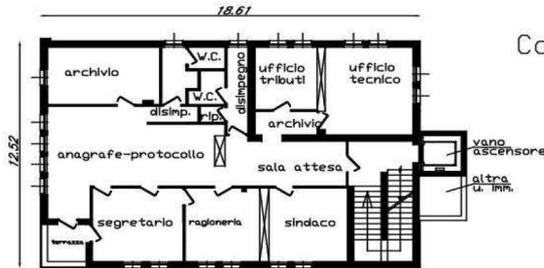
PIANTA PIANO TERRA  
h. ml. 2,90



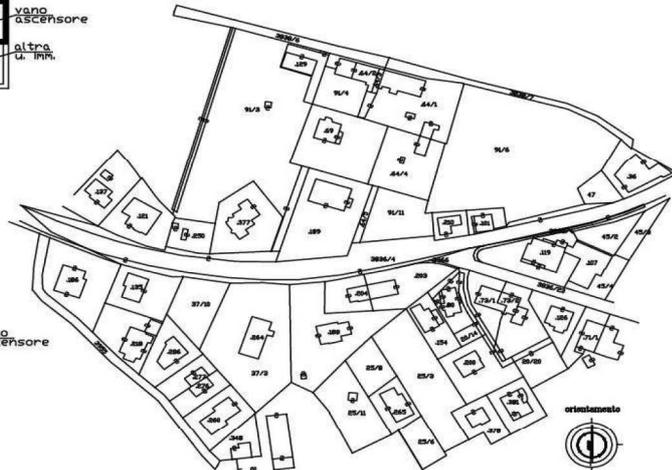
PIANTA PIANO INTERRATO  
h. = ml. 2,05



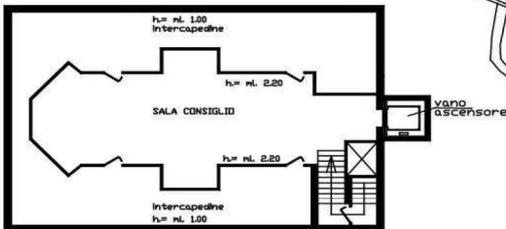
PIANTA PRIMO PIANO  
h. ml. 2,95



Comune Catastale di Nave San Rocco  
ESTRATTO MAPPA  
Foglio n. 1 scala 1 : 2000



PIANTA PIANO SECONDO  
h. ml. 3,25



(\*) Indicare le principali misure esterne

SCALA 1 : 200



**MAGAZZINO**  
**Magazzino comunale**



**Magazzino adiacente ad entrambi i  
COC**  
Area normalmente dedicata a magazzino  
comunale





<p><b>SEDE POSTO MEDICO AVANZATO PRINCIPALE</b> <b>Parcheggio e ambulatori a piano terra della Municipio</b></p> 	<p>Facilità di accesso e di parcheggio Possibilità allacciamento reti Recintabile Vicino a farmacia comunale</p>



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE  
(D.P.R. 31 luglio 1978 n.569)  
NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO  
(R. Decreto Legge 13 aprile 1939, n.652)



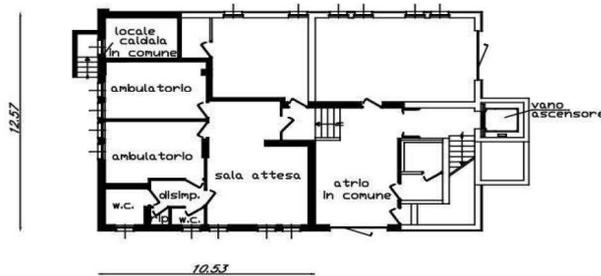
Mod. Am (C.E.U.)  
N. d'ord. 1  
N. fogli 1

Planimetria (\*) dell'immobile situato nel Comune di Nave San Rocco Via IV Novembre N. 44  
allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio catasto di Mezzolombardo Ufficio tavolare di Mezzolombardo  
C.C. Nave San Rocco F.M. 1 P.Ed. 189 Sub. 6 P.T. 114 P.M. ---

Rilievo (\*) in conformita' allo stato reale ml. 12,57 x 10,53  
Compilato dal tecnico comunale Palar geom. Armando  
Iscritto all'Albo --- (Titolo, Nome e Cognome del Tecnico) TRENTO  
Data 14 - 02 - 2002 della Prov. di Timbro e firma

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO CATASTO  
Subalterni controllati in data  
Il Tecnico Catastale  
Mod. 97 n. P.C. imp. Cat. Cl.

PIANTA PIANO TERRA  
h. ml. 2,90



Comune Catastale di Nave San Rocco  
ESTRATTO MAPPA  
Foglio n. 1 scala 1 : 2000



(\*) Indicare le principali misure esterne





**LUOGO DI RICOVERO E  
ACCOGLIENZA COPERTO  
Scuola Materna**



Principale area di ospitalità al chiuso  
Dispone di allacciamenti  
Piazzale in asfalto  
Possibilità allacciamento alle reti





**LUOGO DI RICOVERO E  
ACCOGLIENZA COPERTO  
Scuola Elementare e Palestra**



Seconda area di ospitalità al chiuso  
Non utilizzare per evento sismico  
Dispone di allacciamenti  
Piazzale in asfalto  
Possibilità allacciamento alle reti



REGIONE AUTONOMA TRENITINO-ALTO ADIGE  
(D.P.R. 31 luglio 1978, n. 589)

Mod. An. 11.8.1.1

N. d'ord. \_\_\_\_\_

**NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO**  
(R. Decreto Legge 11 aprile 1938, n. 652)

N. fogli \_\_\_\_\_

**Planimetria (\*)** dell'immobile situato nel Comune di NAVE SAN ROCCO Via PIAZZA S. ROCCO N. \_\_\_\_\_  
allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio catasto di MEZZOLOMBARDO Ufficio tavolare di MEZZOLOMBARDO  
C.C. NAVE SAN ROCCO F.M. 4 P.ed. 158 Sub. \_\_\_\_\_ P.T. 27 P.M. \_\_\_\_\_

**Rilievo (\*) in conformità' allo stato reale**

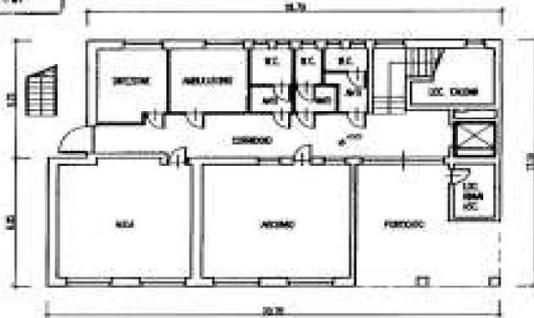
Compilato dal Ing. ANDREA ZANETTI  
Inscritto all'Albo degli Ingegneri della Prov. di Trento  
Data 05/03/2009 Timbro e firma \_\_\_\_\_

**SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO CATASTO**  
Subalterni controllati in data \_\_\_\_\_  
Il Tecnico Catastale \_\_\_\_\_  
Mod. 97 n. \_\_\_\_\_ G. P. Camp. \_\_\_\_\_ Int. \_\_\_\_\_ Cl. \_\_\_\_\_

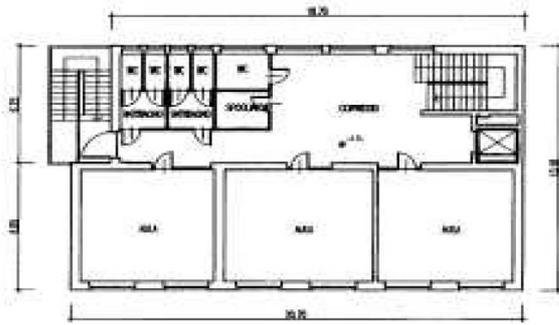
ESTRATTO DI MAPPA 55440

ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROV. DI TRENTO  
Ing. ANDREA ZANETTI  
ISCRIZIONE ALBO N° 1047

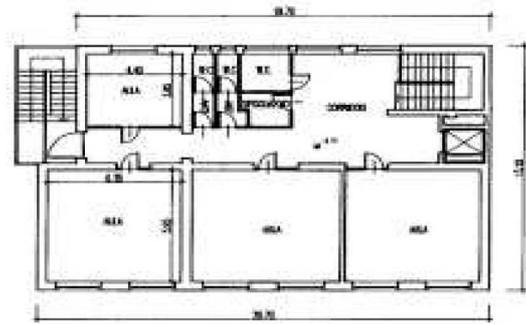
PANNA PRIMO PIANO H= 3,00 m



PANNA PRIMO PIANO H= 3,00 m



PANNA SECONDO PIANO H= 3,00 m



\*) Da rilevare le principali misure referenze





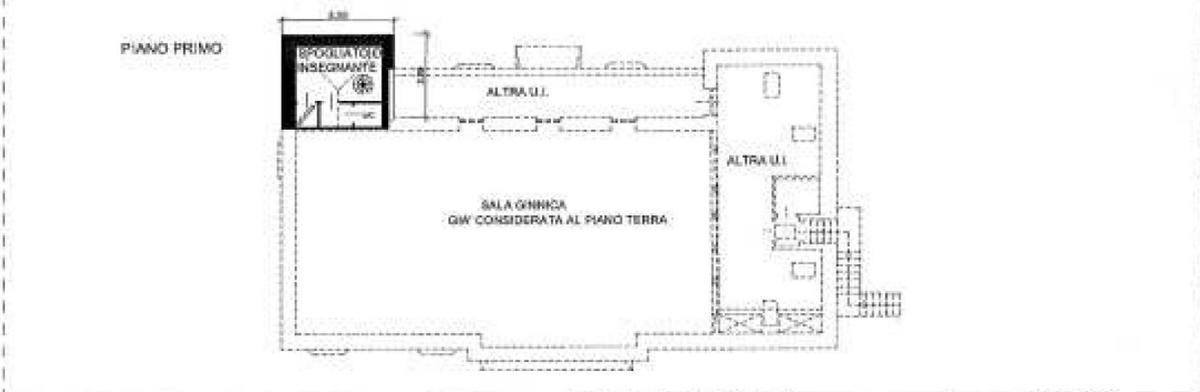
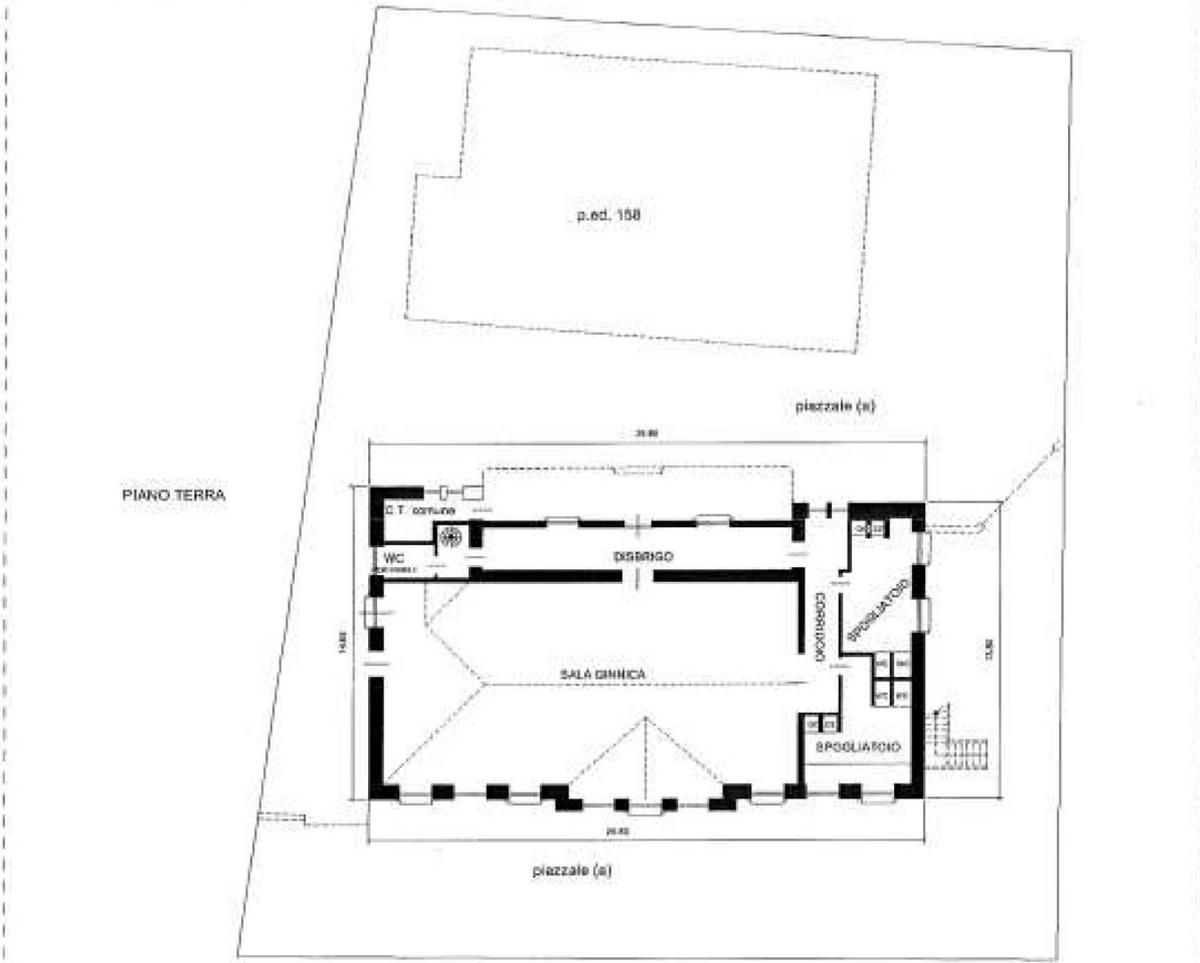
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



SERVIZIO CATASTO

Ufficio del catasto di MEZZOGLOMBARDO  
Identificatori dell'Unità Immobiliare:

Comune amministrativo di F853 - NAVE SAN ROCCO



Completato da Geom. Zoni Mariano  
 iscritto all'Albo Geometri  
 della Prov. di TN - Trento N. 1598  
 Mod. An (T fabbricati)

Rilievo in conformità allo stato reale

Orientamento



Scala 1 : 200  
 Indicare le principali misure esterne





**PUNTO DI RACCOLTA  
PONTE SULL'ADIGE**



Ponte sul fiume Adige  
in zona centro abitato



**PUNTO DI RACCOLTA  
PARCO GIOCHI**



Parco giochi in Via degli Alpini  
in zona centro abitato  
Non utilizzare per evento alluvionale





**PUNTO DI RACCOLTA  
PIAZZA SAN ROCCO**



Piazza san Rocco  
in zona centro abitato  
Non utilizzare per evento alluvionale



**PUNTO DI RACCOLTA  
VIA FORNACI**



Area parcheggio in Via Fornaci  
in zona centro abitato  
Non utilizzare per evento alluvionale





**Cancello EST**

Punto di controllo viabilità con possibile predisposizione by pass su ponte sull'Adige per Nave San Felice



**PUNTO DI RACCOLTA  
CAVALCAVIA A22  
Maso san Valentino**



Cavalcavia Autostarda A22  
in località Maso san Valentino  
Non utilizzare per evento sismico





**PIAZZOLA ELICOTTERI**  
**Area vicina a cavalcavia A22**  
**Maso san Valentino**



Piazzola sterrata  
(irrorare per problemi polveri )



**PIAZZOLA ELICOTTERI**  
**Area vicina a sottopasso A22**  
**zona sud del paese**



Piazzola asfaltata





**PUNTO DI RACCOLTA  
ROTONDA S.P. 235  
Uscita Zambana Vecchia**



Rotonda S.P. 235 in corrispondenza  
uscita Zambana Vecchia



**Cancello SUD**

Punto di controllo viabilità con possibile  
predisposizione by pass su ponte  
sull'Adige per Zambana Nuova





**Cancello OVEST**

Punto di controllo viabilità con possibile  
predisposizione by pass su rotonda  
S.P. 235

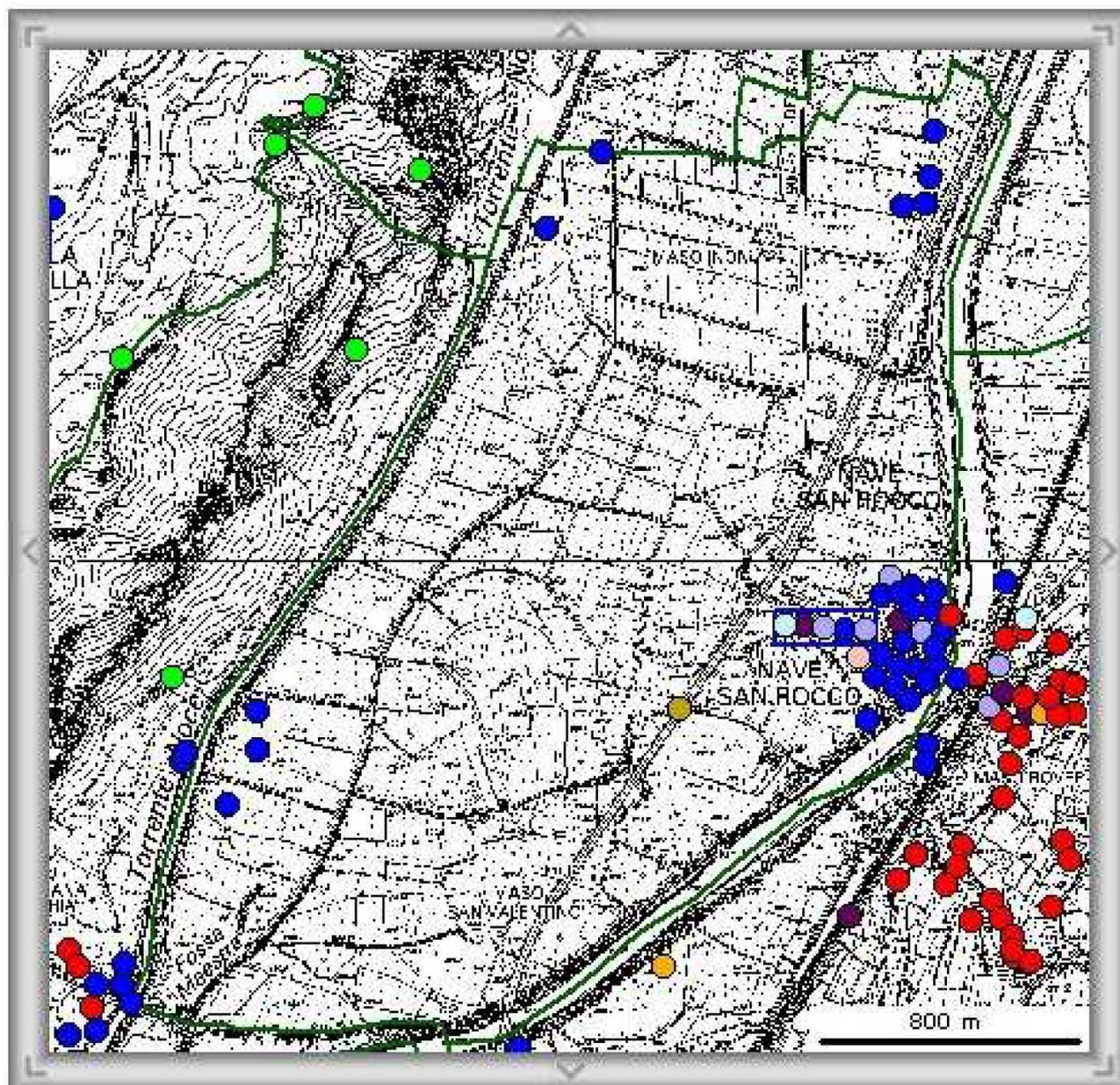


**TAVOLA-SCHEDA IG 13 VERSIONE GIUGNO 2016**

**- Catasto eventi disponibili per il Comune di Nave san Rocco – Progetto ARCA 2006 -**

**Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della  
Provincia autonoma di Trento**

<http://194.105.50.156/arca/>





## Progetto ARCA 2006 – Catasto alluvioni e allagamenti nel Comune di Nave San Rocco

Risultati ricerca (29 eventi trovati)				
	Data	Comuni	Tipo evento	Numero
♣	1492	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15117
♣	1547	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15118
♣	1711	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15119
♣	1756	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15120
♣	9/1757	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15121
♣	7/1798	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15122
♣	1823	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15542
♣	14/10/1823	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15123
♣	31/8/1845	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15124
♣	1868	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15125
♣	26/6/1879	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15126
♣	17/9/1882	NAVE SAN ROCCO	alluvione	10874
♣	10/1885	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15127
♣	1888	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15128
♣	1889	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15129
♣	1890	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15130
♣	5/1894	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15131
♣	1906	NAVE SAN ROCCO	alluvione	16449
♣	15/5/1926	NAVE SAN ROCCO	alluvione	18550
♣	16/5/1926	NAVE SAN ROCCO	alluvione	2557
♣	3/6/1926	NAVE SAN ROCCO	alluvione	2626
♣	25/9/1927	MEZZOLOMBARDO,NAVE SAN ROCCO	alluvione	10984
♣	3/11/1928	NAVE SAN ROCCO	alluvione	15132
♣	26/10/1953	NAVE SAN ROCCO	allagamento	755
♣	16/9/1960	NAVE SAN ROCCO	alluvione	1454
♣	20/9/1960	NAVE SAN ROCCO	alluvione	2004
♣	20/9/1960	NAVE SAN ROCCO	alluvione	2009
♣	3/9/1965	NAVE SAN ROCCO	alluvione	1928
♣	19/7/1981	NAVE SAN ROCCO,ZAMBANA	alluvione	11007



## Progetto ARCA 2006 – Catasto eventi meteorologici estremi nel Comune di Nave San Rocco

**Risultati ricerca** (8 eventi trovati)

	<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	Numero
♣	▪ 20/7/1934	NAVE SAN ROCCO	nubifragio	300
♣	▪ 25/7/1967	NAVE SAN ROCCO	grandinata	3882
♣	▪ 4/12/1969	NAVE SAN ROCCO	forte vento	3377
♣	▪ 18/7/1975	NAVE SAN ROCCO	grandinata	5185
♣	▪ 19/7/1998	NAVE SAN ROCCO	grandinata	6470
♣	▪ 16/6/2002	NAVE SAN ROCCO	grandinata	12218
♣	▪ 25/6/2002	NAVE SAN ROCCO	nubifragio	12223
♣	▪ 29/8/2003	NAVE SAN ROCCO	tromba d'aria	23467

## Progetto ARCA 2006 – Catasto frane, incendi boschivi, sprofondamenti, terremoti e valanche nel Comune di Nave San Rocco

**Risultati ricerca** (1 eventi trovati)

	<u>Data</u>	<u>Comuni</u>	<u>Tipo evento</u>	Numero
♣	▪ 4/11/1953	NAVE SAN ROCCO	frana	23602

1/1



## **SEZIONE 2**

# **ORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO**

# **D'EMERGENZA**

### **INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ**

SCHEDA ORG 1 – Introduzione - SINDACO

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 4 – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)

SCHEDA ORG 5 – Associazioni di volontariato

SCHEDA ORG 6 - Altre strutture operative della Protezione civile

SCHEDA ORG 7 – Interazioni con DPCTN

SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività



## **SCHEDA ORG 1 VERSIONE GIUGNO 2016**

### **- Introduzione -**

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

### **SINDACO**

**JOSEPH VALER**

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n°9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

L'attività di comando e coordinamento è condivisa al Sig. Stenico Simone competente in materia di Protezione civile. La responsabilità rimane in ogni caso in capo al Sindaco.

### **GRUPPO DI VALUTAZIONE**

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

**La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.**



## **LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)**

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

- F1. **Tecnica e di pianificazione;**  
Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.
- F2. **Sanità, assistenza sociale e veterinaria.**  
Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.
- F3. **Volontariato.**  
Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.
- F4. **Materiali e mezzi.**  
Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.
- F5. **Viabilità e servizi essenziali.**  
Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.
- F6. **Assistenza alla popolazione;**  
Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..
- F7. **Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;**  
Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.



In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpate secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

### **IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE**

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

### **CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)**

Il Comandante del Corpo *VVFV* competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

### **ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:



a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

–

**ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.



**SCHEDA ORG 2 VERSIONE GIUGNO 2016**  
**- Gruppo di valutazione -**

<b>GRUPPO DI VALUTAZIONE</b>
<b>Dott.ssa Claudia Visani – Segretario Comunale</b>
<b>Stefano Ioris – Comandante VVF di NAVE SAN ROCCO</b>
<b>Geom Armando Paiar – Responsabile Ufficio Tecnico Comunale</b>



**SCHEDA ORG 3** VERSIONE GIUGNO 2016

**- Funzioni di supporto (FUSU) -**

**Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale**

<p><b>Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione</b> Responsabile: <b>Geom. Livio Caset</b></p>
<p><b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Caserma VVF - Sala Riunioni – Piano primo</p>
<p><b>Funzione Sanità, Assistenza sociale e veterinaria</b> Responsabile: <b>Patrizia Fontana</b></p>
<p><b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Caserma VVF - Sala Riunioni – Piano primo</p>
<p><b>Funzione Volontariato</b> Responsabile: <b>Alfredo Moser</b></p>
<p><b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Caserma VVF - Sala Riunioni – Piano primo</p>
<p><b>Funzione Materiali e mezzi</b> Responsabile: <b>Fausto Caset</b></p>
<p><b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Caserma VVF - Sala Riunioni – Piano primo</p>



**Funzione Viabilità e servizi essenziali**

Responsabile: **Rappresentante del Corpo di Polizia Locale**

**DESTINAZIONE c/o COC:** Caserma VVF - Sala Riunioni – Piano primo

**Funzione Assistenza alla popolazione**

Responsabile: **Lara Pilzer**

**DESTINAZIONE c/o COC:** Caserma VVF - Sala Riunioni – Piano primo

**Funzione Censimento danni a persone e cose**

**DESTINAZIONE c/o COC:** Caserma VVF - Sala Riunioni – Piano primo

**Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi**

Responsabile: **Geom. Simone Stenico**

**DESTINAZIONE c/o COC:** Caserma VVF - Sala Riunioni – Piano primo



**SCHEDA ORG 4 VERSIONE GIUGNO 2016**  
**- Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV) -**

**Corpo Vigili del Fuoco di Nave San Rocco:**

- I. Sede: *Via 4 Novembre, n. 44/A - 38010 – Nave San Rocco*
- II. Contatti: *tel. 0461/870420*
- III. Personale: *n. 20 Vigili del fuoco*
- IV. Materiali/Mezzi: *vedi inventario alla Sezione 3 – Sottoscheda MAM 1*
- V. Comandante: **Stefano Ioris**
  
- VI. Vicecomandante: **Michele Roncador**
  
- VII. Capo Plotone: **Ivan Gardumi**



**SCHEDA ORG 5 VERSIONE GIUGNO 2016**

**- Associazioni di volontariato -**

**Croce Rossa Italiana**

Comitato Provinciale di Trento  
Via Brennero, n. 260/B - 38121 -Trento (TN)  
Tel. 0461/829735 – Fax. 0461/438153  
Indirizzo web: [www.critrentino.it](http://www.critrentino.it)  
Mail: [comitatoprovinciale@critrentino.it](mailto:comitatoprovinciale@critrentino.it)  
Presidente: **Alessandro Brunialti**

**Soccorso Alpino e Speleologico**

Servizio Provinciale Trentino  
Via Unterveger, n. 34 - 38121 -Trento (TN)  
Tel. 0461/233166 – Fax. 0461/981012  
Indirizzo web: [www.soccorsoalpinotrentino.it](http://www.soccorsoalpinotrentino.it)  
Mail: [comunicazione@soccorsoalpinotrentino.it](mailto:comunicazione@soccorsoalpinotrentino.it)

**Nu.Vol.A. – A.N.A.**

Nucleo Operativo Rotaliana - Paganella  
Via Trento, n. 92 - 38017 - Mezzolombardo (TN)  
Capo Nu.Vol.A: **De Eccher Ugo**  
Cell Capo Nu.Vol.A: 345/2709741  
Tel. Casa Capo Nu.Vol.A: 0461/658507  
Domicilio Casa: Via 4 Novembre, n. 15/bis – 38030 – Roverè della Luna (TN)

**Scuola Provinciale Cani da Ricerca**

Piazza Podestà, n. 10 - 38068 - Rovereto (TN)  
Tel. 0461/436688 – Fax. 0461/436648  
Cell. 339/63922834  
Indirizzo web: [www.canidaricerca.it](http://www.canidaricerca.it)  
Mail: [info@canidaricerca.it](mailto:info@canidaricerca.it)



**Psicologi dei Popoli**

Sezione Trentina

Via Galileo Galilei, n. 18 - 38015 - Lavis (TN)

Cell. Emergenze 347/3617970

Cell. Presidenza 366/4409565

Indirizzo web: [psicologiperipopoli.tn.com](http://psicologiperipopoli.tn.com)

Mail: [psicologiperipopoli.tn@gmail.com](mailto:psicologiperipopoli.tn@gmail.com)



## **SCHEDA ORG 6 VERSIONE GIUGNO 2016**

### **- Altre strutture della Protezione civile -**

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- **DPCTN e le sue strutture organizzative**
- VEDI SCHEDA DEDICATA ORG 7
  
- **Unione Distrettuale VVF** Unione Corpi Vigili del Fuoco Volontari distretto di Mezzolombardo
- i: Sede: *Via Trento, n. 52 - 38017 - Mezzolombardo (TN)*
- ii: Contatti: *tel. 0461/1866714*
- iii: Ispettore distrettuale: *Ing. Cattani Matteo*
  
- **Corpo Vigili del Fuoco Permanenti**
- i: Sede: *Via Secondo da Trento, n. 2 – 38121 – TRENTO (TN)*
- ii: Contatti: *tel: 0461/792300 – tel emergenza: 115 – fax: 0461/792305*
- iii: mail: [centrale115@vvtrento.it](mailto:centrale115@vvtrento.it)
  
- **Corpo Forestale della P.A.T.**
- i: Sede: *Via Trener, n. 3 – 38121 – Trento (TN)*
- ii: Contatti: *tel: 0461/495943 – fax: 0461/495957*
- iii: mail: [comando.cft@provincia.tn.it](mailto:comando.cft@provincia.tn.it)
  
- **Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS) – Distretto sanitario ovest**
- Servizio Territoriale Rotaliana-Paganella
- i: Sede: *Via Alpini, n. 11/A – 38017 – MEZZOLOMBARDO (TN)*
- ii: Contatti: *tel: 0461/611292 – fax: 0461/611140*
- Igiene e Sanita' pubblica
- i: Sede: *Via Manzoni, n. 1 – 38017 – MEZZOLOMBARDO (TN)*
- ii: Contatti: *tel: 0461/611293 – fax: 0461/603530*
  
- **Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:**
  
- **Corpo intercomunale di Polizia locale Rotaliana - Koenigsberg**
- i: Sede: *Piazza Vittoria, n. 2 – 38017 – MEZZOLOMBARDO (TN)*
- ii: Contatti: *tel: 0461/602758 – fax: 0461/607084*
- iii: mail: [comando@plrotalianakoenigsberg.it](mailto:comando@plrotalianakoenigsberg.it)



- **Stazione Carabinieri di Mezzolombardo**
- i: Sede: *Via Filos, n. 14 – 38017 – MEZZOLOMBARDO (TN)*
- ii: Contatti: *tel: 0461/601007 – fax: 0461/604298*
- iii: mail: [sttn532190@carabinieri.it](mailto:sttn532190@carabinieri.it)
  
- **Stazione Carabinieri di Lavis**
- i: Sede: *Via dei Cardì, n. 13 – 38015 – LAVIS (TN)*
- ii: Contatti: *tel: 0461/246331 – fax: 0461/242365*
- iii: mail: [sttn532170@carabinieri.it](mailto:sttn532170@carabinieri.it)



## **SCHEDA ORG 7 VERSIONE GIUGNO 2016**

**Interazioni con DPCTN** -IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento:

### **DIP. PROTEZIONE CIVILE**

Indirizzo: VIA VANNETTI, n. 41 – 38122 - TRENTO  
Telefono: 0461.494929  
Numero verde: 800.903606  
E-mail: [dip.protezionecivile@provincia.tn.it](mailto:dip.protezionecivile@provincia.tn.it)

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
  - opere di prevenzione per calamità pubbliche
  - studi e rilievi di carattere geologico
  - meteorologia e climatologia
  - gestione della sala operativa per il servizio di piena
  - espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
  - coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso
- Articolazione del dipartimento sono:
- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
  - Cassa antincendi

### **Dipendono dal DPCTN:**

Servizi:

#### **SERV. PREVENZIONE RISCHI**

Indirizzo: VIA VANNETTI, n. 41 – 38122 - TRENTO  
Telefono: 0461.494864  
Fax: 0461.238305  
E-mail: [serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it](mailto:serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it)



### **SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE**

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, n. 2 – 38121  
TRENTO  
Telefono: 0461.492300  
Fax: 0461.492305  
E-mail: [segreteria.vvf@provincia.tn.it](mailto:segreteria.vvf@provincia.tn.it)

### **SERV. GEOLOGICO**

Indirizzo: VIA ROMA, n. 50 – 38122 - TRENTO  
Telefono: 0461.495200  
Fax: 0461.495201  
E-mail: [serv.geologico@provincia.tn.it](mailto:serv.geologico@provincia.tn.it)

Incarichi Dirigenziali:

- **I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.**
- **I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE**

#### **Il sistema di allerta provinciale**

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN:

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

#### **Il manuale per il servizio di piena**

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN:

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

#### **Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.**

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco<sup>1</sup> e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;

<sup>1</sup>Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.



- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.



## **SCHEDA ORG 8 VERSIONE GIUGNO 2016**

### **- Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC) -**

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la PAT e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del DPCTN e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel PPCC, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del DPCTN ed emanate dal Sala operativa provinciale (SOP) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il PPCC.

Il COC è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (SOC).

<b>COC 1 – CASERMA VVF</b>
Indirizzo: <u>Via 4 Novembre, n. 44/A - 38010 – Nave San Rocco</u> Telefono centralino: 0461/870420
Custode chiavi reperibile: <b>Stefano Ioris</b>
SALA DECISIONI Sala Radio - Piano primo - Posti 4
GRUPPO DI VALUTAZIONE Sala Comandante - Piano primo - Posti 6
SALA RIUNIONI DELLE FUNZIONI Sala riunioni - Piano Primo - Posti 20



### **Altre indicazioni utili**

E' disponibile un allacciamento per collegare un generatore di corrente alla rete
Distanza da P.M.A.: 50 ml Distanza da farmacia: 250 ml
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) Locale cucina – Piano secondo
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) Locale cucina – Piano secondo (pochi posti disponibili)
Pernottamento per presidio e custodia Locale spogliatoio - Piano secondo
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n° 10 su piazzale interno della caserma



In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso il Municipio di Nave San Rocco.

<b>COC 2 – MUNICIPIO DI NAVE SAN ROCCO</b>
Indirizzo: <u>Via 4 Novembre, n. 44 – 38010 – Nave San Rocco (TN)</u> Telefono centralino: 0461/870641 Fax: 0461/870588 www.comune.navesanrocco.tn.it <a href="mailto:comune@pec.comune.navesanrocco.tn.it">comune@pec.comune.navesanrocco.tn.it</a> <a href="mailto:ufficioprotocollo@comune.navesanrocco.tn.it">ufficioprotocollo@comune.navesanrocco.tn.it</a>
Custode chiavi: Fausto Caset (operaio comunale)
<b>SALA DECISIONI</b> Ufficio del Sindaco - Piano primo - Posti 6
<b>GRUPPO DI VALUTAZIONE</b> Ufficio del Segretario comunale - Piano primo - Posti 5
<b>SALA RIUNIONI DELLE FUNZIONI</b> Sala consigliere – Piano Secondo - Posti 40
<b>Altre indicazioni utili</b>
Non è attualmente disponibile un allacciamento per collegare un generatore di corrente alla rete
Distanza da P.M.A.: 0 ml Distanza da farmacia: 450 ml
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) Sala associazioni – Piano terra
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) Sala associazioni – Piano terra
Pernottamento per presidio e custodia Sala consiglio - Piano secondo
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco



## **COC “TERREMOTO”**

**Specie in caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici e strutture presso il CENTRO SPORTIVO COMUNALE LOC. STRADA ALTA, (area da perfezionare con gli allacci alle principali reti).**



## **SCHEDA ORG 9 VERSIONE GIUGNO 2016**

### **- Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività -**

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
- (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Province confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).

Nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

All'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista.

**Il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

### **PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:**

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE E' COMUNQUE REPERIBILE NEL WEB:

<http://www.comune.navesanrocco.tn.it/Aree-tematiche/Edilizia-privata>

all'interno della quale è stata creata una partizione con accesso riservato. Le credenziali di accesso (username e password) verranno comunicate ai diretti interessati quali Sindaco, Gruppo di Valutazione e FU.SU. mediante comunicazione interna.



### Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo **PRIMO COMPITO** quello di **ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI**, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):



Eventuale:

<b>CUSTODE CHIAVI COC</b> vedi scheda ORG 8
--

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

**Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.**

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.



## **MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO**

### **Premesse e Procedure**

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

### **Fasi operative di emergenza**

**FASE DI PREALLERTA** in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

**FASE DI ATTENZIONE** in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

**FASE DI PREALLARME** in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

**FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione**

### **Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.**

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

#### **Livello minimo:**

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera e propria attivazione del COC.

#### **Livello intermedio:**

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si



procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

**Livello massimo:**

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE CON COINVOLGIMENTO DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE.** I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE.**
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

**Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.**

## **MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO**

LA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO ADOTTATI PER DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PR

DEL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUT

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTAMENTO IN UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

EVENTO	PRINCIPALI ATTIVITÀ		
FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO	
<b>PREALLERTA</b>	<p style="text-align: center;"><b>Il Sindaco</b> anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Il Sindaco</b> si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ si interfaccia, <b>direttamente</b></li> <li>➤ contatta il Comandante VVF e personale dipendente</li> </ul>
<b>ATTENZIONE</b>	<p style="text-align: center;"><b>Il Sindaco</b> si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Il Sindaco</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento.</li> <li>➤ convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ mantiene i contatti con il Dipartimento di</li> <li>➤ <b>convoca il Gruppo di lavoro</b></li> <li>➤ <b>dispone un presidio di</b></li> <li>➤ <b>Stabilisce l'informazione comunale di cui alla</b></li> </ul>
<b>PREALLARME</b>	<p style="text-align: center;"><b>Il Sindaco</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento.</li> <li>➤ convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Il Sindaco</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>attiva il COC e le FUSU</b></li> <li>➤ mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite</li> <li>➤ dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>attiva il COC disposto dalla Scheda ORG 8. provinciale/Dipartimento</b></li> <li>➤ <b>mantiene i contatti con il Gruppo di lavoro di PC della PAT e si</b></li> <li>Per tramite delle FUSU</li> <li>➤ <b>dispone il dispiegamento del personale a disposizione</b></li> <li>➤ <b>attiva il presidio comunale (Scheda Tav./Scheda IG 12) e</b></li> <li>➤ <b>dispone la diramazione delle informazioni (Scheda INFO 2), nonché la Sezione 1 – Tav</b></li> </ul>
<b>ALLARME</b>	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>opera in collaborazione con le Forze di Polizia e le Decisioni/Giunta comunale</b></li> <li>➤ mantiene i contatti con il Gruppo di lavoro della PAT e <b>si attiene alle direttive impartite</b></li> <li>Per tramite delle FUSU</li> </ul>

...e, terremoto, cedimento dighe etc. **L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.**

			<ul style="list-style-type: none"><li>➤ dispone la <u>diramazione</u> <b>INFO 2</b>, il <u>soccorso</u> <b>necessarie</b></li><li>➤ attiva l'<u>acquartieramento</u> e dei mezzi esterni</li><li>➤ attiva in toto la macchina</li></ul>
--	--	--	---

SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

ASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa) RAPPORTI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE

AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (



## PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
<b>PREALLERTA</b>	<b>Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo</b>	<p style="text-align: center;"><b>Il Sindaco</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si interfaccia, <b>direttamente</b> con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura.</li> <li>• <b>contatta il Comandante VVF</b> che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.</li> <li>• Inoltre:             <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona;</li> <li>➢ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)</li> </ul> </li> </ul>



## **ATTENZIONE** per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
<b>ATTENZIONE</b>	<b>Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo</b>	<p style="text-align: center;"><b>Il Sindaco</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT</b></li> <li>• <b>mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura.</b></li> <li>• <b>stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2.</b></li> <li>• <b>Inoltre:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica;</b></li> <li>➤ <b>dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)</b></li> </ul> </li> </ul>
	<b>Coordinamento operativo locale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente</b></li> <li>• <b>convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)</b></li> </ul>



## PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
<b>PRE ALLARME 1</b>	<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale</b>
	<b>Coordinamento Operativo Locale</b>	<b>Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo</b>	<p style="text-align: center;"><b>Il Sindaco</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT</b></li> <li>• <b>mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite</b></li> <li>• <b>mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)</b></li> </ul>
	<b>Monitoraggio e controllo del territorio</b>	<b>Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione</b></li> <li>• <b>attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza</b></li> <li>• <b>dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze)</b></li> <li>• <b>in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti</b></li> </ul>
	<b>Valutazione degli scenari di rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc</b></li> <li>• <b>raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;</b></li> </ul>	



	<p><b>Assistenza alla popolazione</b></p>	<p><b>Informazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc)</b></li> <li>• <b>affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune</b></li> <li>• <b>informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. <b>Avvisa ditte operanti in cantieri.</b></b></li> <li>• <b>informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti</b></li> </ul>
		<p><b>Gestione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>per tramite della FUSU specifica predispone il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc</b></li> <li>• <b>predispone l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento</b></li> <li>• <b>verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti</b></li> <li>• <b>verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti</b></li> <li>• <b>predispone eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità</b></li> </ul>



## PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
<b>PREALLARME 2</b>	<b>OBIETTIVI GENERALI/ SPECIFICI</b>	<b>Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale</b>
	<b>Disponibilità di materiali e mezzi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento</li> <li>• predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale</li> </ul>
	<b>Efficienza reti e servizi primari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni</b></li> </ul>
	<b>Efficienza viabilità comunale e provinciale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali</b></li> <li>• predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</li> <li>• mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.</li> </ul>
	<b>Comunicazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>verifica il sistema di telecomunicazioni adottato</b></li> <li>• <b>attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori</b></li> <li>• fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</li> </ul>
	<b>Vigilanza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc</b></li> </ul>



## ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
<h1 style="color: red;">ALLARME 1</h1>	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2</u></li> <li>• <u>mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite</u></li> <li>• <u>mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)</u></li> </ul>
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura</li> <li>• mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12</li> <li>• mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza</li> <li>• mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura</li> </ul>
		Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali</li> <li>• predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</li> <li>• mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.</li> </ul>
	Valutazione e degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)</li> </ul>	



FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
<p><b>ALLARME</b> <b>2</b></p>	<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale</b>
	Assistenza alla popolazione	<b>EVACUAZIONE</b>	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PROVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8</b></li> <li>• <b>PROVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8</b></li> <li>- <b>PROVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 8</b></li> </ul>
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale</li> <li>• supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri</li> </ul>
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5)</li> <li>• affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie</li> </ul>
	<b>Vigilanza</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc</li> </ul>



FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
<p style="text-align: center;"><b>ALLARME</b></p> <p style="text-align: center;"><b>3</b></p>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale</b>
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto</li> <li>• in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc</li> </ul>
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>• invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario</li> <li>• mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario</li> </ul>
	Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla <b>Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12</b></li> <li>• cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc</li> </ul>
	Impiego forze - volontari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7</li> </ul>
Impiego forze	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla <b>Tav./Scheda IG 12</b></li> </ul>	



	<b>Efficienza reti e servizi primari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni</li> <li>• dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla <b>Sezione 3 – Scheda EA 1</b></li> </ul>
	<b>Efficienza viabilità comunale e provinciale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</li> <li>• mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.</li> </ul>
	<b>COMUNICAZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato</li> </ul>



### **Attenzione:**

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.



## **AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE**

### **PROCEDURA E CAUTELE**

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale**

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)



## **FORZE**

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

## **MATERIALI E MEZZI**

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



## **AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE**

### **PROCEDURA E CAUTELE**

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale**

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto

### **FORZE**

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

### **MATERIALI E MEZZI**

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti



## EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civili delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

## FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

## MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze) dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



---

## **SEZIONE 3**

# **RISORSE DISPONIBILI**

### **SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE**

SOTTOSCHEDE da EA 1 a EA 8

### **SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI**

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 4



## **EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE**

### **SOTTOSCHEDE da EA1 a EA8**

**SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta**

**SOTTOSCHEDA EA 2 Centri di prima accoglienza e di smistamento.**

**SOTTOSCHEDA EA 3 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio**

**SOTTOSCHEDA EA 4 Aree aperte di accoglienza**

**SOTTOSCHEDA EA 5 Aree di ammassamento (forze) (Area tattica) Aree di ammassamento (forze) – Piazzole elicotteri – Sito stoccaggio rifiuti**

**SOTTOSCHEDA EA 6 Aree parcheggio e magazzino**

**SOTTOSCHEDA EA 7 Aree di accoglienza volontari e personale**



**SOTTOSCHEDA EA 1 VERSIONE GIUGNO 2016**

**- Punti di raccolta -**

**VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12**

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

**PUNTO DI RACCOLTA  
CAVALCAVIA A22  
Località ISCHIA**



Cavalcavia Autostarda A22  
in località Ischia  
Non utilizzare per evento sismico





**PUNTO DI RACCOLTA**  
**Località ISCHIA**



Piazzale in località Ischia  
Non utilizzare per evento alluvionale



**PUNTO DI RACCOLTA**  
**Località MASO QUADRIFOGLIO**



Incrocio tra S.P. 90 e Località Maso  
Quadrifoglio  
Non utilizzare per evento alluvionale





**PUNTO DI RACCOLTA  
CAVALCAVIA A22  
Centro paese**



Cavalcavia Autostarda A22  
su S.P. 90 in zona centro abitato  
Non utilizzare per evento sismico



**PUNTO DI RACCOLTA  
Via Primo Maggio**



Area di sosta in Via Primo Maggio  
Non utilizzare per evento alluvionale





**PUNTO DI RACCOLTA  
PONTE SULL'ADIGE**



Ponte sul fiume Adige  
in zona centro abitato



**PUNTO DI RACCOLTA  
PARCO GIOCHI**



Parco giochi in Via degli Alpini  
in zona centro abitato  
Non utilizzare per evento alluvionale





**PUNTO DI RACCOLTA  
PIAZZA SAN ROCCO**



Piazza san Rocco  
in zona centro abitato  
Non utilizzare per evento alluvionale



**PUNTO DI RACCOLTA  
VIA FORNACI**



Area parcheggio in Via Fornaci  
in zona centro abitato  
Non utilizzare per evento alluvionale





**PUNTO DI RACCOLTA  
CAVALCAVIA A22  
Maso san Valentino**



Cavalcavia Autostarda A22  
in località Maso san Valentino  
Non utilizzare per evento sismico



**PUNTO DI RACCOLTA  
ROTONDA S.P. 235  
Uscita Zambana Vecchia**



Rotonda S.P. 235 in corrispondenza uscita  
Zambana Vecchia





---

**SOTTOSCHEDA EA 2 VERSIONE GIUGNO 2016**  
**- Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio -**  
**VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12**

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l’accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. Inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell’identità locale e il comfort/accoglienza.

L’allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d’energia elettrica, acqua, fognatura.



**SEDE POSTO MEDICO AVANZATO  
PRINCIPALE**  
Parcheggio e ambulatori a piano terra  
della Municipio



Facilità di accesso e di parcheggio  
Possibilità allacciamento reti  
Recintabile  
Vicino a farmacia comunale



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE  
(D.P.R. 31 luglio 1978 n.569)

**NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO**  
(R. Decreto Legge 13 aprile 1939, n.652)

Mod. Am (C.E.U.)  
N. d'ord. 1  
N. fogli 1

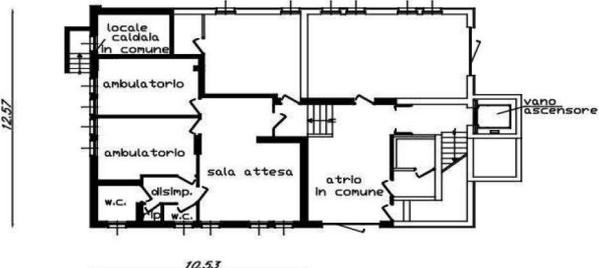
Planimetria (\*) dell'immobile situato nel Comune di Nave San Rocco Via IV Novembre N. 44  
 allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio catasto di Mezzolombardo Ufficio tavolare di Mezzolombardo  
 C.C. Nave San Rocco F.M. 1 P.Ed. 189 Sub. 6 P.T. 114 P.M. ---

Rilievo (\*) in conformita' allo stato reale ml. 12,57 x 10,53  
 Compilato dal tecnico comunale Palar geom. Armando  
 Iscritto all'Albo --- (Titolo, Nome e Cognome del Tecnico) TRENTO  
 della Prov. di ---  
 Data 14 - 02 - 2002 Timbro e firma \_\_\_\_\_

**SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO CATASTO**

Subalterni controllati in data \_\_\_\_\_  
 Il Tecnico Catastale \_\_\_\_\_  
 Mod. 97 n. \_\_\_\_\_ P.C. imp. \_\_\_\_\_ Cat. \_\_\_\_\_ Cl. \_\_\_\_\_

PIANTA PIANO TERRA  
h. ml. 2,90



12,57  
10,53

Comune Catastale di Nave San Rocco  
ESTRATTO MAPPA  
Foglio n. 1 scala 1 : 2000



orientamento



SCALA 1 : 200

(\*) Indicare le principali misure esterne



**LUOGO DI RICOVERO E ACCOGLIENZA  
COPERTO  
Scuola Materna**



Principale area di ospitalità al chiuso  
Dispone di allacciamenti  
Piazzale in asfalto  
Possibilità allacciamento alle reti





**LUOGO DI RICOVERO E ACCOGLIENZA  
COPERTO  
Scuola Elementare e Palestra**



Seconda area di ospitalità al chiuso  
Non utilizzare per evento sismico  
Dispone di allacciamenti  
Piazzale in asfalto  
Possibilità allacciamento alle reti

REGIONE AUTONOMA TRENITINO-ALTO ADIGE  
(D.P.R. 31 luglio 1978, n. 589)

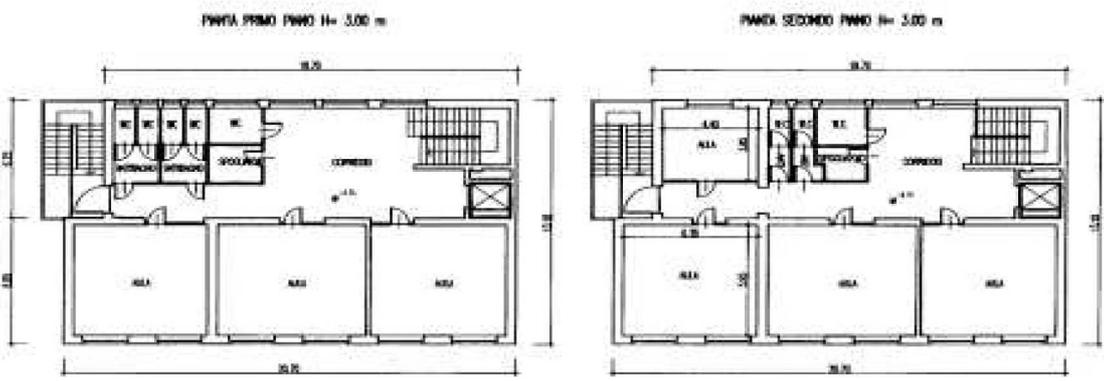
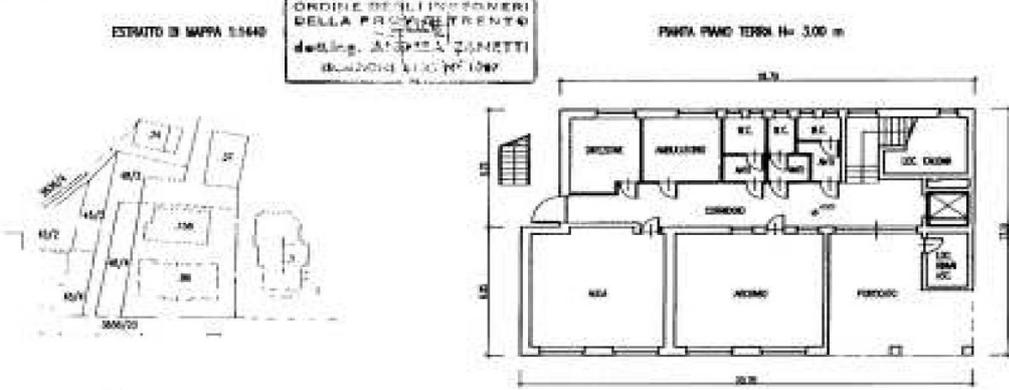
**NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO**  
(R. Decreto Legge 11 aprile 1938, n. 662)

Mod. An. F. 1.1  
N. ord. \_\_\_\_\_  
N. Fogli \_\_\_\_\_

Planimetria (\*) dell'immobile situato nel Comune di NAVE SAN ROCCO Via PIAZZA S. ROCCO N. \_\_\_\_\_  
allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio catasto di MEZZOCOMBARNO Ufficio Invadere di MEZZOCOMBARNO  
C.C. NAVE SAN ROCCO F.N. 4 P.ed. 158 Sub. \_\_\_\_\_ P.T. 27 P.M. \_\_\_\_\_

Rilevato (\*) in conformità allo stato reale  
Compilato dal Ing. ANDREA ZANETTI  
Inscritto all'Albo degli Ingegneri della Prov. di Trento  
Data 03/03/2009 Timbro e firma \_\_\_\_\_

**SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO CATASTO**  
Subalterni controllati in data \_\_\_\_\_  
Il Tecnico Catastale \_\_\_\_\_  
Mod. 97 n. \_\_\_\_\_ P.C. imp. \_\_\_\_\_ Est. \_\_\_\_\_ Cl. \_\_\_\_\_

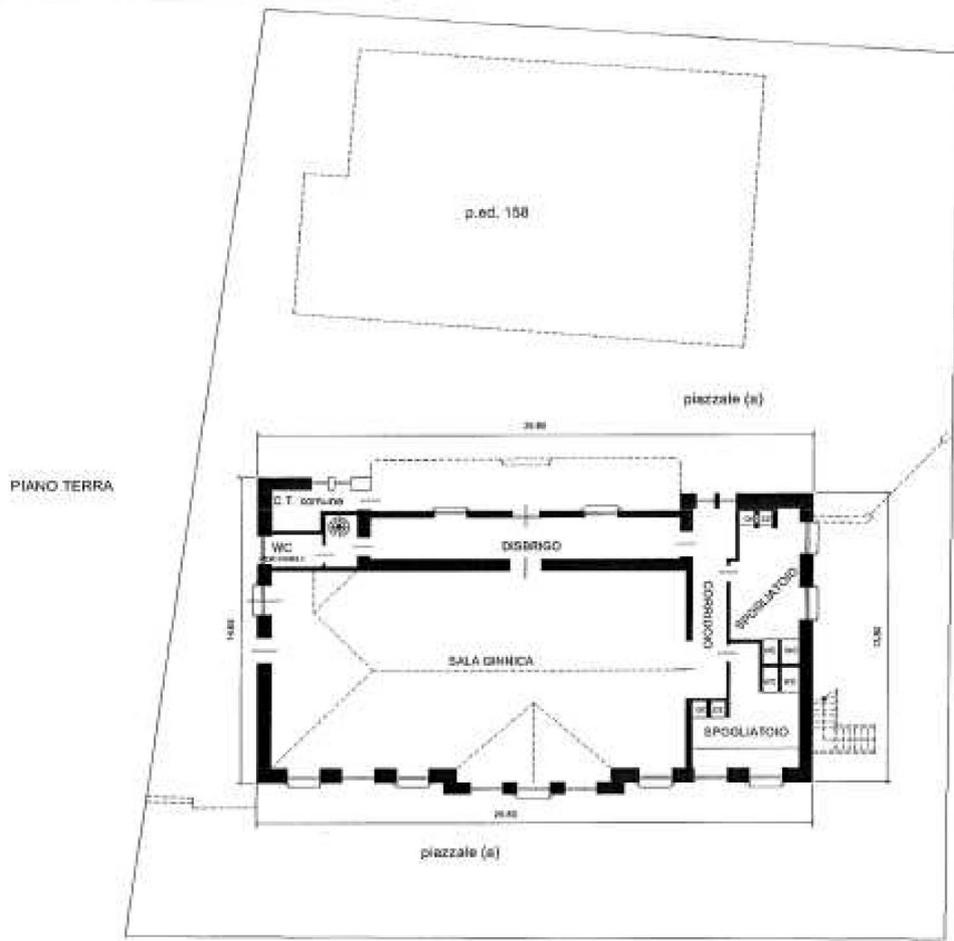


\*Nota di essere le principali misure indicate





	<b>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>	Ufficio del catasto di MEZZOCOMBIARDO Identificati dall'Unità Immobiliare:	Comune amministrativo di FB53 - NAVE SAN ROCCO
	 <b>SERVIZIO CATASTO</b>		



Completato da Geom. Zoni Mariano Incritto all'albo Geometri della Prov. di TN - Trento Mod. An (Fabbricati)	N. 1998	Rilievo in conformità allo stato reale	Orientamento  Scala 1 : 200 Indicare la propria misura estesa
--	---------	--	---



**SOTTOSCHEDA EA 3 VERSIONE GIUGNO 2016**

**- Aree aperte di accoglienza -**

**VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12**

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **aree aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica...).

<p><b>AREA APERTA DI ACCOGLIANZA</b> <b>Campo sportivo</b></p> 	<p><b>Area principale di attendamento della popolazione</b> (con allacciamenti da predisporre, servizi e cucine) Campo da calcio a fondo in erba sintetica Spogliatoi con servizi e docce Possibilità allacciamento alle reti Dispone di area a parcheggio</p>
	

**SOTTOSCHEDA EA 4 VERSIONE GIUGNO 2014**

**- Aree di ammassamento (forze) – Piazzole elicotteri – Sito stoccaggio rifiuti -**  
(Area tattica)

**VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12**

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

L'area di ammassamento EST fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune.

**DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI  
C.R.M.**

Sito da utilizzare per lo stoccaggio in emergenza di rifiuti inerti da demolizioni. Lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti anche solo ad esempio per tronchi, ramaglie etc, derivati da pulizia alvei deve essere attentamente valutato sotto il controllo delle autorità e dei servizi provinciali competenti



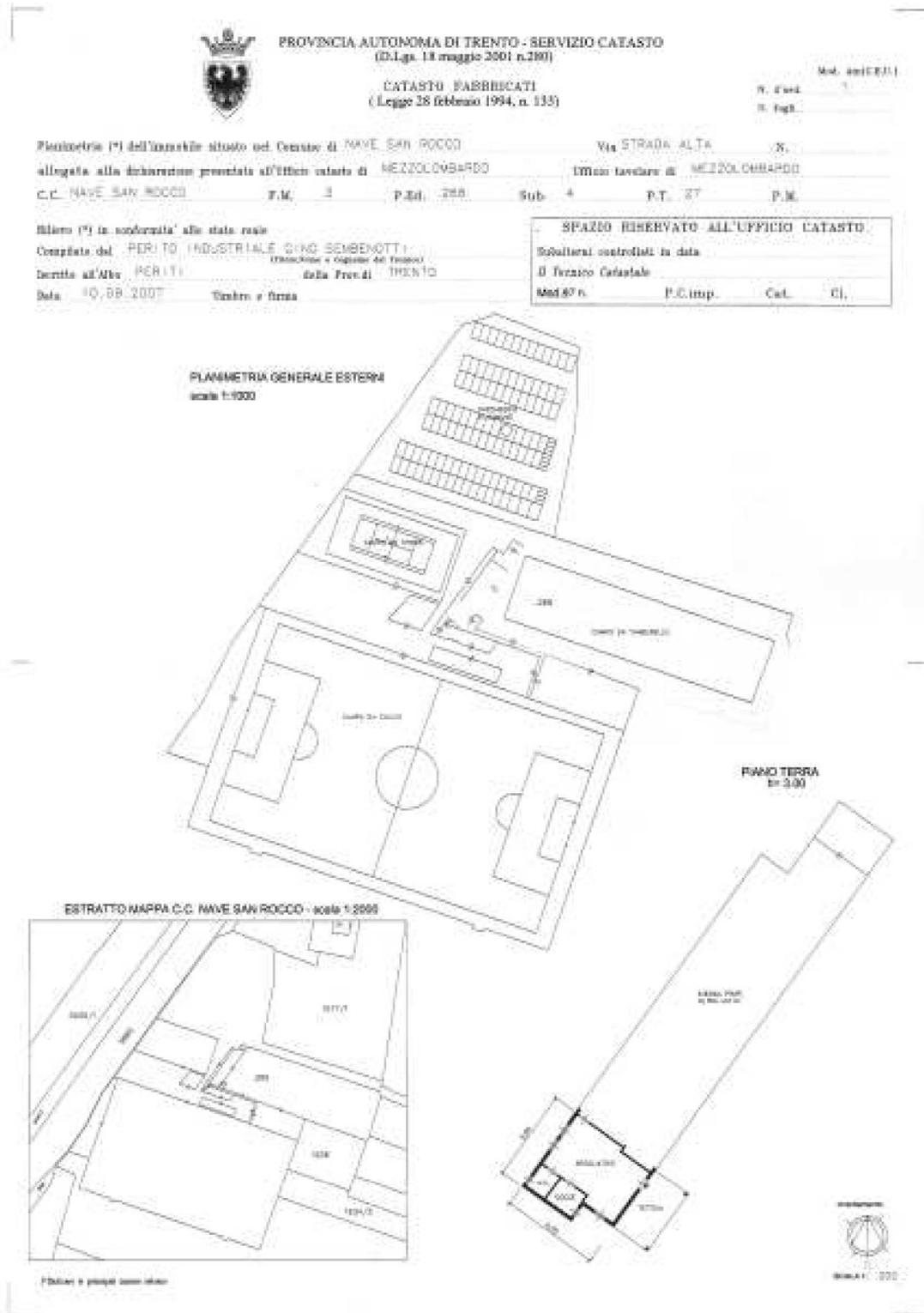


**AREA TATTICA AMMASSAMENTO MASI**  
**Campo sportivo**



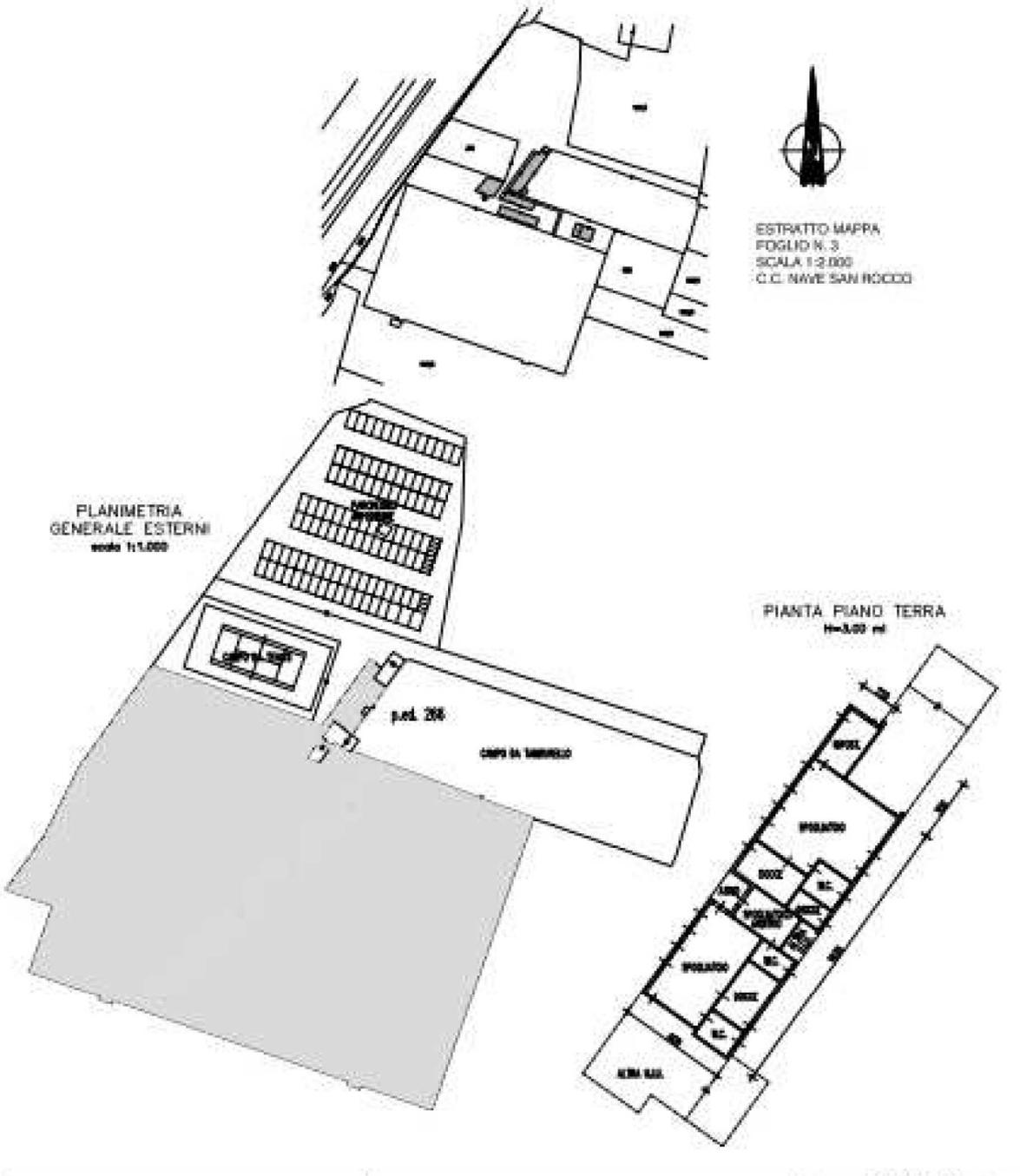
**Area principale di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi**

Possibilità di utilizzo di spazi coperti e scoperti  
 Campo da tamburello e da calcetto idonei per deposito materiali





 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO SERVIZIO CATASTO UFFICIO DEL CATASTO ED. SECCO ORSANO	COMUNE AMMINISTRATIVO ED. <u>NAVE SAN ROCCO</u>
	C.C. <u>NAVE SAN ROCCO</u> Part. <u>299</u> Sub. <u>0</u> p.n. <u>PT</u> <u>27</u>
PROT. _____ (riservato all'Ufficio) N. d'ord. <u>1</u> di N. fogli <u>1</u>	



Completato da <u>GEOM. STEFANO SIMONE</u>	Revisto e confermato' allo stato reale	 orientamento SCALA 1:200 Indicare le principali misure esterne
Iscritto all' <u>ALBO DEI GEOMETRI</u>	Data <u>BOSSICO 2013</u>	
della Prov. di <u>TRENTO</u> N. <u>2090</u>	Titolo e firma (se) <u>(firma dovuta per invito telematico)</u>	
Mod. An. 0/abbracciato		